

RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ E CONDIZIONE FINANZIARIA

Cardif Vita S.p.A.

Al 31 Dicembre 2023



BNP PARIBAS
CARDIF

INDICE

PREMESSA	4
SINTESI	6
A. ATTIVITÀ E RISULTATI	10
A.1 Attività	10
A.2 Risultati delle attività di sottoscrizione	16
A.3 Risultati delle attività d'investimento	18
A.4 Risultati delle altre attività	19
A.5 Altre informazioni	19
B. SISTEMI DI GOVERNANCE	23
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	23
B.2 Requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza	42
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	46
B.4 Sistema di Controllo Interno	57
B.5 Funzione di <i>Internal Audit</i>	63
B.6 Funzione Attuariale	63
B.7 Esternalizzazione	65
B.8 Altre informazioni	69
C. PROFILO DI RISCHIO	70
C.1 Rischio di sottoscrizione	71
C.2 Rischio di mercato	76
C.3 Rischio di credito	84
C.4 Rischio di liquidità	85
C.5 Rischio operativo	88
C.6 Altri rischi sostanziali	90
C.7 Altre informazioni	94
D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ	96
D.1 Attività	96

D.2 Riserve tecniche	100
D.3 Altre passività	115
D.4 Metodi alternativi di valutazione	117
D.5 Altre informazioni	117
E. GESTIONE DEL CAPITALE.....	118
E.1 Fondi propri.....	118
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	121
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	123
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato.....	123
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	123
E.6 Altre informazioni	123
GLOSSARIO.....	124
ALLEGATO 1 – QUANTITATIVE REPORTING TEMPLATES	126
ALLEGATO 2 – RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISIONE SU SCR – MCR	137
ALLEGATO 3 – RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISIONE SU MVBS E OF	137

PREMESSA

La presente “Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria” è stata redatta da Cardif Vita Compagnia di Assicurazione e Riassicurazione S.p.A. (di seguito “Cardif Vita” o la “Compagnia”) in conformità:

- alle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII del Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione (di seguito “Atti delegati”), che integra la Direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (o la “Direttiva *Solvency II*”);
- al Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452 del 2 dicembre 2015 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva *Solvency II*;
- al Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016 che detta disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria e della relazione periodica all’IVASS;
- al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 recante disposizioni in materia di sistema di governo societario;
- alla Lettera al Mercato IVASS Prot. n. 0093309/18 del 28 marzo 2018 avente ad oggetto “Esiti delle analisi comparative sulle relazioni relative alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR)”.

Nella relazione vengono riportati e descritti dalla Compagnia i seguenti contenuti:

- Attività e Risultati nel corso dell’esercizio;
- Sistema di *Governance*;
- Profilo di Rischio della Compagnia e sua gestione;
- Valutazione delle attività e delle passività a fini di solvibilità;
- Gestione del Capitale, con particolare riferimento ai Fondi propri, al Requisito patrimoniale di solvibilità e al Requisito patrimoniale minimo.

Il rapporto si basa su dichiarazioni quantitative al 31 dicembre 2023 (c.d. “*Quantitative Reporting Template*” o “QRT” definiti dall’EIOPA). In conformità a quanto previsto dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452 sono riportati in allegato i prospetti quantitativi rilevanti per l’informativa al pubblico.

La presente Relazione SFCR, ai sensi dell’articolo 47-septies, comma 7 del CAP e in conformità al regolamento IVASS 42 del 20 agosto 2018, è corredata dalle relazioni della società di revisione incaricata: *Deloitte & Touche* S.p.A. - Via Tortona 25, 20144 Milano, Italia. Tale Società ha svolto le attività di revisione rispetto alle seguenti sezioni (inclusi gli schemi quantitativi di riferimento):

- Sezione D “Valutazioni ai fini di solvibilità”;
- Sottosezione E.1 “Fondi propri”;
- Sottosezione E.2 “Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”.

I dati sono espressi in migliaia di Euro, laddove non diversamente specificato.

Nella parte conclusiva del documento è riportato un Glossario in cui è possibile trovare i termini e gli acronimi utilizzati nella relazione.

La presente “Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria” è stata approvata ai sensi dell'articolo 47-decies del CAP in data 21 marzo 2023 dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

SINTESI

Attività e Risultati

Il Bilancio 2023 chiude con un risultato lordo complessivo pari a -134.574 migliaia di Euro che, al netto delle imposte sul reddito, è pari a -96.224 migliaia di Euro.

Alla fine dell'esercizio precedente, il bilancio evidenziava un risultato lordo di 4.464 migliaia di Euro (-1.407 migliaia di Euro al netto delle imposte); la consistente variazione negativa è da imputarsi essenzialmente al diverso perimetro di applicazione del "Decreto Anticrisi".

La Compagnia ha selezionato nell'esercizio 2023 un perimetro di titoli più limitato, ai quali applicare l'opzione prevista dal Decreto, rispetto a quello dello scorso dicembre. Tale decisione, supportata dalla sensibile riduzione dei premi emessi nel corso del 2023 unitamente ad un aumento del ricorso all'opzione di riscatto da parte dei Contraenti, ha portato a ridurre il perimetro dei titoli considerati già a fine giugno 2023, in sede di redazione della situazione Semestrale. Questo perimetro è rimasto invariato anche a dicembre 2023 a meno di un titolo, non più incluso nel perimetro, in quanto non più minusvalente al 31/12/2023.

La Compagnia ha riconosciuto i presupposti di applicazione del Provvedimento n° 143 del 12 marzo 2024, come già avvenuto a dicembre 2022, identificando i criteri di inclusione nel perimetro di riferimento che, tra le due chiusure, è stato rivisto come di seguito descritto:

Chiusura 30/6/2023	Chiusura 31/12/2023
a. Sono stati considerati, ai fini della definizione del perimetro, i titoli obbligazionari classificati nel circolante e in posizione di minusvalenza latente a partire dall'elenco del 31.12.22.	a. Sono stati considerati, ai fini della definizione del perimetro, i titoli obbligazionari classificati nel circolante e in posizione di minusvalenza latente a partire dall'elenco del 30.06.23. Rispetto alla chiusura di giugno è stato escluso un solo titolo in quanto non più minusvalente.
b. Sono stati selezionati i titoli con una minusvalenza latente a partire dal -15% con esclusione di alcuni titoli, selezionati singolarmente, al fine di mantenere la possibilità di venderli ancorché solo parzialmente.	b. Sono stati selezionati i titoli con una minusvalenza latente a partire dal -15% con esclusione di alcuni titoli, selezionati singolarmente, al fine di mantenere la possibilità di venderli ancorché solo parzialmente.

Qualora non avesse utilizzato la suddetta facoltà, la Società avrebbe registrato un risultato d'esercizio 2023 pari a -311,3 milioni di Euro, al netto delle imposte.

L'adozione del "Decreto Anticrisi" prevede l'iscrizione di una riserva indisponibile (29,2 milioni di Euro), pari all'importo delle minusvalenze non registrate (283,0 milioni di Euro), al netto dell'effetto sugli impegni verso assicurati (244,6 milioni di Euro) e del relativo onere fiscale (9,2 milioni di Euro).

Sistemi di Governance

Cardif Vita S.p.A. ha adottato come sistema di *Governance* il modello tradizionale di amministrazione e controllo, in quanto ritenuto il più idoneo ad assicurare l'efficienza nella gestione della Compagnia e dell'insieme dei controlli in essere.

La Compagnia è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto di non meno di 3 e non più di 15 membri eletti dall'Assemblea. Alla data del 31/12/2023 il Consiglio risulta composto da 6 Consiglieri.

La Compagnia, anche con riferimento alle politiche di gestione del rischio del Gruppo BNP Paribas e della *Business Line* assicurativa cui appartiene, ha istituito un sistema di *Governance* che prevede una prudente gestione del proprio *business*.

L'adeguatezza e l'efficacia del sistema di *Governance* sono soggette di norma ad una revisione periodica annuale.

In linea con il regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 e con i principi definiti dalla Capogruppo BNP Paribas Cardif, la Compagnia ha implementato un modello strutturato sul principio delle c.d. "tre linee di difesa" all'interno del quale sono definite le diverse responsabilità attribuite a ciascun livello. La distinzione tra le diverse linee di difesa segue la seguente ripartizione di ruoli ed attività:

- La prima linea di difesa viene attuata al primo livello dalle funzioni operative e di *business* tramite la gestione dei controlli e dei rischi nel continuo. È considerata altresì prima linea di difesa la struttura di *Operational Permanent Control*, cui è affidato il compito di assicurare l'efficienza e la consistenza del sistema di gestione dei Controlli Permanenti e di monitorare il Rischio Operativo;
- La seconda linea di difesa è costituita dalle funzioni fondamentali *Risk Management*, *Compliance* e Funzione Attuariale. La seconda linea fornisce una supervisione indipendente e verifica i controlli della prima linea.
- La terza linea di difesa è costituita dalla funzione di *Internal Audit* e agisce in modo indipendente rispetto alla prima e alla seconda linea.

Profilo di Rischio

La Compagnia valuta i rischi collegati all'esercizio della propria attività utilizzando sia metodologie quantitative che qualitative a seconda della tipologia di rischio, della sua complessità e della propria capacità valutativa. Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi della Compagnia, e sulla base della normativa *Solvency II* vigente, attraverso l'applicazione della *Standard Formula*, determina il Requisito di Solvibilità dei seguenti rischi (con relativa esposizione):

- Rischio di sottoscrizione (36,0%);
- Rischio di mercato (59,9%);
- Rischio di credito (0,2%);
- Rischio operativo (3,9%).

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità, anche definito *Solvency Capital Requirement* (SCR), è una misura del rischio che corrisponde al capitale economico che un'impresa deve detenere al fine di ridurre la probabilità di rovina allo 0,5% (una ogni 200 anni). Con l'accantonamento di tale capitale la Compagnia è in grado, con una probabilità del

99,5%, di onorare i propri obblighi nei confronti di contraenti e beneficiari nei dodici mesi successivi alla data di valutazione.

I rischi non considerati nella *Standard Formula* (ad esempio il rischio di condotta, il rischio reputazionale, il rischio di sostenibilità, etc.) sono soggetti ad un processo annuale di analisi e gestione degli stessi.

La corretta gestione dei rischi è di fondamentale importanza per il perseguimento degli obiettivi strategici della Compagnia; a tal fine la Compagnia si è dotata di un sistema per l'identificazione, la valutazione, la gestione e il monitoraggio, anche in una logica di prevenzione, che prevede la creazione di presidi organizzativi, l'utilizzo di adeguate metodologie e strumenti e una continua attività di analisi e verifica.

La Compagnia, al fine di rappresentare in modo chiaro e sintetico il proprio profilo di rischio e ai fini della valutazione delle grandezze *Solvency II*, utilizza le metodologie e le regole previste dalla *Standard Formula* EIOPA. Le metodologie e le regole sono state riflesse nel motore attuariale utilizzato ai fini della valutazione delle *Best Estimate Liabilities* nello scenario centrale, negli scenari di *stress* previsti dalla *Standard Formula* e nel sistema di *reporting* interno utilizzato sia ai fini del calcolo del SCR complessivo sia ai fini della produzione dei *Quantitative Reporting Templates* previsti dalla vigente normativa.

I principali rischi oggetto di rappresentazione e successivo monitoraggio sono:

- rischi di mercato
- rischi di credito
- rischi di sottoscrizione
- rischi operativi
- rischi legati al rischio di controparte

Il motore attuariale e il sistema di *reporting* interno vengono aggiornati con regolarità, sia a seguito di modifiche introdotte dalla normativa sia ai fini del miglioramento costante e continuo delle valutazioni. Le modifiche sono oggetto di descrizione e quantificazione dell'impatto, sia all'interno della documentazione di modello sia nella Relazione che accompagna la valutazione delle *Technical Provision*.

Valutazione a Fini di Solvibilità

La Compagnia redige due diverse situazioni patrimoniali in applicazione delle differenti normative:

- La normativa *Solvency II* che prescrive l'obbligo di predisporre lo stato patrimoniale a valori correnti (i.e. *fair value*), rappresentando quindi l'insieme delle attività, delle passività e degli impegni valutati a valori di mercato;
- La normativa relativa alla predisposizione del bilancio d'esercizio, normato dal D.lgs.205/2009, dal D.lgs 173/97 e dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 modificato e integrato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

Gestione del Capitale

La strategia e gli obiettivi di gestione del capitale di Cardif Vita S.p.A. sono illustrati all'interno della *Capital Management Policy* (o la "Politica") che nel rispetto del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, descrive i principi, i processi e le linee guida da seguire nell'ambito della gestione del capitale.

La Politica, oltre all'indicazione di una chiara *governance*, definendo ruoli e responsabilità a supporto del processo di gestione del capitale, identifica e descrive le principali attività che compongono il *framework* di gestione del capitale. In particolare, e nel rispetto del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, la Compagnia predispone annualmente un Piano di Gestione del Capitale che tiene conto dei requisiti patrimoniali attuali e prospettici (i.e. pianificazione triennale), dello sviluppo pianificato del *business*, dei rilasci di capitale nell'orizzonte di pianificazione e della struttura del capitale a copertura del requisito patrimoniale, assicurando un flusso di dividendi sostenibile coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il *framework* di *Capital Management* è caratterizzato da soglie quantitative entro cui il *Coverage Ratio* deve mantenersi nell'orizzonte di pianificazione.

Le soglie di capitalizzazione definite nella *Capital Management Policy* sono adeguatamente monitorate e ad esse sono associate delle azioni che la Compagnia attua in caso di violazione delle stesse al fine di ripristinare la patrimonializzazione desiderata.

I Fondi Propri disponibili, in ottica *Solvency II*, ammontano a 1.605.232 migliaia di Euro e sono così composti:

- *Tier 1 - unrestricted* per 1.154.526 migliaia di Euro, di cui 195.210 migliaia di Euro di Capitale sociale sottoscritto, 754.850 migliaia di Euro di Riserva da sovrapprezzo di emissione e 204.466 migliaia di Euro di Riserva di riconciliazione;
- *Tier 1 - restricted* per 110.789 migliaia di Euro relativi ai Prestiti subordinati;
- *Tier 2* per 339.917 migliaia di Euro relativi ai Prestiti subordinati.

Il Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR) valutato al 31 dicembre 2023 è pari a 544.821 migliaia di Euro; a fine 2022 tale requisito ammontava a 799.226 migliaia di Euro.

Il Requisito patrimoniale minimo (MCR, calcolato come il 45% del SCR) al 31 dicembre 2023 è pari a 245.170 migliaia di Euro, a fine 2022 tale requisito ammontava a 359.652 migliaia di Euro.

Al 31 dicembre 2023, il *Solvency Capital Requirement* risulta diminuito del 32% rispetto alla precedente chiusura d'anno: tale andamento è dovuto alla diminuzione del *Basic Solvency Capital Requirement* (-19%), guidato dalla diminuzione del rischio di mercato e dall'aumento della capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite, come effetto dell'applicazione del Regolamento IVASS n.52 del 30 agosto 2022, e dell'evoluzione del *fair value* degli attivi finanziari. Il rapporto tra i fondi propri ammissibili¹ e – rispettivamente SCR e MCR – è pari a 282,2% e 536,1%.

¹ Si applica il CAP ai Subordinati contabilizzati *Tier 2* per un ammontare pari a 67.506 migliaia di Euro

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1 ATTIVITÀ

DENOMINAZIONE SOCIETARIA

BNP Paribas Cardif Vita Compagnia di Assicurazione e Riassicurazione S.p.A. in forma abbreviata: Cardif Vita Compagnia di Assicurazione e Riassicurazione S.p.A. (di seguito “Cardif Vita” oppure la “Compagnia”), con sede legale in Piazza Lina Bo Bardi 3, 20124 Milano, Italia.

ISTITUTO DI VIGILANZA

L'autorità di vigilanza della Compagnia è l'IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni), autorità amministrativa indipendente con funzione di vigilanza sul mercato assicurativo italiano al fine di garantire la tutela della clientela e la stabilità del sistema finanziario. Tale organo di controllo delle assicurazioni ha sede a Palazzo Volpi in Via del Quirinale 21, Roma.

Cardif Vita risulta iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione dell'IVASS al n. 1.00126.

SOCIETÀ DI REVISIONE ESTERNA

Deloitte & Touche S.p.A. - Via Tortona 25, 20144 Milano, Italia.

Iscritta al numero progressivo 132587 del Registro dei Revisori legali istituito ai sensi dell'art. 2 del Decreto Legislativo n.39/2010.

L'incarico di revisione legale dei conti, che ha durata pari a 9 anni, scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

L'incarico di revisione sul *Solvency II Balance Sheet* e *Solvency Capital Requirement/Minimum Capital Requirement* inclusi nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione finanziaria ai sensi dell'art. 4 comma 1 del regolamento IVASS n. 42/2018 ha durata triennale e scade con la SFCR relativa al 31 dicembre 2023.

STRUTTURA AZIONARIA E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

Cardif Vita è controllata, ai sensi dell'art. 2359, comma 1 del Codice Civile, da BNP Paribas Cardif S.A., che detiene il 100% del Capitale Sociale ed è soggetta, ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile a “Direzione e Coordinamento” da parte dell'azionista BNP Paribas Cardif, quest'ultima controllata da BNP Paribas SA.

Il Gruppo BNP Paribas ha sede a Parigi, *Avenue Haussman*, con codice fiscale/P.IVA 97145750150.

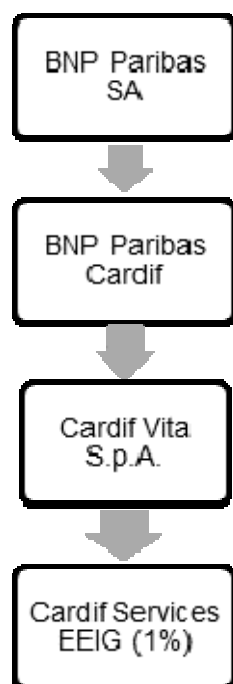


Figura 1. Struttura societaria e partecipazioni societarie

Cardif Vita è parte del più ampio Gruppo bancario BNP Paribas, operante in 75 paesi nel mondo e, in Europa, focalizzato su quattro mercati domestici (Belgio, Francia, Italia e Lussemburgo).

Tutte le entità del Gruppo sono potenziali controparti di operazioni infragrupo. Coerentemente con le disposizioni del Regolamento IVASS n. 30/2016, la Compagnia provvede alle comunicazioni dettagliate previste ai sensi degli articoli 13, 14 e 15 all'Autorità di Vigilanza.

A tal proposito si segnala che le operazioni infragrupo della Compagnia sono prevalentemente effettuate con società aventi sede in Italia o in Europa.

AREE DI ATTIVITÀ SOSTANZIALI DELL'IMPRESA E AREE GEOGRAFICHE SOSTANZIALI IN CUI SVOLGE ATTIVITÀ

La Compagnia Cardif Vita esercita dal 1989 la sua attività assicurativa in Italia in cui sviluppa e distribuisce soluzioni assicurative nell'ambito della gestione del Risparmio e della Protezione.

Nell'ambito del segmento Risparmio, la società offre diversi prodotti, da quelli più tradizionali collegati alle Gestioni Separate, alle forme assicurative *Unit Linked* fino a proporre soluzioni modulari Multiramo, che coniugano l'opportunità di rendimento dei prodotti di Ramo III (*Unit Linked*) con la sicurezza tipica e l'affidabilità dei prodotti di Ramo I (Gestioni separate).

Le polizze assicurative risparmio/vita *Unit Linked*, collegate all'andamento di fondi d'investimento, consentono di cogliere le opportunità offerte dai mercati finanziari, senza rinunciare all'efficienza e ai vantaggi tipici dei prodotti assicurativi.

Le polizze assicurative vita di Ramo I mirano alla costruzione graduale ed alla crescita progressiva del capitale grazie ai solidi risultati conseguiti dalle Gestioni Separate, in particolare *Capita/Vita*, nella quale confluiscono i premi versati dai clienti, poi rivalutati annualmente in base ai rendimenti ottenuti.

La Compagnia propone ai propri clienti *retail* e *private* soluzioni assicurative vita, avvalendosi in via principale come canale di distribuzione della rete delle agenzie Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (BNL).

Con il segmento di mercato attivo rivolto alla Protezione, la Compagnia offre soluzioni connesse alla protezione dei finanziamenti (Mutui, Prestiti personali, etc.) sottoscritti dalla clientela e dalla persona.

La linea di prodotti per la Protezione dei finanziamenti è stata ideata per garantire nel tempo ai clienti la adeguata copertura assicurativa da imprevisti che potrebbero compromettere la capacità di far fronte al rimborso dell'importo del debito residuo in caso di decesso, invalidità permanente e malattia grave, o delle rate in scadenza, in caso d'inabilità totale temporanea.

La linea di prodotti per la Protezione delle persone è rivolta al singolo individuo e/o alla sua famiglia ed offre una protezione completa nel caso in cui si verificano eventi specifici coperti dalle garanzie, assicurando o un'indennità o il pagamento delle spese impreviste (*Personal Protection*) oppure integrando il reddito familiare quando questo si riduce (*Budget Income Protection / Protezione dello stile di vita*). L'offerta di quest'ultimi non è necessariamente legata ad un prodotto finanziario, ma la distribuzione può avvenire anche in modalità *stand alone*.

La Compagnia utilizza come principali canali di distribuzione per il collocamento dei prodotti del segmento Protezione le società del Gruppo BNP Paribas, segnatamente BNL e *Findomestic*. Cardif Vita si avvale, oltre che del canale di *Bancassurance*, di accordi di distribuzione anche con altri *Partner* ed altri istituti finanziari.

RAPPORTI INFRAGRUPPO

Con riferimento ai rapporti con le imprese del Gruppo BNP Paribas, si precisa che tra Cardif Vita e le società del Gruppo BNP Paribas, ivi compresa la Capogruppo, non sussistono rapporti economico/patrimoniali di particolare rilievo, al di fuori delle ordinarie interrelazioni infragruppo, riconducibili essenzialmente ai servizi prestati in *outsourcing* e disciplinati da apposito contratto quadro.

Nel corso dell'esercizio 2023 la Compagnia ha, inoltre, intrattenuto una molteplicità di rapporti di collaborazione, afferenti varie tipologie di attività, con alcune società del Gruppo; di seguito sono elencati e descritti i principali rapporti *intercompany*.

ACCORDI PER LA GESTIONE FINANZIARIA

La gestione dei Fondi Interni Assicurativi legati ai prodotti di tipo *Unit Linked* e Multiramo offerti dalla Compagnia, è in parte delegata alla Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (in qualità di "gestore di attivi"), sulla base di un apposito mandato che obbliga il gestore a rispettare le linee guida, la strategia ed i limiti di investimento declinati nel regolamento di ciascun Fondo Interno Assicurativo. In particolare, la strategia ed i limiti di investimento dei Fondi Interni Assicurativi sono definiti nei rispettivi regolamenti in modo coerente con il profilo di rischio/rendimento dichiarato negli stessi. La Compagnia valuta e monitora nel continuo il gestore di attivi sia dal punto di vista della qualità del servizio erogato che della *performance*, verificando regolarmente anche il rispetto dei limiti di investimento previsti dalla normativa di riferimento e dai regolamenti di ciascun Fondo Interno Assicurativo. Sono, inoltre, organizzati incontri periodici all'interno dei quali il gestore di attivi condivide gli elementi più significativi relativi alla gestione dei fondi interni sotto la propria responsabilità (e.g. presentazione dell'*asset allocation*, commento sui principali movimenti realizzati, sulle *performance* dei fondi e sull'andamento delle masse gestite).

La remunerazione del gestore di attivi è calcolata sulla base di una percentuale fissa applicata al totale delle masse gestite. Tale remunerazione vuole incentivare il gestore di attivi a perseguire una *performance* nel medio-lungo termine. Per questo motivo, non sono previste commissioni di *overperformance*, che, al contrario, potrebbero favorire una gestione basata sulla performance di breve termine.

I costi di rotazione (*turnover management fees*) del portafoglio sono periodicamente monitorati, mentre nessun valore o intervallo di valori sono stati prefissati dalla Compagnia per il *turnover* del portafoglio per consentire al gestore di cogliere più facilmente le opportunità di mercato che si potrebbero presentare.

Per il contratto di conferimento della delega di gestione degli attivi non è prevista una scadenza temporale. Tuttavia, le parti possono recedere secondo le modalità specificatamente indicate nel medesimo contratto.

Gli accordi in essere per la gestione finanziaria sono i seguenti:

- BNP Paribas, Succursale Italia (*ex-Securities Services*) (novazione del contratto con BNP Paribas *Dealing Services*): Accordo per la ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini sui mercati finanziari - novazione dal 01 gennaio 2019;
- BNP Paribas, Succursale Italia (*ex-Securities Services, BNP Paribas Funds Services*): Accordo per l'attività di *trade support* di operazioni finanziarie;
- BNP Paribas *Asset Management SGR SA (ex-BNP Investment Partner S.p.A.)*: accordo per servizi di consulenza su Investimenti di classe C (chiuso il 30 giugno 2023);
- BNL Accordo per la Gestione Finanziaria dei Fondi Interni per prodotti vita Ramo III di tipo *Unit Linked (FF+PSVar+KSVar)* - 15/01/2016;
- BNP Paribas sottoscrizione di titolo derivato *swap* per la copertura delle possibili variazioni finanziarie dei sottostanti il prodotto "*Powerunit*";
- BNP Paribas *Asset Management France* accordo di *advisory* su attivi non quotati – 01.04.2023.

CONTRATTI DI SERVIZIO

Contratti attivi nel 2023:

- Contratto per noleggio autovetture a lungo termine con *Arval Service Lease Italia S.p.A.*;
- Contratto con Unipessoal LDA per attività di *back office* (in chiusura);
- Contratto con Unipessoal LDA per servizi IT (sviluppi su applicazione SPOC) (in chiusura);
- Contratto di *facility management* con BNP Paribas *Real Estate Property Management Italia S.r.l.*;
- Contratti di servizio con GIE BNP Paribas *Assurance* per servizi funzionali allo svolgimento delle attività di Gruppo (servizi di consulenza, di contabilità, legali, di ricerca e studio, di comunicazione);
- Contratto di servizio con BNP *Partner for Innovation S.p.A.* per servizi di produzione informatica;
- Contratto di servizio con Banca Nazionale del Lavoro per servizi di produzione informatica;
- Contratto per il distacco temporaneo del personale "*out*" in favore di *Cardif Assurances Risques Divers S.A.* – Rappresentanza generale per l'Italia;

- Contratto per il distacco temporaneo del personale “out” in favore di *Cardif Assurance Vie S.A.* – Rappresentanza generale per l'Italia;
- Contratto per il distacco temporaneo del personale “out” in favore di Banca Nazionale del Lavoro;
- Contratto per il distacco temporaneo del personale “out” in favore di BNP Paribas – Succursale Italia (CIB);
- Contratto per il distacco temporaneo del personale “out” in favore di Arval;
- Contratto per il distacco temporaneo del personale “in” con Banca Nazionale del Lavoro;
- Contratto per il distacco temporaneo del personale “in” con BNP Paribas REIMS SGR P.A.;
- Contratto per il distacco temporaneo del personale “in” con BNP Paribas *Real Estate Advisory Italy S.p.A.* (ex-BNP *Real Estate Italy Srl*);
- Contratto di servizio con BNL per servizi di *Procurement* da 1° gennaio 2019;
- Contratto di servizio con BNL per servizi Immobiliari dal 1° gennaio 2019;
- Contratto di servizio con BNL HR Servizi e Prodotti Amministrativi (ex-*Business Partner Italia*) per servizi in ambito Risorse Umane dal 1° maggio 2015;
- Contratto con *Worldline Merchant Services Italia SPA* (ex-Axcepta, ex-BNL *Positivity*) per la gestione dei pagamenti tramite carte di credito;
- Contratto con Banca Nazionale del Lavoro per attività di coordinamento e di supervisione in materia fiscale;
- Accordo Quadro con BNP PARIBAS 3STEP (ex-BNP Paribas *Rental Solutions*, già BNP *Leasing Solutions*, ex-Locatrice Italiana) per il *leasing* di apparecchiature informatiche;
- Contratto con Diamante RE per sublocazione immobile e servizi IT;
- Contratto con BNL (il precedente contratto era sottoscritto con Sviluppo HQ Tiburtina) per sublocazione parziale immobile Roma Tiburtina;
- Contratto con BNP Paribas S.A. Succursale Italia inerente al consolidato fiscale;
- Contratto con BNP Paribas Net *Limited* per gestione *software*;
- Contratto con BNP Paribas Succ *Espana* per gestione dei *fax*;
- Contratto con BNP Paribas *Procurement Tech* servizi informatici;
- Contratto con Banca Nazionale del Lavoro per assistenza piattaforma protezione;
- Contratto con BNP Paribas S.A. (LE SPHINX ASSURANCE *Luxembourg*) per premio assicurativo Axa su immobile;
- Contratto con BNP Paribas S.A. per premi assicurativi società;
- Contratto con BNP Paribas S.A. per licenza *software* HR;
- Contratto con BNL (struttura BNL *Advisory Desk*) per consulenza sulla situazione di mercato;
- Contratto con Cardif Unipessoal per assistenza di II livello e supporto su applicativi Sesame;

- Contratto con BNP Paribas S.A. per “*reinvocing of Global Financial Security*”;
- Contratto con BNP Paribas S.A. per *SUN TOOL*;
- Contratto con BNP PARIBAS CARDIF FR per le *performances fees* di Volkswagen.

CONTRATTI DI DISTRIBUZIONE

Contratti attivi nel 2023:

- Polizze Individuali con Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. per la distribuzione di prodotti assicurativi Vita;
- Polizze Collettive con Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. per prodotti assicurativi abbinati a finanziamenti.

RISULTATI DELL'IMPRESA

Il Bilancio d'esercizio si chiude con una perdita di 96,2 milioni di Euro a fronte di una perdita di 1,4 milioni di Euro registrato alla chiusura dell'esercizio 2022.

Il decremento di -139 milioni di Euro del risultato ante imposte è per lo più determinato dal peggioramento del risultato del conto tecnico, pari al 31 dicembre 2023 a -131 milioni di Euro, che diminuisce di circa -133 milioni di Euro rispetto al precedente esercizio.

Il risultato della gestione tecnica Danni e Vita (voce I. 10 e voce II. 13) dello schema ex Regolamento ISVAP n. 22, include la quota di redditi degli investimenti forfettariamente allocata al risultato tecnico, determinata in base ai criteri definiti dallo stesso Regolamento, nonché l'effetto degli oneri di gestione complessivi, attribuiti al conto tecnico.

I maggiori eventi che hanno determinato il calo di tale risultato gestionale sono da ricondursi:

- al peggioramento del margine tecnico assicurativo del comparto Protezione la cui decrescita, -4,5 milioni di Euro, ascrivibile essenzialmente all'aumento dell'incidenza dei sinistri; il 2022 infatti era stato caratterizzato positivamente dallo smontamento della riserva dei sinistri dormienti “*Wave2*” (di cui una parte inclusi nella Riserva analitica ed una parte nella stima dei sinistri tardivi), tale utile da rilascio della riserva sinistri non si è registrato nel 2023;
- all'aumento di +9,9 milioni di Euro del margine tecnico assicurativo per il comparto Risparmio, dovuto a diversi fattori, tra i quali il principale è costituito dalla diminuzione del costo delle provvigioni dovute a BNL per il prodotto “*Saving Box*” che giustifica una variazione positiva di +11,3 milioni di Euro, nella voce “*decadenza riserva spese*”;
- al decremento del margine trattenuto dalla Compagnia sui prodotti Risparmio tradizionali e *Unit linked*, passato da 132,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2022 a 125,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2023, con una diminuzione di -7,2 milioni di Euro risultante dalla riduzione delle commissioni trattenute ai clienti e, di conseguenza, di quelle pagate alla rete;
- all'incremento delle minusvalenze nette da valutazione titoli che sono passate da -54,9 migliaia di Euro nel 2022 a -249,2 milioni di Euro nel 2023, con una variazione di -194,3 milioni di Euro. Alla differenza negativa riscontrata in sede di valutazione del portafoglio titoli, si contrappone l'aumento degli altri Proventi patrimoniali e finanziari (+9,3 milioni di Euro). La variazione netta, dopo aver incluso anche gli oneri di

gestione attribuiti alla gestione finanziaria, ha inciso sul risultato tecnico per -165,4 milioni di Euro poiché circa -22,3 milioni di Euro rappresentano la parte del risultato finanziario trasferita al “conto non tecnico”;

- all'incremento degli oneri di gestione, che hanno inciso sulla variazione del risultato del conto tecnico per -5 milioni di Euro;
- la parte rimanente della variazione (+59,2 milioni di Euro) è imputabile al maggior apporto registrato nel 2023 dei redditi finanziari netti attribuiti al “conto tecnico” secondo lo schema normativo, rispetto all'attribuzione risultante in base a criteri strettamente tecnici, che sono stati considerati nei margini tecnici assicurativi sopra commentati.

I margini tecnici assicurativi già commentati includono la remunerazione complessiva riconosciuta alla rete di vendita, la cui variazione ha avuto un impatto pari a +29 milioni. Tale remunerazione, infatti, è passata da 234,2 milioni di Euro a 205,2 milioni di Euro. Questa flessione è l'effetto combinato del calo delle commissioni di gestione (-7,8 milioni di Euro) e della contrazione dei compensi relativi all'acquisizione (-21,2 milioni di Euro), quest'ultimo effetto è correlato al decremento della nuova produzione, sia per i prodotti legati al *business* Risparmio che per quelli appartenenti al *business* Protezione. Per quanto riguarda l'andamento delle commissioni di gestione e mantenimento da segnalare il decremento delle commissioni di gestione trattenute sui rami tradizionali e l'incremento di quelle relative ai prodotti di Ramo III.

Gli Altri Oneri e Proventi non tecnici netti hanno determinato un incremento del risultato ante imposte pari a +8,2 milioni di Euro, cui hanno contribuito principalmente la movimentazione del Fondo Rischi (-4,9 milioni di Euro), l'incremento degli interessi passivi su Prestiti Subordinati (-11,02 milioni di Euro), l'ammortamento dell'Avviamento completamente ammortizzato nel 2022 e quindi non presente nel 2023 (+22,7 milioni di Euro).

Il risultato della gestione straordinaria (Proventi/Oneri straordinari) evidenzia un saldo positivo di 11,7 milioni di Euro, contro il saldo di 3,9 milioni di Euro dell'anno precedente. In particolare, i proventi straordinari sono positivamente influenzati dalla cessione della partecipazione in CNP Unicredit Vita S.p.A., ritenuta non più strategica a seguito di una riorganizzazione del portafoglio degli investimenti, che ha comportato la realizzazione di una plusvalenza di 14.285 migliaia di Euro; nel mese di maggio CNP ha pagato un dividendo di importo pari a 1.847 migliaia di Euro (924 migliaia di Euro nel precedente esercizio).

A.2 RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DI SOTTOSCRIZIONE

La raccolta premi complessiva ha raggiunto 2,4 miliardi di Euro, -30,5% rispetto al 2022, ed è rappresentata, come valori assoluti, principalmente dal settore Risparmio, che ha inciso per il 97,5% del totale.

Il decremento ha caratterizzato sia il settore Protezione che il settore Risparmio; in particolare la raccolta Protezione ha evidenziato una variazione pari a -27,5% rispetto al 2022, mentre il comparto dei prodotti Risparmio ha registrato una diminuzione rispetto al 2022 pari a -30,5%.

La Compagnia può contare su una rete distributiva capillare composta principalmente dagli sportelli della Banca Nazionale del Lavoro e dalle filiali di Findomestic.

Gli sportelli BNL hanno raccolto il 99,5% dei premi del settore Risparmio e l'89,6% dei premi del settore Protezione, per il quale il secondo più importante distributore è stato Findomestic con il 5,2% della raccolta.

Migliaia di Euro	December 31, 2023	December 31, 2022
Eamed Premiums	2.389.119	3.435.518
Investment income - other than Unit Linked	734.372	857.290
Investment income - Unit Linked	494.799	30.260
Other technical income	91.394	87.830
Claims	(6.472.417)	(3.456.092)
Insurance reserves and other technical reserves	3.449.637	594.176
Profit sharing	(2.452)	(4.574)
Acquisition and administration costs	(99.062)	(118.085)
Investments expenses - other than Unit Linked	(409.780)	(344.950)
Investments expenses - Unit Linked	(121.846)	(869.018)
Other technical expenses	(173.483)	(177.143)
Investment income transferred	(11.300)	(33.617)
Technical result	(131.020)	1.594

Tabella 1. PNL sottoscrizione

Per quanto riguarda i risultati dell'impresa in termini di sottoscrizione, la tabella seguente mostra come si suddivide il business della Compagnia in *Solvency II Line of Business* (in coerenza con il QRT S.05.01).

La maggior parte della raccolta premi della Compagnia (pari a circa il 97% del totale dei premi lordi contabilizzati) è costituita dai prodotti *Saving*, che rientrano nelle linee *Insurance with profit participation* (LoB n.30) e *Unit linked Insurance* (LoB n.31). Le altre linee di *business* indicate in tabella sono relative ai prodotti *Protection*, suddivisi a seconda dei rischi sottostanti.

Migliaia di Euro	Risultati di sottoscrizione - Gross Written Premiums - LOB SII December 31, 2023
Income protection insurance	385
Health insurance	6.099
Insurance with profit participation	1.614.726
Index-linked and unit-linked insurance	714.529
Other life insurance	55.004
Total	2.390.743

Tabella 2. Risultati di sottoscrizione

RIASSICURAZIONE

Cardif Vita S.p.A. sottoscrive trattati di riassicurazione limitatamente al *business Protection*.

L'applicazione delle linee guida definite dalla *Policy* di Riassicurazione, già approvata dal Consiglio di Amministrazione, rappresenta il passaggio esecutivo delle strategie aziendali in merito alla riassicurazione.

I trattati o cessioni devono garantire l'esposizione della Compagnia per l'intera durata del rischio e, se necessario, prevedere delle garanzie collaterali (depositi) che possano salvaguardare gli interessi degli assicurati in caso di *default* del riassicuratore.

Inoltre, a garanzia del rapporto di fidelizzazione tra cedente e riassicuratore, gli accordi di riassicurazione prevedono, nel caso di cessioni di prodotti a premio periodico, la possibilità di rivedere le basi tecniche dei prodotti

stessi nel caso di andamenti non in linea con le esigenze della clientela o penalizzanti per la cedente nelle condizioni di riassicurazione.

La tipologia di trattati più in uso è quella proporzionale con cessione in quota costante, tale forma consente un'appropriata gestione del rischio, coniugata con la semplicità di gestione dei trattati.

La riassicurazione non rappresenta, per i volumi in portafoglio, un valore significativo del bilancio della Compagnia. I rischi ceduti, in particolare nel segmento vita, sono relativi ai cosiddetti rischi di punta o rischi di cumulo, rispetto all'esercizio precedente il volume dei premi ceduti è stabile.

Al fine di perseguire la strategia operativa dell'impresa, Cardiff Vita S.p.A. adotta le tecniche sostanziali per l'attenuazione dei rischi cui essa stessa è esposta.

Spa 2023, in EURO	Premi	Commissioni	Sinistri Pagati
C_Q_P	-5.473	-1.368	-417
TCM	723.762		681.120
Totale complessivo	718.289	-1.368	680.703

Tabella 3. Riepilogo del ceduto

A.3 RISULTATI DELLE ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO

Gli attivi finanziari complessivi della Compagnia, valutati al *fair value*, al 31.12.2023 ammontano a 23.949.662 migliaia di Euro con un decremento dell'8,85% rispetto al 2022, correlato in particolare all'aumento dei riscatti delle polizze dei prodotti prevalentemente tradizionali (Gestioni separate).

L'ammontare complessivo si riferisce:

- per 18.462.239 migliaia di Euro ad investimenti effettuati per la gestione delle attività afferenti:
 - i prodotti tradizionali (Gestioni Separate) per un ammontare pari a 16.934.252 migliaia di Euro;
 - l'investimento dei mezzi propri per un ammontare pari a 1.485.655 migliaia di Euro;
 - i prodotti del portafoglio Danni per un ammontare pari a 42.332 migliaia di Euro;
- per 5.487.423 migliaia di Euro ad investimenti a fronte di contratti *Unit linked*.

Nel corso dell'esercizio 2023, gli investimenti hanno evidenziato un risultato positivo pari complessivamente a 1.970.730 migliaia di Euro (al lordo delle relative spese), di cui 1.513.512 migliaia di Euro riferibili alla gestione dei prodotti tradizionali e dei mezzi propri.

Migliaia di Euro	December 31, 2023		December 31, 2022
Financial incomes	1.970.730	-	4.606.282
Financial expenses	-	2.386	-
			2.618

Tabella 4. Financial incomes e financial expenses

L'importo complessivo include 1.254.900 migliaia di Euro di plusvalenze da valutazione e 196.844 migliaia di Euro di plusvalenze da negoziazione, determinati con riferimento ai valori attribuiti ai fini di solvibilità agli investimenti

alla fine dell'esercizio precedente, mentre le cedole ed i dividendi di competenza dell'esercizio sono stati pari a 518.986 migliaia di Euro.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

La strategia di investimento dei portafogli degli strumenti finanziari collegati alle Gestioni Separate e del Patrimonio Libero (i "Portafogli") è contenuta all'interno della Politica degli Investimenti.

Tale Politica include, per i Portafogli collegati alle Gestioni Separate e per il Patrimonio Libero, l'*Asset Allocation* Strategica (SAA – *Strategic Asset Allocation*), intesa come allocazione percentuale "*target*" per ogni *asset class*, definita su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (*holding period*) ed ispirandosi al generale "Principio della Persona Prudente".

La SAA prevede anche degli intervalli (*buffer*) di oscillazione delle percentuali suddette che rappresentano parte integrante dei limiti di investimento nelle diverse *asset class* entro cui la Compagnia deve operare nella sua attività di gestione.

La definizione della SAA è effettuata seguendo il processo di *Asset - Liability Management* del Gruppo BNP Paribas Cardif volto a garantire una redditività attesa sostenibile nel medio-lungo periodo per gli assicurati e per gli azionisti.

L'*Asset Allocation* Strategica è costruita con un approccio cd. *liability driven*, ossia nel rispetto dei vincoli insiti nel portafoglio delle passività della Compagnia di assicurazione tra cui le riserve matematiche (es. *modified duration*, *mismatching di duration (duration gap)*, *cash flow matching*, etc.).

La Politica di Investimento è soggetta ad approvazione, con cadenza annuale, da parte del Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

A.4 RISULTATI DELLE ALTRE ATTIVITÀ

Non sono presenti attività di *leasing* né risultati significativi derivanti da altre attività di cui all'art. 293 degli Atti Delegati.

A.5 ALTRE INFORMAZIONI

IMPATTO DEL COVID-19 SUL PERSONALE

La prosecuzione della fase pandemica da COVID-19, conclusa nel mese di maggio 2023, ha continuato ad avere una serie di impatti sul *business* ed anche sulle persone che lavorano in Cardif Vita.

Si è proseguito a dare accesso a tutti i collaboratori al lavoro da remoto e nel mese di dicembre 2023, in continuità con gli accordi individuali nati in fase emergenziale, è stato concertato con le Rappresentanze Sindacali il nuovo accordo relativo al *flexible working*. Quest'ultimo decorrerà da gennaio 2024 e manterrà un numero massimo di 3 giorni a settimana di lavoro da remoto. Particolare attenzione è stata rivolta alle persone fragili e ai genitori con figli *under 14* anni: i soggetti fragili hanno potuto lavorare da remoto, sulla base delle indicazioni fornite del medico competente, mentre per i genitori con figli *under 14* anni è stato possibile ricorrere al lavoro da remoto fino al 100%.

Un senso di prossimità alle persone più legato al *flexible working* piuttosto che alla situazione sanitaria - che è progressivamente migliorata – è stato mantenuto anche grazie a periodiche *survey* al fine di monitorare il clima interno e l'*engagement* dei collaboratori, raccogliere i commenti sulle scelte aziendali e favorire libere indicazioni e spunti di miglioramento.

Inoltre, si sono svolti alcuni eventi interni che hanno coinvolto tutte le aree aziendali per condividere le decisioni della Compagnia e rafforzare il contatto diretto con i colleghi. È stato altresì garantito il consueto servizio di Sportello psicologico accessibile a tutti.

Con l'obiettivo di continuare a valorizzare il potenziale delle persone e rafforzare le competenze tecniche, comportamentali e manageriali è continuata l'erogazione delle iniziative formative ricorrendo anche a *webinar* ed *e-learning* per assicurare totale sicurezza ai partecipanti.

PROVVEDIMENTO IVASS DEL 19 FEBBRAIO 2021

In data 19 febbraio 2021 con Provvedimento prot. 36692/21, l'IVASS, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2012 della Commissione, ha disposto una maggiorazione del capitale volta a coprire i rischi incrementali derivanti dalle carenze riscontrate nel sistema di governo societario dell'impresa, di cui all'art. 47-sexies, comma 1), lettera c) del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209, pari al 10% del valore del *Solvency Capital Requirement*.

Tale maggiorazione è stata applicata a far data dalla notifica del provvedimento a valere sulle comunicazioni relative ai modelli quantitativi annuali e trimestrali, previsti dall'art. 304, comma 1 lettera d), del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione.

Nel corso dell'esercizio 2021, la Società ha formulato e svolto un piano di rimedio per risolvere i rilievi formulati dall'Autorità il cui completamento è stato comunicato ad IVASS il 14 aprile 2022.

La maggiorazione di capitale applicata alla valutazione al 31 dicembre 2023 è risultata pari a 49.529,218 migliaia di Euro.

SCENARIO MACROECONOMICO 2023

Nel corso del 2023 si è registrata una crescita prossima a zero dell'Eurozona dovuta alla politica monetaria di rialzo dei tassi, iniziata nel luglio 2022 e terminata con un ultimo decimo rialzo a settembre 2023 al raggiungimento del 4,5% per il tasso principale (i.e. *Main refinancing operations*) e del 4% per i depositi (i.e. *Deposit facility*)², attuata dalla BCE al fine di riportare nuovamente l'inflazione all'obiettivo del 2% a medio termine.

Nel medio periodo si prospetta una debole crescita dell'economia europea, dopo aver sventato una recessione tecnica nel secondo semestre del 2023.

In particolare, a partire dalla fine del 2024 è atteso un rafforzamento della crescita economica con l'avvicinarsi della domanda esterna alla traiettoria pre-pandemica e il miglioramento del reddito reale propiziato dal calo dell'inflazione. Un freno a tale diminuzione potrebbe registrarsi a causa di un inasprimento dei conflitti tuttora in atto

² Fonte: [Key ECB interest rates \(europa.eu\)](https://www.ecb.europa.eu/press/pr/keyrates/html/index.en.html)

con ricadute negative sui costi energetici, della politica monetaria della BCE con conseguenze sfavorevoli sull'offerta di credito verso famiglie ed imprese o dell'indebolimento della catena di approvvigionamento globale.

Tra i principali fattori che influenzano la volatilità dei coefficienti di solvibilità *Solvency II* è doveroso riportare:

- le tensioni geopolitiche, con particolare attenzione agli sviluppi del conflitto israelo-palestinese scoppiato ad inizio ottobre ed alla situazione in Ucraina e del canale di Suez, dove la guerra non mostra segni di attenuazione;
- l'inflazione, il cui andamento nel 2023 ha registrato livelli significativamente elevati rispetto al target della BCE e che rimane da monitorare nel corso del 2024;
- la volatilità dei mercati azionari, che nel corso del 2023 hanno registrato performance altalenanti a seguito dell'evoluzione dello scenario geopolitico, mentre permane ancora incerto lo scenario del 2024;
- il rialzo dei tassi d'interesse, dovuto alla politica monetaria della BCE attuata a causa delle dinamiche macroeconomiche legate all'andamento dell'inflazione e per cui un primo taglio dei tassi è previsto ad oggi in Europa entro giugno;
- il rischio di liquidità.

Focalizzandosi sull'economia italiana e sulla base delle ultime stime pubblicate dall'ISTAT, si può affermare che il PIL nel quarto trimestre del 2023 ha registrato uno sviluppo positivo, crescendo del +0,2% rispetto al trimestre precedente e del +0,5% rispetto allo stesso periodo del 2022.

In generale, si può affermare che l'economia italiana nel 2023 ha registrato una crescita complessiva pari al +0,9% (da dati Istat marzo 2024), in contenuto rialzo rispetto a quanto atteso dalla maggior parte delle previsioni (i.e. *consensus* 0,7%) e in moderato rialzo rispetto alla stima del governo che si attestava al +0,8%.

L'economia italiana ha avuto ripercussioni a seguito dell'inflazione e dell'aumento dei tassi d'interesse, facendo registrare un calo dei consumi e degli investimenti. Inoltre, l'Italia ha risentito dell'instabilità prodotta dalle tensioni geopolitiche, dovute allo scoppio del conflitto israelo-palestinese e alla continuazione della guerra in Ucraina. Tali tendenze sono in linea con quelle rilevate anche in altri grandi Paesi europei, il cui PIL è cresciuto meno rispetto al 2022. A livello europeo si segnala in particolare l'economia tedesca che è entrata in recessione tecnica.

Focalizzando, infine, l'attenzione sul settore assicurativo italiano, nei primi nove mesi del 2023 la patrimonializzazione del comparto è cresciuta, beneficiando dell'aumento del valore degli investimenti. Nel primo semestre dello scorso anno la redditività è migliorata, pur risentendo delle minusvalenze non realizzate sui titoli in portafoglio. Nonostante nel comparto vita siano proseguiti sia il calo della raccolta premi che le estinzioni anticipate dei contratti, la posizione di liquidità, monitorata trimestralmente dall'IVASS, si mantiene complessivamente buona. Con riferimento ai dati di fine ottobre nel comparto vita il rapporto tra riscatti e premi (di seguito anche "l'indicatore") continuava a essere elevato (i.e. indicatore al 94% rispetto al 57 dello stesso mese del 2022), in particolare per le imprese che distribuiscono i prodotti attraverso promotori finanziari e canale bancario (in questo specifico caso l'indicatore raggiunge il 122%, rispetto al 61% di ottobre dell'anno precedente)³.

³ Fonte: "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2 del 2023" pubblicato il 24 novembre 2023

POLIZZE DORMIENTI

Le polizze vita dormienti sono polizze che non sono state rimosse dai beneficiari e giacciono presso le imprese di assicurazione in attesa della prescrizione. IVASS, nell'ottica di rafforzare il presidio delle tematiche legate alla protezione degli interessi del cliente, dal 2017 ha iniziato a sottolineare la necessità di introdurre modifiche legislative per consentire alle imprese di assicurazione l'accesso alla Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente così da potersi attivare per verificare i decessi e contattare i beneficiari al fine di erogare le prestazioni previste dal contratto. In contemporanea IVASS ha attivato delle *survey* ricorrenti al fine di consentire, almeno una volta l'anno, l'accesso alla Anagrafe per le imprese di assicurazione operanti sul territorio italiano.

Grazie anche al contributo dell'Autorità di Vigilanza, che annualmente supporta le imprese di assicurazione nell'individuazione di eventuali decessi non comunicati, la Compagnia tiene costantemente monitorato il livello di efficacia dei presidi realizzati per la prevenzione del fenomeno della dormienza. L'impatto delle dormienti nel 2023, grazie alle iniziative intraprese dalla Compagnia, risulta in attenuazione rispetto a quanto osservato durante gli anni precedenti.

ALTRI EVENTI

Non si evidenziano altri eventi rilevanti.

B. SISTEMI DI GOVERNANCE

B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Lo Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da tre a quindici membri, eletti dall'Assemblea.

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 27 aprile 2023 ha provveduto a stabilire in 6 unità i componenti del Consiglio di Amministrazione e a nominare i consiglieri, nel rispetto dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico previsti dalla normativa vigente e, in specie, dalle disposizioni del Decreto MISE n. 88 del 2 maggio 2022 per gli anni 2023, 2024 e 2025.

Nel corso del 2023 sono intervenute le seguenti modifiche:

- in data 27 aprile 2023 il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'avvocato Alessandro Deodato quale Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società;

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, al 31 dicembre 2023, risultava pertanto essere così composto:

- Jean Bertrand Laroche (Presidente);
- Alessandro Deodato (Consigliere e Amministratore Delegato);
- Antonia Di Bella (Consigliere);
- Gianni Degan (Consigliere);
- Sandra Helene Louisette Stella (Consigliere);
- Sophie Marie Moisset Reversac (Consigliere).

Il Segretario del Consiglio di Amministrazione è il Responsabile *Legal & Corporate Affairs*.

Nell'ambito del Consiglio è stato istituito, ai sensi dell'articolo 43 comma 1 del Regolamento IVASS n. 38 del 2018 (e del precedentemente in vigore, articolo 8 del Regolamento ISVAP n. 39 del 2011), il Comitato Remunerazioni.

Il Comitato Remunerazioni è composto dai seguenti consiglieri: Jean Bertrand Laroche (Presidente), Antonia Di Bella e Gianni Degan nominati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 maggio 2023. I compiti affidati al Comitato sono quelli previsti dall'articolo 43, comma 3, del citato Regolamento.

Nell'ambito del Consiglio è stato istituito, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento IVASS n. 38 del 2018, il Comitato per il Controllo Interno ed i Rischi, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 maggio 2023

Il Comitato per il Controllo Interno ed i Rischi è composto dai seguenti consiglieri: Antonia Di Bella (Presidente), Sandra Stella e Gianni Degan, nominati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 maggio 2023.

I compiti affidati al Comitato sono quelli previsti dall'articolo 6 comma 2 del citato Regolamento.

La responsabilità ultima del sistema dei controlli interni spetta al Consiglio di Amministrazione, il quale, promuove un alto livello d'integrità e una cultura del controllo interno tale da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni.

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del proprio ruolo e al fine dell'assolvimento dei propri compiti così come definiti nel Regolamento IVASS n. 38 del 2018, nel corso del 2023 ha svolto le seguenti attività:

- è stato costantemente informato circa le attività del Comitato per il Controllo Interno ed i Rischi, costituito nell'ambito del Consiglio di Amministrazione e composto da membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione stesso, di cui due indipendenti, e che prevede i compiti assegnati dall'articolo 6 del Regolamento IVASS n. 38 del 2018 nell'ambito delle tematiche pertinenti con il ruolo del Comitato stesso;
- ha approvato tutte le politiche richieste ai fini *Solvency II* della Compagnia, modificate e aggiornate così come richiesto dalla normativa;
- ha approvato ed aggiornato le direttive sul sistema dei controlli interni coerentemente con quanto disposto dall'art. 5 comma 2 del Regolamento IVASS n. 38 del 2018;
- ha approvato la revisione dell'organigramma e funzionigramma aziendale;
- ha approvato il Piano di *Audit* ed i Piani delle Funzioni di controllo;
- ha verificato l'andamento dei rischi aziendali, sulla base delle relazioni delle Funzioni di Controllo;
- ha approvato il *Budget*;
- ha approvato la Relazione sulla valutazione interna dei rischi attuali e prospettici e della solvibilità.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, lett. z) del Regolamento IVASS n. 38 del 2018, è oggetto almeno annualmente di uno specifico processo di autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento dello stesso, nonché dei suoi Comitati (Comitato Remunerazioni e Comitato per il Controllo Interno ed i Rischi), oltre che del livello di professionalità dei Consiglieri, rispetto all'operatività e al profilo di rischio della Compagnia.

L'obiettivo è garantire che – sia a seguito del processo di nomina, sia nel continuo – all'interno degli organi di vertice siano presenti soggetti capaci di assicurare il giusto livello di professionalità per il ruolo ad essi attribuito, affinché sia svolto in modo efficace. Ciò richiede che i requisiti necessari a realizzare questo risultato siano chiaramente definiti *ex ante*, ed eventualmente rivisti nel tempo per tenere conto delle criticità emerse, e che il processo di selezione e di nomina dei candidati tenga conto di tali indicazioni.

DELEGHE CONFERITE DALL'ORGANO AMMINISTRATIVO

L'Organo Amministrativo ha conferito, in data 26 maggio 2023, all'Amministratore Delegato, avvocato Alessandro Deodato, i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e per la rappresentanza della stessa.

COLLEGIO SINDACALE

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 27 aprile 2022 ha provveduto a nominare i componenti del Collegio Sindacale. Di seguito è indicata la composizione del Collegio Sindacale in carica, i cui componenti hanno i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dal D.M. 220 del 2011 per il triennio 2022, 2023, 2024 fino all'approvazione del Bilancio 2024:

- Alessandro Danovi, Presidente del Collegio Sindacale e Sindaco Effettivo;
- Michele Maria Gabriele Amico, Sindaco Effettivo;
- Luca Eugenio Guatelli, Sindaco Effettivo;
- Vincenzo Marzuillo, Sindaco Supplente;
- Guido Cinti, Sindaco Supplente.

Il Collegio Sindacale della Compagnia ha il compito di verificare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia e il suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale ha la facoltà di definire la frequenza dei propri incontri per l'esecuzione delle proprie attività.

Ai fini dell'espletamento dei propri compiti, il Collegio Sindacale può richiedere la collaborazione di tutte le strutture che svolgono compiti di controllo, che si sostanziano in richieste informative, richieste documentali o richieste di *assessment* su aspetti specifici.

Inoltre, il Collegio Sindacale è informato e opera sulla base di una continua interazione con le funzioni di controllo della Compagnia. A ciascuna riunione del Collegio Sindacale è infatti previsto un intervento di ciascuna delle funzioni di controllo per le aree di propria competenza.

Ai fini della propria attività, il Collegio Sindacale esercita il ruolo e le responsabilità ad esso assegnati secondo quanto stabilito dall'articolo 8 del Regolamento IVASS n. 38 del 2018.

Il Collegio Sindacale è altresì identificato quale "Comitato per il controllo interno e per la revisione contabile" (anche "CCIRC") ai sensi dell'articolo 19 comma 1 del D.lgs n. 39/2010.

COMITATI ENDOCONSILIARI

Di seguito sono indicati i Comitati endoconsiliari, costituiti in applicazione della normativa di settore e in considerazione del fatto che la Compagnia ha adottato un modello di Governance rafforzato, anche alla luce delle indicazioni fornite dal regolatore nella lettera al mercato del 5 luglio 2018. Funzioni, compiti specifici e modalità di funzionamento sono descritti nel documento "Direttive in materia di sistema di controllo interno integrato con la descrizione degli organi sociali, i comitati consiliari e le funzioni di controllo".

I componenti dei due comitati consiliari interni vengono nominati dal Consiglio di Amministrazione.

A. COMITATO REMUNERAZIONI

Il Comitato Remunerazioni, istituito ai sensi dell'articolo 43 del Regolamento IVASS n. 38 del 2018, è composto dai seguenti consiglieri: il dottor Jean Bertrand Laroche (Presidente), il dottor Gianni Degan e la dottoressa Antonia Di Bella, nominati in data 26 maggio 2023. I compiti affidati al Comitato sono quelli previsti dall'articolo 43, comma 3, del citato Regolamento. Con riferimento al proprio ruolo istituzionale il Comitato Remunerazioni si è riunito una volta nel corso del 2023.

B. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO ED I RISCHI

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi (CCIR) è un organismo collegiale consiliare che si riunisce con frequenza almeno trimestrale e comunque sempre prima di un Consiglio di Amministrazione.

Secondo quanto previsto dall'articolo 6 del Regolamento IVASS n. 38 del 2018, in data 26 maggio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato per il Controllo Interno ed i Rischi nominando quali componenti il Consigliere, dottoressa Antonia Di Bella, in qualità di Presidente del Comitato, e i consiglieri dottor Gianni Degan e dottoressa Sandra Stella.

Oltre ai membri permanenti sopra indicati, sono invitati permanenti del Comitato le Funzioni Fondamentali della Compagnia; il Presidente del Comitato ha la facoltà di invitare a partecipare alle riunioni, singoli componenti del *management* aziendale, specialmente quelli coinvolti nelle famiglie di rischio oggetto di monitoraggio da parte del Comitato.

Il *quorum* minimo necessario per la convocazione e l'assunzione di decisioni da parte del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi è raggiunto con la presenza congiunta del Presidente e di almeno un altro suo componente consiliare. Al raggiungimento del *quorum*, il Comitato è presieduto dal Presidente.

In caso di accertato impedimento o inattività del Presidente, il Comitato si considera regolarmente costituito con l'intervento di entrambi gli altri componenti consiliari dello stesso ed è, in questo caso, presieduto dal membro più anziano per età.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi è di tipo consultivo-informativo ed il suo scopo è quello di assistere l'Organo Amministrativo:

- nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- nella verifica periodica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- nell'identificazione e nella gestione dei principali rischi aziendali, sia attraverso l'esercizio di funzioni consultive e propositive, che svolgendo analisi conoscitive.

L'istituzione del Comitato non solleva il Consiglio dalle proprie responsabilità in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In caso di specifiche richieste di documentazione aggiuntiva provenienti dal Comitato per il Controllo Interno e Rischi, ogni funzione deve garantire pieno accesso alle informazioni richieste, in modo da permettere al Comitato stesso di espletare le sue funzioni.

Con riferimento al suo ruolo istituzionale il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi si è riunito 10 volte nel corso del 2023.

AMMINISTRATORE DELEGATO

L'Amministratore Delegato, avvocato Alessandro Deodato, esercita i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e per la rappresentanza della stessa, come conferito dalle deleghe dell'Organo Amministrativo (cfr. paragrafo "Deleghe conferite dall'Organo Amministrativo" del presente documento).

L'Amministratore Delegato informa costantemente il Consiglio di Amministrazione in merito alle attività connesse alla gestione ordinaria e straordinaria della Società.

ALTA DIREZIONE

In occasione della nomina del nuovo Condirettore Generale dott. Jacques Faveyrol, avvenuta il 6 settembre 2023, è stata rivista la struttura organizzativa della Società, al fine di rafforzarne la capacità di trasformazione del dispositivo ed è stata, altresì, rafforzata la struttura di governo dei processi legati all'insieme delle attività collegate a *Solvency II*.

L'Alta Direzione della Compagnia è individuata nell'Amministratore Delegato e Direttore Generale (*CEO & General Manager*) avv. Alessandro Deodato, ed include il Condirettore generale (*Deputy CEO*) dottor Jacques Faveyrol, il *Chief Actuary & Financial Officer* dottor Stephan Roy, il *Business Lines Director* dottor Andrea Veltri, il *Chief Operating Officer* Patrick Hoarau, il *General Secretary* dottor Claudio Schieppati; il ruolo di *Commercial Director*, è affidato *ad interim* al *CEO & General Manager*.

L'Alta Direzione, conformemente con quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento IVASS n. 38/2018, è responsabile degli adempimenti dettati dallo stesso, ed in particolare dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario di cui all'art. 4, coerentemente con le direttive dell'Organo Amministrativo e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti.

L'Alta Direzione è, in primo luogo, responsabile dell'attività di promozione della cultura del controllo interno e assicura che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, in modo da essere effettivamente impegnata nello svolgimento dei controlli, intesi quale parte integrante della propria attività.

A tal fine assicura anche la formalizzazione, e l'adeguata diffusione tra il personale, del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano la distribuzione di compiti, i processi operativi e i canali di *reporting*.

L'Alta Direzione promuove continue iniziative formative e di comunicazione volte a favorire l'effettiva adesione di tutto il personale ai principi d'integrità morale e ai valori etici.

Il Consiglio di Amministrazione precisa che l'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, in conformità con le direttive del Consiglio medesimo.

Il Consiglio di Amministrazione dispone pertanto che competano all'Alta Direzione le responsabilità a essa assegnate secondo quanto stabilito dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

COMITATO ESECUTIVO

Il Comitato Esecutivo si riunisce di norma con cadenza quindicinale. Assicura il coordinamento e la supervisione di tutte le attività operative svolte all'interno della Compagnia.

È presieduto dall'Amministratore Delegato (*CEO & General Manager*) ed è composto dai seguenti membri:

- *Deputy CEO*;
- *Chief Actuary & Financial Officer*;
- *Commercial Director* (ruolo ricoperto *ad interim* dall'Amministratore Delegato);
- *Business Lines Director*;
- *General Secretary*;

- *Chief Operating Officer*;
- Responsabile *Actuarial Direction*;
- Responsabile *Asset Management*;
- Responsabile *People Development, CSR & Internal Communication*.

Al comitato possono partecipare, su specifico invito, eventuali altri responsabili di linea o di *staff*.

Il Segretario del Comitato Esecutivo è il Responsabile *Governance Management*.

Partecipano altresì a titolo di invitati i Responsabili delle seguenti strutture: *Risk Management, Actuarial Function, Compliance, Legal & Corporate Affairs*.

Le responsabilità del Comitato Esecutivo coprono i seguenti principali ambiti:

- individuare e condividere, di tempo in tempo, le soluzioni organizzative e operative più efficienti tenuto anche conto delle esigenze espresse dalle varie aree di *business*;
- valutare congiuntamente lo stato di avanzamento dei vari progetti di competenza delle singole aree;
- “mettere a fattor comune” le attività, le iniziative, gli accordi fra la Compagnia, la Capogruppo e i principali *Partners* commerciali;
- esaminare e controllare regolarmente l’andamento delle principali voci di conto economico della società;
- valutare congiuntamente le modalità operative attraverso le quali implementare e dare esecuzione concreta alle decisioni d’indirizzo definite dall’Amministratore Delegato;
- ricevere i *feedback* dalla Capogruppo;
- validare progetti chiave, sulla base delle linee guida del Consiglio di Amministrazione;
- definire le proposte per il Consiglio di Amministrazione.

Durante gli incontri del Comitato Esecutivo sono trattate anche tematiche di rischio, oltre ad altri argomenti specifici ritenuti rilevanti. Tutte le riunioni del Comitato Esecutivo sono formalizzate in appositi verbali.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Compagnia, nel quadro delle disposizioni emanate da BNP Paribas in materia di Sistema di Controllo Interno e di organizzazione delle attività di *Compliance*, si è dotata fin dal 2001 di una Funzione di *Compliance*. Detta Funzione risponde al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e riporta gerarchicamente anche alla Funzione *Compliance* di BNP Paribas Cardif che a sua volta è integrata a livello mondiale nelle strutture di livello superiore del Gruppo BNP Paribas.

Per quanto riguarda le responsabilità attribuite alla Funzione *Compliance*, si rappresenta che la stessa ha, innanzitutto, l’obiettivo di garantire alla Compagnia un adeguato presidio contro il rischio di violazione della normativa vigente (cosiddetto “rischio di non conformità”) con il fine di prevenire ogni conseguente rischio di perdite patrimoniali, di sanzioni giudiziarie o amministrative e di danni alla reputazione della medesima Compagnia. Particolare attenzione è posta alle norme relative al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi nonché quelle afferenti ai rischi in materia di sostenibilità, alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei

confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e più in generale alla tutela del consumatore. La Funzione *Compliance* ha operato nel corso del 2023, sulla base di quanto disposto dalla normativa interna ed esterna di riferimento (in merito a quest'ultima ci si riferisce soprattutto al Regolamento IVASS n. 38/2018).

In particolare, la Funzione *Compliance* ha operato con l'obiettivo di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili all'impresa, valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti;
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le necessarie modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di *Compliance*;
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e alle altre strutture coinvolte;
- monitorare, ai sensi dell'art. 5, comma 3 del Regolamento IVASS n. 45/2020, lo sviluppo e la revisione periodica delle procedure e delle misure di governo dei prodotti assicurativi, al fine di individuare i rischi di mancato adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente, inclusa la normativa europea direttamente applicabile; porre in essere tutte le attività necessarie al rispetto delle normative in materia di sanzioni ed embarghi finanziari nazionali ed internazionali (inclusi quelli statunitensi), delle norme relative alla tassazione fiscale internazionale con specifico riferimento a FATCA e AEOI, nonché tutte le attività necessarie al rispetto delle normative bancarie internazionali quali *Volcker Rule*, *CFTC US Swap Dealer Rule*, *etc*, laddove applicabili;
- verificare che tutti i collaboratori di Cardif, a prescindere dalle loro specifiche attività, adempiano ai propri compiti in conformità a leggi, regolamenti, regole e procedure interne della Compagnia e del Gruppo BNP Paribas, garantendo al contempo il più alto grado di soddisfazione del cliente.

Si precisa che l'attività di *legal watch* è svolta, con esclusione della normativa in materia di sicurezza finanziaria, dalla Funzione *Legal & Corporate Affairs*. La Funzione *Legal & Corporate Affairs* fornisce il proprio supporto alla Funzione *Compliance* nell'interpretazione delle norme ad esclusione degli ambiti sopra indicati.

Pertanto, la Funzione *Compliance* deve:

- definire annualmente un piano di attività, anche in base alle indicazioni di BNP Paribas Cardif, in cui sono riportate gli interventi che la Funzione prevede di eseguire per garantire l'adeguatezza del dispositivo di *Compliance*. Tale Piano d'attività, secondo quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 38/2018, dovrà essere approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia;
- valutare l'adeguatezza delle attività assicurative in Italia alle leggi ed ai regolamenti locali, nonché ai requisiti *standard* di BNP Paribas Cardif, verificando l'implementazione delle misure necessarie per il corretto svolgimento delle stesse;
- assistere e supportare l'Alta Direzione nell'organizzazione e sviluppo di politiche e procedure, nonché di

piani di formazione e di misure volte alla diffusione di conoscenze, al fine di creare una diffusa cultura di *Compliance*;

- fornire consulenza nella trattazione di casi particolari o complessi e nella gestione degli “incidenti” ogni volta che si tratti di un tema di *Compliance* o che sia coinvolta un’Autorità di Vigilanza o un’associazione di consumatori.

La Funzione *Compliance* predispose relazioni agli Organi Societari e all’Alta Direzione in linea con quanto richiesto *in primis* dal Regolamento IVASS n. 38/2018, nonché la reportistica alle Autorità di Vigilanza qualora le sia richiesto dalla normativa.

La Funzione *Compliance* collabora con le altre funzioni fondamentali all’attuazione di un’efficace e coerente metodologia di presidio del rischio di non conformità e, più in generale, per l’organizzazione e il funzionamento del Sistema dei Controlli Interni.

Il Responsabile della Funzione *Compliance* è, inoltre, membro dell’Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01 e la Funzione svolge il ruolo di segreteria dell’Organismo, coadiuvandolo, altresì, nelle sue attività di verifica, così come previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Compagnia.

Al fine di raggiungere i complessi obiettivi sopra descritti, la Funzione di *Compliance* deve essere, in primo luogo, indipendente e perciò dotata di risorse quantitativamente proporzionate al bisogno, sia tecniche sia umane. Queste ultime devono essere provviste di adeguata professionalità e competenza e, pertanto, usufruire di costante aggiornamento professionale. Alla Funzione di *Compliance* è, inoltre, garantita piena libertà di accesso alle strutture aziendali così come a tutta la documentazione e alle informazioni necessarie per lo svolgimento delle attività.

Il responsabile della Funzione è nominato dal Consiglio di Amministrazione, al quale riporta, secondo criteri d’individuazione che, oltre all’indipendenza, ne garantiscano la competenza, professionalità ed autorevolezza. Lo stesso Consiglio ha il compito di specificare, ai sensi della normativa in vigore, il ruolo della Funzione e del suo responsabile, indicandone compiti, poteri e responsabilità. In tal modo, si ritiene anche di garantire il raggiungimento dell’obiettivo della separazione tra la funzione e le altre unità aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce che la Funzione di *Compliance* riporti, tramite il responsabile nominato, sull’esito della propria attività:

- al Collegio Sindacale della Compagnia in occasione delle riunioni di verifica di quest’ultimo;
- al Consiglio di Amministrazione stesso, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, sottoponendogli:
 - almeno una volta l’anno o comunque quando ritenuto necessario, una relazione che riepiloghi, in coerenza con il piano di attività di cui al punto successivo, l’attività svolta e le verifiche compiute, le valutazioni effettuate, i risultati emersi, le criticità e le carenze rilevate e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché lo stato e i tempi di implementazione degli interventi migliorativi, qualora realizzati. Detta relazione dovrà, altresì, tenere conto degli elementi relativi alle verifiche e alle analisi effettuate sulla corretta definizione e sull’efficacia di tutte le fasi della procedura di approvazione e revisione di ciascun prodotto, incluse le informazioni sui prodotti assicurativi realizzati, sulla strategia di distribuzione, nonché

sull'attività di distribuzione diretta svolta dall'impresa, evidenziando eventuali criticità;

- annualmente un piano di attività in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire relativamente al rischio di non conformità alle norme, tenuto conto dei principali rischi cui l'impresa è esposta e delle attività da sottoporre prioritariamente a verifica. Il piano di attività approvato dall'organo amministrativo: a) è basato su un'analisi metodica dei rischi che tenga conto di tutte le attività e dell'intero sistema di governo societario, nonché degli sviluppi attesi delle attività e delle innovazioni; b) comprende tutte le attività significative che sono riviste entro un periodo di tempo ragionevole; c) è definito in modo da fronteggiare le esigenze imprevedute; d) tiene conto delle carenze eventualmente riscontrate nelle verifiche precedenti e di eventuali nuovi rischi identificati;
 - qualora si verificano scostamenti dal piano oppure eventi o rischi di cui si ritiene debba essere fornita informativa all'organo amministrativo;
 - annualmente una relazione relativa ai controlli sulle attività distributive che illustri: a) le azioni di monitoraggio svolte ai fini della verifica della corretta attuazione delle politiche e procedure adottate e le relative risultanze; b) le eventuali criticità rilevate e le misure adottate o ritenute necessarie; c) le soluzioni proposte per le modifiche delle politiche e delle procedure; d) gli elementi relativi alle verifiche e alle analisi effettuate;
- all'Alta Direzione, anche mediante partecipazione a Comitati aziendali in cui la stessa è presente;
 - all'Organismo di Vigilanza, ai sensi del D.lgs 231/01, in occasione delle riunioni di quest'ultimo.

Infine, i rapporti tra la Funzione *Compliance*, da una parte, e le altre funzioni fondamentali dall'altra, si svolgono secondo le seguenti modalità:

- con la partecipazione al Comitato Operativo Rischi, la Funzione relaziona sulle aree di rischio di sua pertinenza e riceve informazioni relativamente alle altre aree di rischio dell'azienda;
- con la partecipazione periodica al Comitato Esecutivo la Funzione relaziona sulle aree di rischio di sua pertinenza e segnala eventuali criticità nei progetti di conformità;
- segnala ed è oggetto di segnalazione da parte delle altre Funzioni di Controllo o del *General Secretary*, all'occorrenza e con la necessaria tempestività, per ogni caso in cui si ravvisi una criticità che ne riguardi la competenza;
- partecipa di norma, ed è informata degli esiti, di tutte le riunioni interne che coinvolgano le funzioni del sistema di *Internal Audit*.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La funzione *Risk Management* costituisce una funzione autonoma e indipendente rispetto alle altre Unità Organizzative della Compagnia. Il Responsabile di tale funzione riporta al Consiglio di Amministrazione e non dipende gerarchicamente né dai soggetti responsabili di aree operative, né dagli organi di Gestione o di Controllo, ai quali riferisce nei casi e secondo le modalità descritte nelle politiche e procedure interne.

Il Consiglio di Amministrazione definisce la responsabilità, i compiti, la natura della reportistica della funzione *Risk Management* verso gli organi sociali e verso le funzioni interessate, in coerenza con la normativa vigente.

La funzione di *Risk Management* garantisce l'accurata implementazione del sistema di gestione dei rischi in linea con la Direttiva *Solvency II*, le disposizioni legislative e regolamentari locali, le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione e le previsioni riportate nelle relative politiche.

La funzione supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nel definire le strategie di gestione del rischio e nella gestione degli strumenti da utilizzarsi per l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio, la gestione dei rischi a cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta in una prospettiva di medio-lungo periodo, con particolare riferimento ai rischi più significativi, ovvero quelli che possono minare il raggiungimento degli obiettivi aziendali e la solvibilità della Compagnia. Per le maggiori fonti di rischio identificate la funzione predispone un adeguato piano di emergenza (c.d. *Contingency Plan*) che viene rivisto annualmente ed approvato dal Consiglio di Amministrazione. Fornisce anche le informazioni necessarie per valutare l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi nel suo complesso, attraverso un adeguato sistema di *reporting*.

La funzione *Risk Management* implementa e applica il *framework* di *Risk Management* che costituisce nel suo insieme la politica di gestione del rischio.

La Funzione svolge altresì la propria attività concorrendo a mantenere un livello accettabile dei rischi a cui è esposta la Compagnia, coerente con le disponibilità patrimoniali della stessa secondo quanto previsto dall'articolo 32 del Regolamento n. 38/2018 dell'IVASS e, più in generale, dal capo II del Regolamento medesimo in materia di sistema di gestione dei rischi d'impresa.

La Funzione *Risk Management* collabora con l'Alta Direzione, con il Consiglio di Amministrazione e con il Collegio Sindacale, fornendo loro indicazioni e suggerimenti per la gestione dei rischi e concorre a svolgere il monitoraggio e le valutazioni anche in ipotesi stressate, con riferimento a quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 36/2016 e dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

Ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento IVASS n. 38/2018, la Funzione di *Risk Management* predispone la reportistica di sua competenza con riferimento all'andamento dei principali rischi aziendali ed il rispetto dei limiti operativi fissati e analizza la reportistica prodotta dalle altre aree coinvolte nel sistema di gestione dei rischi, verificando la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività della Compagnia.

La funzione *Risk Management* attraverso la preparazione dell'informativa e lo svolgimento periodico del Comitato Operativo Rischi informa l'Alta Direzione nonché i responsabili delle strutture operative sull'evoluzione dei rischi, tale informativa viene riportata in sede del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2023, la Funzione *Risk Management* ha complessivamente svolto l'insieme delle attività correnti e progettuali di propria competenza, in coerenza con la normativa vigente, con le linee guida della Compagnia e con le responsabilità attribuite alla funzione dalla normativa locale.

La Funzione *Risk Management*, in particolare, ha la responsabilità di:

- supportare il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione e le altre funzioni nell'effettiva operatività del sistema di gestione dei rischi;

- monitorare il sistema di gestione dei rischi ed implementare il *framework* di *Risk Management* anche attraverso l'aggiornamento periodico della Politica di gestione dei rischi;
- monitorare il profilo di rischio complessivo della Compagnia, in ottica attuale e prospettica e sotto scenari di stress fornendo la reportistica richiesta dal *Risk Appetite Framework*, inclusa la reportistica prevista in caso di mancato rispetto dei limiti operativi o delle tolleranze al rischio;
- coordinare lo svolgimento del processo annuale di *risk mapping* (cartografia dei rischi) ed effettuare l'esercizio di *Own Risks and Solvency Assessment (ORSA)*, con la predisposizione del relativo *report*;
- fornire consulenze su tematiche di gestione del rischio e favorire la gestione di quello insito nei processi di assunzione delle decisioni di *business*;
- come parte del più ampio processo di identificazione dei rischi, identificare e valutare i c.d. rischi emergenti e i rischi di sostenibilità.

Questi diversi ruoli si sono tradotti in un insieme di attività con l'obiettivo di promuovere la cultura del rischio e realizzare nel continuo la complessiva gestione dei rischi di Cardif Vita.

Specifiche responsabilità sono state assegnate al titolare della Funzione *Risk Management* (il *Risk Manager*) tra cui il coordinamento del Comitato Operativo Rischi di cui svolge il ruolo di Segretario. Il coordinamento con l'Alta Direzione, e con le altre funzioni rilevanti, è altresì garantito dalla partecipazione del *Risk Manager* ai seguenti Comitati: Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, Comitato *Solvency II*, Comitato Investimenti e *Underwriting and Strategic Product Committee*. Tali Comitati, insieme ad altri dedicati a rischi specifici, consentono di attuare una costante valutazione del profilo di rischio della Compagnia.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio, integrata nell'ambito della Funzione *Compliance*, deputata a prevenire e contrastare il coinvolgimento della Compagnia in fenomeni di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, è stata istituita in data 20 luglio 2012, successivamente confermata in data 24 settembre 2019 con formale delibera del Consiglio di Amministrazione della Compagnia che (in osservanza al Regolamento IVASS n. 44/2019) ne ha definito le responsabilità, i compiti, le modalità operative, nonché la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle altre strutture interessate.

La Funzione Antiriciclaggio ha operato nel 2023 in linea con quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 44/2019:

- identificando le regole applicabili sotto il profilo della classificazione del rischio di riciclaggio coerentemente con la politica di gestione del rischio di Gruppo e della Compagnia, secondo i criteri tempo per tempo prestabiliti. Tali criteri ad oggi sono: tipologia di clientela, area geografica di operatività, prodotti, tipologia di transazioni, canali distributivi utilizzati (ex art. 15 D.lgs. n. 231/07 e successive modifiche ed integrazioni) e Paese di origine o residenza (IV Direttiva (UE) - 2015/849). Inoltre, la Funzione Antiriciclaggio ha valutato l'impatto di dette regole sui processi e le procedure interne (anche a seguito delle risultanze dei controlli e dei *risk assessment* effettuati) anche tenendo conto delle restrizioni all'operatività internazionale (incluse le misure di embargo o sanzionatorie finanziarie internazionali);
- coordinando l'esercizio annuale di autovalutazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;

- collaborando all'individuazione degli assetti organizzativi e procedurali finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei "rischi" di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e verificando, nel continuo, il loro grado di efficienza ed efficacia anche ai fini della gestione dei menzionati rischi, suggerendo le modifiche, opportune e necessarie al Consiglio di Amministrazione con evidenza delle "criticità" riscontrate. A tal fine, la Funzione Antiriciclaggio verifica l'adeguatezza dei modelli organizzativi ed operativi adottati e propone eventuali modifiche strutturali e procedurali necessarie alla mitigazione dei rischi, anche ai fini della corretta applicazione delle misure di "adeguata verifica rafforzata" previste dalla Compagnia e/o dalla normativa, anche nei confronti di intermediari e *outsourcer*.
- concorrendo a diffondere all'interno della Compagnia la cultura in materia di antiriciclaggio ed antiterrorismo;
- collaborando con le Autorità.

Al fine di raggiungere i complessi obiettivi sopra descritti, la Funzione Antiriciclaggio è munita della necessaria indipendenza, autonomia e obiettività di giudizio, nonché di risorse umane, finanziarie e tecnologiche proporzionate alla natura, portata e complessità del *business* della Compagnia. Con riferimento alle proprie risorse umane, queste ultime devono essere provviste di adeguata professionalità e competenza e, pertanto, sono destinatarie di un costante aggiornamento professionale. Alla Funzione Antiriciclaggio è garantito libero accesso alle attività dell'impresa, alle strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili a verificare l'adeguatezza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La Funzione Antiriciclaggio collabora con le altre strutture aziendali, nonché con gli organi o le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli interni della Compagnia, allo scopo di sviluppare le proprie metodologie di gestione del rischio in modo coerente con le strategie e l'operatività aziendale, disegnando processi conformi alla normativa e prestando attività di consulenza, anche in merito a nuovi prodotti o alla modifica di quelli esistenti.

Per una efficace armonizzazione delle attribuzioni e dell'attività organica di controllo, nonché che per il perseguimento della coerenza dei presidi nel più ampio contesto regolamentare e di conformità, il Responsabile della Funzione *Compliance*, oltre a rivestire il ruolo di Responsabile della Funzione Antiriciclaggio, svolge, altresì, il ruolo di Responsabile/Delegato per le segnalazioni delle operazioni sospette.

Secondo quanto disposto dal menzionato Regolamento, la Funzione almeno una volta l'anno presenta agli Organi sociali una relazione sulle (i) iniziative intraprese, (ii) disfunzioni accertate e (iii) relative azioni correttive da intraprendere (con le relative priorità), verificandone successivamente l'avvenuta implementazione, nonché sulla (iv) attività formativa e predispone flussi informativi circa le risultanze delle verifiche attuate verso gli Organi di controllo e l'Alta Direzione. In particolare:

- presenta, annualmente e comunque in caso di significative modifiche del rischio cui la Compagnia è esposta, agli Organi sociali una relazione:
 - sulle attività svolte e le verifiche compiute;
 - sulle valutazioni effettuate;
 - sulle criticità e carenze rilevate;
 - sulle raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché sullo stato e sui tempi di

implementazione degli interventi migliorativi, qualora non ancora realizzati;

- sull'attività formativa;
 - sui risultati dell'esercizio di autovalutazione condotto;
 - sul piano delle azioni correttive ancora da intraprendere, tenuto conto delle carenze riscontrate nelle verifiche precedenti e di eventuali nuovi rischi identificati;
- garantisce un costante flusso informativo all'Alta Direzione, anche mediante partecipazione a Comitati aziendali in cui la stessa è presente;
 - relaziona l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/01 in occasione delle riunioni di quest'ultimo;
 - riferisce al Collegio Sindacale della Compagnia in occasione delle riunioni di verifica di quest'ultimo.

Si precisa, che in quanto parte della Funzione *Compliance*, la Funzione Antiriciclaggio condivide con la stessa i medesimi scambi informativi verso le altre Funzioni di controllo.

FUNZIONE CONTROLLI OPERATIVI PERMANENTI

La Compagnia è dotata al proprio interno, di una funzione, definita *Operational Permanent Control (OPC)*, in coerenza con le linee guida formulate dal Gruppo di appartenenza della Società. Tale funzione svolge un ruolo specifico nell'ambito del sistema dei controlli interni in collaborazione con l'*Operational Risk Officer (ORO)* locale, avendo l'obiettivo di:

- assicurare, in qualità di prima linea di difesa, l'efficienza e la consistenza del sistema di gestione dei Controlli Permanenti, incluso il controllo delle attività affidate in *outsourcing*;
- monitorare il Rischio Operativo coordinando l'identificazione e la quantificazione dei rischi operativi sottostanti i processi aziendali;
- analizzare e gestire il Rischio di Frode connesso all'operatività della Compagnia, contribuendo alla definizione di piani d'intervento volti a prevenire tale fenomeno;
- monitorare l'andamento delle raccomandazioni emesse dalle Funzioni *Internal Audit* e *Risk* della Società Capogruppo (ad eccezione di quelle direttamente in carico alla Funzione *Compliance*) e dai Revisori Esterni verificandone lo stato di implementazione e segnalando al Comitato Esecutivo della Compagnia e alle funzioni di controllo, incluso l'*Operational Risk Officer* locale, lo stato di avanzamento per le valutazioni di competenza;
- effettuare controlli di specifica competenza, nel rispetto dei formati e delle scadenze indicate dalla Società Capogruppo, controllando gli indicatori del livello di rischio identificati dalle funzioni competenti sulle più rilevanti attività svolte, definendo piani d'azione correttivi e monitorandone l'esecuzione.

Inoltre, la Funzione OPC predispose e aggiorna, sulla base delle indicazioni dell'Alta Direzione, la Politica di Organizzazione, Gestione e Controllo della Distribuzione, e secondo quanto prescritto dal Regolamento IVASS n. 40 del 2 agosto 2018, art. 46:

- è incaricata del monitoraggio della corretta attuazione di detta Politica e delle procedure interne ad essa collegate e in base ad essa emanate;

- definisce, monitora ed esegue, laddove richiesto dall'Alta Direzione, il piano annuale dei controlli sugli Intermediari e sulla Distribuzione Diretta della Compagnia, sulla base della regolamentazione in essere e delle *guidelines* interne;
- predisporre la reportistica necessaria all'accreditamento ed alla valutazione degli Intermediari/*Partner*, secondo quanto previsto dalle procedure aziendali (*KYI/KYC*). Effettua, inoltre, la revisione periodica degli stessi.

La Funzione si relaziona con le altre funzioni del Sistema di Controllo Interno secondo le seguenti modalità:

- con la partecipazione al Comitato Operativo Rischi, avente cadenza mensile, la Funzione relaziona sulle aree di rischio di sua pertinenza e riceve informazioni relativamente alle altre aree di rischio dell'azienda;
- segnala ed è oggetto di segnalazione da parte delle altre funzioni di controllo o del *Co-General Manager*, all'occorrenza e con la necessaria tempestività, per ogni caso in cui si ravvisi una criticità che ne riguardi la competenza;
- partecipa di norma, ed è informata degli esiti, di tutte le riunioni interne che coinvolgano le funzioni del sistema di Controllo Interno.

ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza della Compagnia ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001 (di seguito anche "Modello"), nonché di curarne l'aggiornamento. L'Organismo di Vigilanza ha la facoltà di definire la frequenza dei propri incontri per l'esecuzione delle proprie attività con frequenza almeno trimestrale. L'Organismo di Vigilanza è composto da tre membri: due interni ed uno esterno, quest'ultimo in possesso dei requisiti di indipendenza e di adeguata professionalità ed esperienza.

Il Segretario dell'Organismo di Vigilanza è individuato all'interno della Funzione *Compliance*.

L'Organismo, nell'esecuzione della sua attività ordinaria, vigila tra l'altro:

- sull'osservanza del Modello da parte delle strutture interessate della Compagnia attraverso una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Compagnia, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose;
- sull'efficacia e efficienza dei processi operativi e di controllo, in relazione alle modifiche della struttura aziendale e al contesto di riferimento, nel prevenire comportamenti illeciti;
- sull'aggiornamento del Modello, delle regole e dei principi organizzativi in esso contenuti o richiamati laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate normative, anche attraverso l'intervento dei competenti organi e funzioni societarie.

L'Organismo di Vigilanza riporta, su base almeno annuale e con urgenza nell'ipotesi di ravvisate omissioni di cui al D.lgs. n. 231/01, sull'attività svolta ovvero ogniqualvolta sia necessario, al Consiglio di Amministrazione della Compagnia, fornendo comunicazione della propria attività al Collegio Sindacale e ai Revisori. I documenti delle verifiche e le risultanze relative sono visionabili a richiesta.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno la facoltà di convocare in qualsiasi momento l'Organismo di Vigilanza il quale, a sua volta, ha la facoltà di richiedere, attraverso le funzioni o i soggetti competenti, la convocazione dei predetti organi per motivi urgenti. Gli incontri con gli organi cui l'Organismo di Vigilanza riferisce devono essere verbalizzati e copie dei verbali devono essere custodite dall'Organismo di Vigilanza e dagli organismi di volta in volta coinvolti.

Nell'adempimento della sua funzione, l'Organismo ha accesso a tutte le attività svolte dalla Compagnia. In caso di attribuzione a soggetti terzi di attività rilevanti per il funzionamento del sistema dei controlli interni ai fini del D.lgs.231/01, l'Organismo deve poter accedere anche alle attività svolte da tali soggetti.

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Il documento di Politiche di Remunerazione definisce i principi regolativi della politica di remunerazione di Cardif Vita S.p.A.

Il Documento è predisposto in conformità alle disposizioni regolamentari vigenti e, in specie, a quanto è stato previsto in materia da IVASS, con il Regolamento n. 38 del 3 luglio 2018.

La redazione del Documento, pertanto, tenendo in conto gli obiettivi di politica retributiva della Compagnia e del Gruppo BNP Paribas Cardif, di cui la Compagnia è parte, mira al contempo a soddisfare le finalità sottese alle disposizioni del Regolamento IVASS n. 38/2018, così come anche precisate nei chiarimenti interpretativi offerti dalla stessa Autorità di vigilanza nella relativa Relazione accompagnatoria, nonché nella Lettera al Mercato del 5 luglio 2018, in base alla quale il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha valutato come "Rafforzato" l'assetto di governo societario applicabile alla Compagnia.

In primo luogo, pertanto, la Politica di Remunerazione si propone di assicurare che le politiche retributive adottate da Cardif Vita siano coerenti con la sana e prudente gestione dei rischi, evitando cioè di incoraggiare eccessive assunzioni di rischi, nonché in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio della Compagnia nel lungo termine.

In specie, seguendo in ciò l'espressa indicazione dell'IVASS, nella redazione della politica in oggetto si sono seguiti gli orientamenti regolativi oggi sanciti in ambito internazionale, con riferimento in specie al Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in materia. Da ultimo, ci si è attenuti alla Direttiva (UE) 2016/97 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 gennaio 2016 in materia di Distribuzione Assicurativa n. 97 del 2016 (di seguito anche "IDD").

Il Documento assicura, rispettivamente, che (i) siano evitate politiche aziendali e prassi di remunerazione che contrastino con la finalità di prevenire il rischio di riciclaggio, ai sensi dell'art. 7 comma 1 del Regolamento IVASS n. 44 del 12 Febbraio 2019 recante disposizioni attuative volte a prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; (ii) il miglior interesse dei clienti coincida anche con una ridotta esposizione al rischio di riciclaggio e/o di finanziamento del terrorismo (i.e. *risk based approach*).

Il Documento è inoltre coerente con i principi del Gruppo BNP Paribas adottati dal Gruppo in coerenza con la Direttiva europea 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (c.d. Direttiva CRD IV) – nonché della *Remuneration Policy* di BNPP Cardif

del 30 marzo 2023. Con riferimento all'applicazione di tale ultima *Policy*, il presente Documento garantisce altresì la coerenza con i principi di Gruppo previsti per il rispetto della normativa statunitense c.d. *Volcker Rule*.

I valori della Capogruppo BNP Paribas sono patrimonio condiviso in Cardif e costituiscono le linee guida dell'agire quotidiano, rappresentando il quadro di riferimento al quale la Compagnia ispira la propria strategia retributiva. La Compagnia ha adottato, fin dalla loro introduzione nel Gruppo BNP Paribas, i quattro valori aziendali, che riassumono in modo efficace l'essenza della sua azione: Impegno, Ambizione, Creatività e Reattività. Accanto a questi a partire da aprile 2011 sono stati introdotti i nuovi principi manageriali definiti nell'ambito del Gruppo BNP Paribas: *Client Focus, Risk-Aware Entrepreneurship, People Care, Lead by Example, Innovation, Assertiveness*.

Attraverso il documento "*Our Shared Convictions*" del settembre 2015, il Gruppo ha aggiornato i predetti valori prevedendo che gli stessi siano costituiti da quattro "punti di forza" (Solidità, Responsabilità, Competenza, Ambiente di lavoro favorevole) e quattro "forze trainanti" (Agilità, Cultura della *compliance*, Soddisfazione del cliente, Apertura). In conformità a tali valori il Gruppo BNP Paribas ha aggiornato il proprio "Codice di Condotta", adottato dalla Compagnia con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2022, che costituisce il *framework* entro cui si devono globalmente attenere le attività della Compagnia e dei suoi dipendenti e base di riferimento per la costruzione della strategia retributiva della Compagnia, volta a garantire una solida gestione dei rischi ed a sostenere strategie di *business* di lungo periodo.

Tale strategia retributiva adottata dalla Compagnia ha quindi come riferimento – nell'ambito delle proprie specifiche autonomie derivanti dalla normativa locale - quelle più generali elaborate dal Gruppo BNP Paribas.

Tale strategia si prefigge di garantire:

- il collegamento tra la retribuzione e la *performance* in un'ottica di prudente gestione dei rischi e di sostenibilità dei risultati di medio-lungo periodo, evitando l'assunzione di rischi eccedenti i limiti di tolleranza definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- la valorizzazione sia dei risultati raggiunti che dei comportamenti posti in essere per realizzarli;
- che i livelli retributivi di riferimento per ciascun ruolo riflettano l'esperienza professionale, valutata all'atto della nomina e nel continuo ai sensi della *Policy Fit & Proper* e le responsabilità organizzative assegnate in linea con quanto descritto nel "Documento sul sistema di governo societario e sul sistema di controllo interno" che la Compagnia ha adottato, ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera i) punto i) del Regolamento;
- la coerenza dei livelli retributivi di riferimento per ruolo per garantire equità interna e competitività con il mercato esterno.

Le strategie di remunerazione del Gruppo applicate nella Compagnia definiscono che:

- i risultati complessivi costituiscono la base per la valorizzazione economica della *performance*;
- i risultati complessivi vengono valorizzati ponderandoli per i rischi;
- i risultati complessivi devono creare valore nel lungo termine per la Compagnia e l'azionista.

La valutazione della *performance* costituisce il presupposto fondamentale per la remunerazione. Essa non è volta a misurare esclusivamente variabili economico/finanziarie, ma è un processo basato anche sulla valutazione qualitativa di altri fattori da parte del *manager*.

Come definito dalle Politiche di remunerazione, le proposte di retribuzione variabile avanzate da *Human Resources* sulla base delle segnalazioni ricevute dai Responsabili delle diverse funzioni Aziendali sono state validate dall'Amministratore Delegato della Compagnia e presentate a *Human Resources* della Capogruppo BNP Paribas Cardif S.p.A.

Le proposte così avanzate sono state accettate da *Human Resources* della Capogruppo alla luce dell'analisi dei piani e dei programmi di remunerazione della Compagnia ed alla luce del documento di *Compensation* del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione esamina e approva i dati relativi alla remunerazione dell'Amministratore Delegato e del personale della Compagnia, così come identificato dal Regolamento IVASS n. 38/2018 e dall'articolo 3.2.3 delle Politiche di Remunerazione e rende annualmente all'Assemblea un'adeguata informativa sull'applicazione delle politiche di remunerazione ai sensi dell'art. 59, comma 2 del Regolamento IVASS n. 38/2018, corredata da informazioni quantitative sui compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento.

L'analisi delle proposte di remunerazione variabile accettate ha rilevato la loro complessiva coerenza con i criteri enunciati nelle Politiche di Remunerazione.

Con riferimento all'applicazione delle Politiche di Remunerazione in materia d'intermediari e di servizi esternalizzati si precisa quanto segue.

REMUNERAZIONE RICONOSCIUTA AGLI INTERMEDIARI – ANNO 2023

La remunerazione agli intermediari è formalizzata e aggiornata negli Accordi distributivi. Nel corso del 2023 sono stati applicati i principi stabiliti nel documento "Politiche di remunerazione 2023".

Tali principi stabiliscono che il sistema di remunerazione degli Intermediari definito dalla Compagnia tiene opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, della redditività, della normativa vigente (volta ad accrescere il grado di trasparenza verso il mercato) e delle disposizioni del Gruppo.

L'operatività della Compagnia è conforme a quanto stabilito dalla Direttiva 2016/97 (IDD) sulla intermediazione assicurativa e con l'art. 56 del Regolamento IVASS n. 38/2018. A tal proposito, dunque, la remunerazione degli intermediari non ha tenuto conto in modo esclusivo o prevalente dei risultati a breve termine, tali da incentivare una eccessiva esposizione al rischio.

Con particolare riferimento ai prodotti di investimento assicurativo, la Compagnia ha valutato la remunerazione considerando i seguenti criteri:

- se un incentivo o uno schema di incentivazione possa indurre l'intermediario assicurativo o l'impresa di assicurazione ad offrire o raccomandare un particolare prodotto o servizio assicurativo al cliente malgrado il fatto che l'intermediario o l'impresa sia in grado di offrire un prodotto o servizio assicurativo diverso che soddisfi maggiormente le necessità del cliente;
- se l'incentivo o lo schema di incentivazione si basa solo o principalmente su criteri quantitativi commerciali o se prenda in considerazione criteri qualitativi adeguati, che riflettono quanto previsto dai regolamenti applicabili, la qualità dei servizi forniti ai clienti e la soddisfazione del cliente;
- valore dell'incentivo versato o percepito in relazione al valore del prodotto/servizio offerto;

- incentivo interamente o principalmente versato al momento della conclusione del contratto di assicurazione o esteso a tutta la durata dello stesso;
- l'esistenza di un meccanismo adeguato per richiedere il rimborso dell'incentivo nel caso in cui il prodotto si estingua anticipatamente o venga riscattato in anticipo o nel caso in cui gli interessi del cliente siano stati lesi;
- l'esistenza di qualsiasi forma di soglia variabile o contingente o qualsiasi altro tipo di acceleratore di valore che venga sbloccato dal raggiungimento di un obiettivo che si basi sul volume o sul valore delle vendite.

Gli importi sono stati calcolati e corrisposti agli Intermediari dalle Funzioni preposte, nel rispetto delle procedure aziendali in essere. In particolare, le condizioni economiche convenute sono commisurate alla natura e all'oggetto dell'incarico, nonché in linea con gli standard di mercato. Gli importi provvigionali risultano altresì coerenti con le condizioni ed i rapporti commerciali intrattenuti con altri intermediari della medesima tipologia e risultano essere in linea con la sana e prudente gestione del rischio della Compagnia e ciò in conformità alle vigenti disposizioni in materia, nonché all'art. 40 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

REMUNERAZIONE DEI FORNITORI DI SERVIZI ESTERNALIZZATI – ANNO 2023

Per quanto concerne i criteri di remunerazione dei soggetti fornitori dei servizi esternalizzati dalla Compagnia ed in essere nel corso del 2023 e con riferimento a quanto disposto dall'art. 57 del Regolamento n. 38, in linea generale, la remunerazione di tali soggetti è stabilita in misura variabile ed è condizionata al raggiungimento di volumi e risultati effettivi, come peraltro indicato all'interno del documento "Politiche di remunerazione 2023" della Compagnia. Gli accordi di esternalizzazione contengono anche specifiche disposizioni sui livelli di servizio garantiti dal fornitore nonché l'indicazione delle modalità di controllo delle attività svolte dal fornitore.

Tutti gli importi corrisposti ai fornitori sono preventivamente soggetti ad un controllo di coerenza e correttezza da parte dei singoli responsabili delle attività di controllo sulle attività esternalizzate (individuati ai sensi dell'articolo 62, comma 5 del Regolamento IVASS n.38/2018).

Tanto la fissazione dei livelli di servizio quanto l'attività di controllo sopra descritta costituiscono strumenti di tutela della Compagnia a fronte dell'eventualità del mancato raggiungimento dei livelli qualitativi o quantitativi di servizio richiesti dal contratto di esternalizzazione.

TRATTAMENTO PREVIDENZIALE COMPLEMENTARE

Come previsto a livello di contrattazione collettiva nazionale di settore (CCNL per il personale dipendente delle imprese di assicurazione) ciascun dipendente della Compagnia ha la facoltà di aderire su base volontaria ad un fondo pensione complementare istituito ai sensi del Decreto 252/2005 (legge sui fondi pensione) con la conseguente possibilità di contribuzione individuale ed aziendale prevista a livello di contratto collettivo e nazionale nonché dallo statuto e dal regolamento del fondo pensione di appartenenza.

I trattamenti previdenziali spettanti sono quelli individuati a livello di contrattazione collettiva e di accordi integrativi aziendali oltre che sulla base di quanto previsto nella legge sui fondi pensione ai sensi del Decreto 252/2005.

TRANSAZIONI SIGNIFICATIVE

Non sono state effettuate transazioni significative nel corso dell'anno 2023.

MODALITÀ DI COORDINAMENTO AI FINI DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il coordinamento tra gli organi di amministrazione e controllo e le Funzioni di gestione del rischio, di conformità, di revisione interna ed attuariale è garantito tramite la partecipazione dei membri dei predetti organi alle riunioni dei comitati interni consiliari ed aziendali di riferimento, nonché mediante la continuativa partecipazione dei Responsabili delle Funzioni di controllo alle attività degli organi sociali anche mediante le relazioni periodiche che le Funzioni *Risk Management*, *Compliance*, *Internal Audit* e *Actuarial Function* presentano alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle riunioni periodiche del Collegio Sindacale.

I Responsabili delle Funzioni di controllo informano e supportano in via continuativa gli organi di amministrazione e controllo della Compagnia mediante la promozione ed il coordinamento di specifici Comitati consiliari di Riferimento (Comitato per il Controllo Interno ed i Rischi ai sensi dell'art. 6 del Regolamento n. 38/2018 e di quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018) oltre che mediante le relazioni periodiche rivolte al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

MODALITÀ DI COORDINAMENTO E DI COLLABORAZIONE

In linea generale, le principali modalità di coordinamento tra i diversi organi sociali e le Funzioni Fondamentali sono le seguenti:

- richieste informative o richieste documentali;
- partecipazione ai comitati;
- relazione sull'attività svolta o presentazione dei risultati dell'attività di rischio/controllo.

Lo schema seguente sintetizza i principali meccanismi di interazione tra i diversi organi sociali e le funzioni di controllo:

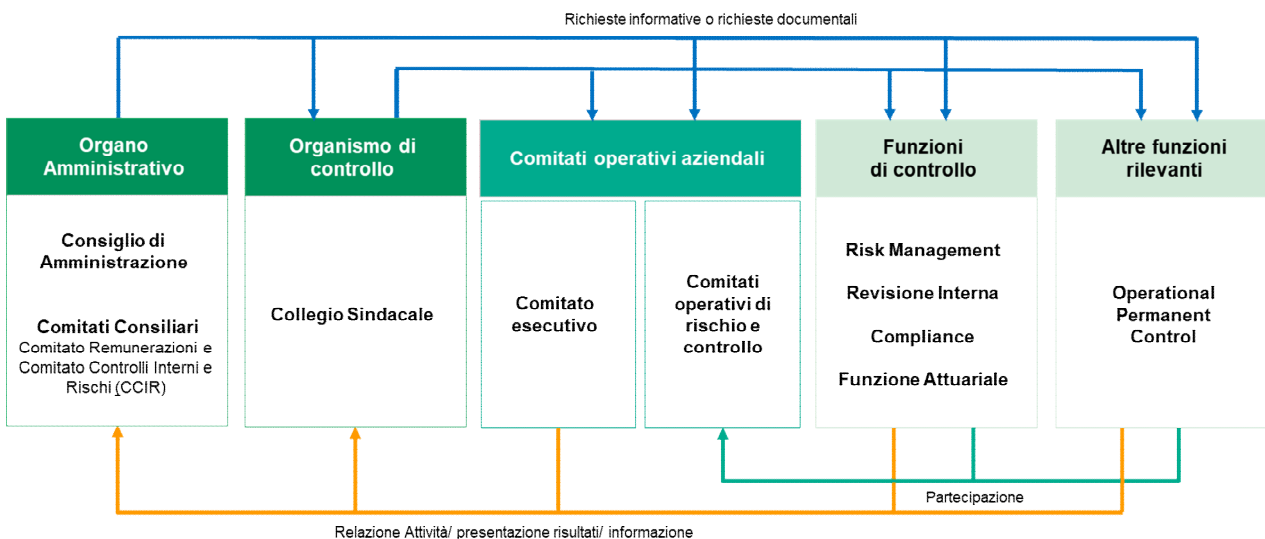


Figura 2. Interazione tra i diversi organi sociali e le Funzioni di controllo

Tale struttura di governo societario, fondata su un sistema decisionale collegiale, è garantita da un meccanismo di scambio di informazioni interfunzionali tra tutti gli attori coinvolti al fine di assicurare la realizzazione del mandato di ciascuno di essi.

Alla luce ed ai fini della implementazione di tale *framework*, tutte le funzioni aziendali:

- hanno l'obbligo di comunicare i fatti rilevanti alle Funzioni di controllo in base alla competenza di queste ultime, così come riportato nelle politiche (*governance*) aziendali;
- concorrono in base alle proprie competenze e partecipano ai diversi comitati di riferimento relazionando sui rischi e sui controlli di propria competenza;
- possono essere chiamati a fornire, anche in via continuativa, informazioni o documenti ai Comitati endoconsiliari, al Collegio Sindacale e/o alle Funzioni di controllo per consentirne l'espletamento delle relative funzioni.

È inoltre prevista la partecipazione dei membri direttivi (Alta Direzione) ai Comitati operativi di rischio e di controllo con l'obiettivo di garantire adeguata e completa informazione in materia di rischi e controlli, favorendone l'integrazione nei processi decisionali.

La Compagnia si è inoltre dotata della funzione *Governance Management*, a riporto del Segretario Generale, che ha come obiettivo quello di garantire fluidità nella circolazione delle informazioni e della reportistica tra i principali Comitati e supportare l'esecuzione delle azioni correttive da parte delle prime linee di difesa.

B.2 REQUISITI DI PROFESSIONALITÀ, ONORABILITÀ E INDIPENDENZA

I requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei titolari delle funzioni chiave e degli altri collaboratori rilevanti sono essenziali per una sana e prudente gestione della Compagnia.

Si riporta di seguito l'indicazione:

- dei principi generali relativi alla valutazione della professionalità, onorabilità e indipendenza;
- delle linee guida per la definizione dei criteri di professionalità, onorabilità e indipendenza;
- dell'organizzazione e delle responsabilità assegnate nell'ambito di tale processo di valutazione;
- dei processi da seguire per la valutazione dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza.

Resta fermo che la Compagnia dovrà rispettare eventuali disposizioni legali in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza per quanto riguarda i rappresentanti delle società dirigenti, dipendenti, etc. (come, per esempio, il Decreto Ministeriale del 3 maggio 2022, n. 88 sulla professionalità, onorabilità e indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione, direttori generali e sindaci).

Il Regolamento IVASS n. 38/2018 (articolo 5, secondo comma, lettera n), richiede alle compagnie assicurative di definire una politica aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione, per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti d'idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, dei soggetti preposti alle Funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo nonché, anche in caso di esternalizzazione o sub-esternalizzazione dei titolari e di coloro che svolgono Funzioni fondamentali e dell'ulteriore personale in grado di incidere in modo significativo sul profilo di rischio identificato dall'impresa ai sensi dell'articolo 2, Comma 1, lettera m) del predetto Regolamento.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'ONORABILITÀ E PROFESSIONALITÀ

Con particolare riferimento al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale sono adottati i criteri di professionalità stabiliti dal D.M. del 3 maggio 2022, n. 88 per le nomine avvenute successivamente alla entrata in vigore dello stesso.

La Compagnia pone particolare attenzione alle evidenze che dimostrano le qualifiche professionali, conoscenze ed esperienze nei settori chiave della società.

CARATTERISTICHE INDIVIDUALI

Per quanto riguarda ciascuna persona rientrante nel campo di applicazione di questo documento, la Compagnia deve verificare l'esistenza di capacità professionali individuali e di conoscenze relative alle posizioni ricoperte.

Con particolare riferimento al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale sono adottati i criteri di professionalità stabiliti dal D.M. del 3 maggio 2022, n. 88 per le nomine avvenute successivamente alla entrata in vigore dello stesso.

Con riferimento, invece, all'altro personale rilevante identificato dalla Compagnia, la valutazione è effettuata sulla base degli ambiti professionali associati al ruolo esercitato. Tali ambiti professionali sono desunti dalle responsabilità definite nel funzionigramma e coerenti con la struttura organizzativa aziendale definita a supporto degli obiettivi strategici. I requisiti prevedono, per ciascuna figura, un'esperienza di almeno 3 o 5 anni, a seconda del ruolo esercitato, in attività coerenti con gli ambiti professionali caratterizzanti.

Con particolare riferimento alla *Actuarial Function*, si tiene anche conto di qualifiche professionali possedute (es. Iscrizione all'Ordine degli Attuari).

In relazione a tali figure i requisiti di riferimento sono fissati sulla base della *Policy* denominata "*Fit & Proper Governance*" che definisce le attività rispetto a cui tali figure devono aver acquisito esperienza. Tale *Policy* viene aggiornata almeno una volta all'anno.

La valutazione delle persone titolari della Funzione chiave (membro del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, Amministratore Delegato, Direttore Generale o responsabile delle "altre" funzioni chiave) mira a verificare l'adeguatezza dei requisiti professionali della stessa durante il periodo in cui è effettiva la nomina.

ONORABILITÀ

L'azienda deve porre particolare attenzione a verificare che gli elementi che influenzano l'onorabilità delle persone titolari delle figure chiave non presentino anomalie.

Con particolare riferimento al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, sono adottati i criteri di onorabilità stabiliti dal D.M. del 3 maggio 2022, n. 88 per le nomine avvenute successivamente alla entrata in vigore dello stesso.

Comunque, con particolare riferimento, invece, ai titolari delle "altre" funzioni chiave, la verifica si basa su:

- prova di buona reputazione;
- valutazione dell'eventuale sottoposizione a sanzioni di natura penale o di altra natura.

Tale controllo sarà condotto, per entrambi gli ambiti della verifica, tenendo conto e in riferimento ai requisiti richiesti dal D.M. del 3 maggio 2022, n. 88 per i Consiglieri di Amministrazione.

INDIPENDENZA

L'azienda deve porre particolare attenzione a valutare la sussistenza di un adeguato livello d'indipendenza delle figure chiave.

Con particolare riferimento al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, se presente sono adottati i criteri d'indipendenza stabiliti dal D.M. del 3 maggio 2022, n. 88, rafforzata dalla L. 214/2011 (clausola *d'interlocking*).

Con particolare riferimento, invece, ai titolari delle "Altre" funzioni chiave, sono estesi anche a tali soggetti i criteri d'indipendenza stabiliti dal D.M. del 3 maggio 2022, n. 88 per Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Amministratore Delegato e Direttore Generale.

L'azienda verifica l'esistenza di conflitti d'interesse (e.g., tramite l'autocertificazione dell'esistenza o meno di mandati privati) e ne valuta la rilevanza.

La Compagnia ha adottato una politica di valutazione del possesso dei requisiti d'idoneità alla carica, in termini di modalità di verifica dei requisiti di onorabilità e professionalità, dei soggetti preposti alle Funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo, nonché dei responsabili delle Funzioni *Risk Management*, *Compliance*, *Actuarial Function* e *Internal Audit*. Tale politica è stata rivista ed aggiornata in data 22 marzo 2023.

Sulla base delle valutazioni effettuate dalla Compagnia circa i soggetti che svolgono attività tali da generare l'assunzione di rischi in capo alla Compagnia stessa e i soggetti che ne permettono un adeguato controllo, l'ambito di applicazione di tale politica è così identificato:

- a) i membri del Consiglio di Amministrazione ivi incluso l'Amministratore Delegato;
- b) i membri del Collegio Sindacale;
- c) il/i Direttore/i Generale/i ed ai soggetti con posizione equivalente;
- d) i titolari ed il personale di livello più elevato delle funzioni fondamentali:
 - *Risk Management*;
 - *Compliance* (alla quale è attribuita altresì la Funzione Antiriciclaggio);
 - *Internal Audit*;
 - *Actuarial Function*;
- e) i soggetti di cui all'art. 5, comma 1, lett. m) del Regolamento 38, ovvero "l'ulteriore personale in grado di incidere in modo significativo sul profilo di rischio" (c.d. l'ulteriore personale rilevante), come identificato nel documento di cui all'art. 5 comma 2 lett i) cioè nel "Documento sul sistema di governo societario e sul sistema di controllo interno". In tale categoria la Compagnia ha valutato rientrassero l'Alta Direzione nonché alcuni dei membri appartenenti al Comitato Esecutivo in relazione al ruolo dagli stessi rivestito.

I soggetti rientranti nelle categorie ai punti c), d) ed e) rientrano nella definizione di "personale rilevante" ai sensi dell'art. 2, comma 1 lett. m del Regolamento n. 38/2018.

La politica prevede il ricorso ai criteri del D.M. del 3 maggio 2022, n. 88 per i soggetti ivi indicati, cioè i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale (laddove previsto) e la definizione di criteri specifici per quanto riguarda le altre Funzioni fondamentali sopra indicate. Per i membri del Consiglio di Amministrazione è affiancata l'autovalutazione così come prevista dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

GESTIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI AI FINI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'articolo 2391 del Codice Civile, ogni componente del Consiglio di Amministrazione è tenuto a dare notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, egli abbia in una determinata operazione della Società.

Il concetto di "interesse" deve intendersi come il vantaggio o l'utilità, diretta (a proprio favore) o indiretta (a favore di terzi), patrimoniale (guadagno ovvero risparmio di spesa) e, ragionevolmente, anche di tipo ideale, politico, sociale, religioso e dunque non patrimoniale, che l'amministratore ritenga di poter trarre dalla conclusione o mancata conclusione di detta operazione o dalla conclusione o dalla mancata conclusione di una tra le varie operazioni ipotizzate.

In caso di notizia del conflitto, la deliberazione del Consiglio di Amministrazione deve adeguatamente motivare le ragioni dell'operazione e la sua convenienza per la Società.

L'inosservanza delle disposizioni sul conflitto determina le conseguenze stabilite dallo stesso articolo 2391 del Codice Civile in tema d'impugnabilità delle decisioni del Consiglio e di responsabilità del consigliere per i danni derivati dalla sua azione od omissione.

PROCESSO DI VALUTAZIONE DELL'ONORABILITÀ E PROFESSIONALITÀ

Il processo "*Fit & Proper*" include i seguenti attori:

- Consiglio di Amministrazione;
- *Human Resources*;
- *Risk Management*;
- *Legal & Corporate Affairs*.

I loro ruoli e responsabilità e le procedure sono organizzate in due processi principali:

- il processo di valutazione "*Fit & Proper*" dei titolari delle funzioni chiave, da effettuare al momento della nomina e periodicamente con frequenza almeno annuale;
- il processo di notifica all'Autorità di Vigilanza, laddove previsto (come da Regolamento IVASS n. 38/2018 art. 25).

I processi di valutazione dei requisiti di "*Fit & Proper*" sono attivati:

- in ogni caso di nuovo incarico o nomina relativa a figure chiave, siano essi legati a esigenze di riorganizzazione aziendale o ad altre situazioni o necessità;
- periodicamente, almeno una volta l'anno.

Human Resources e Legal & Corporate Affairs predispongono la documentazione per la valutazione delle Funzioni. Il Consiglio di Amministrazione esaminando la documentazione ricevuta provvederà alla valutazione stessa.

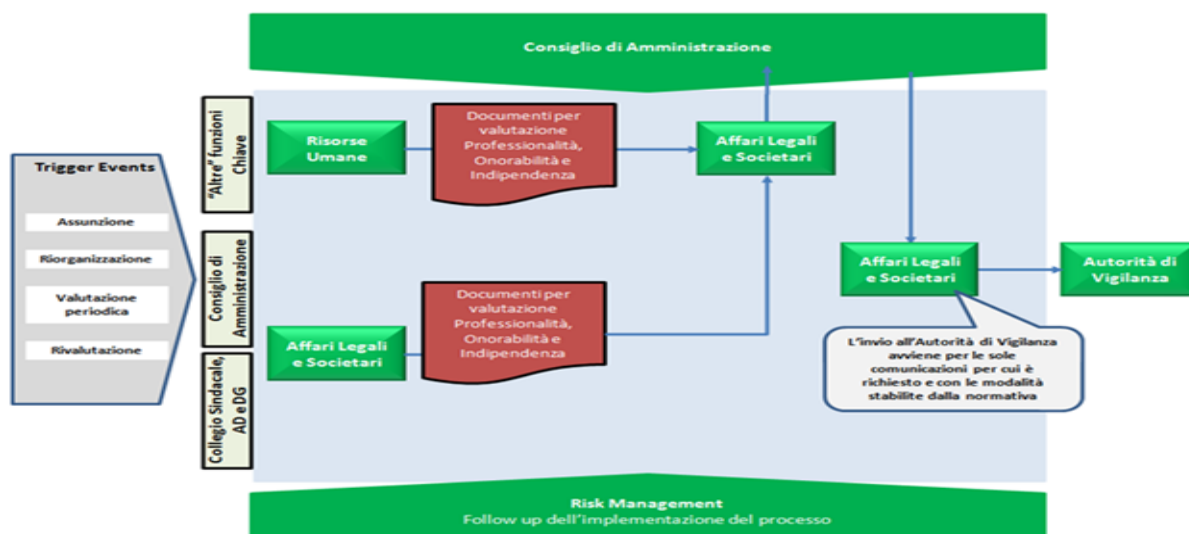


Figura 3. Processo di valutazione dell'onorabilità e professionalità

B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

OBIETTIVI, PRINCIPI FONDAMENTALI E STRUTTURA DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di gestione dei rischi persegue l'obiettivo di preservare la stabilità e la solvibilità della Compagnia anche in condizioni sfavorevoli.

BNP Paribas Cardif Vita ritiene che un efficace sistema di *Risk Management* sia un elemento competitivo chiave che va a beneficio:

- degli assicurati, a cui viene garantita un'adeguata protezione;
- del personale, a cui viene garantita un'adeguata organizzazione orientata allo sviluppo della Compagnia;
- dell'azionista, che è coinvolto in modo più efficace nella valutazione della solvibilità e della *performance risk-adjusted* della Compagnia.

Questi principi si declinano in Cardif Vita a tutti i livelli di gestione dell'attività anche mediante un adeguato sistema di gestione dei rischi, di cui il processo ORSA è una componente chiave, avendo come scopo quello di valutare l'adeguatezza della posizione di solvibilità e l'analisi del profilo di rischio sia attuale che prospettico, anche in scenari stressati.

I PRINCIPI FONDAMENTALI E LE TRE LINEE DI DIFESA

Il *framework* di gestione dei rischi in essere per Cardif Vita, al fine di garantirne nel tempo la solidità e continuità, ruota intorno ai seguenti principi:

- **definizione di un efficace sistema di *Risk Management*** al fine di identificare, misurare, monitorare, gestire e riportare i rischi a cui Cardif Vita è, o potrebbe essere esposta, in modo tempestivo e continuativo.

Tale sistema, monitorato dalla funzione di *Risk Management*, è documentato attraverso politiche scritte che consentono di ottemperare gli obblighi regolamentari locali;

- **assegnazione diffusa delle responsabilità di gestione del rischio su tutti i livelli aziendali** (ruoli e responsabilità nel sistema di gestione dei rischi). La Compagnia ha definito i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni aziendali, presenti nella struttura organizzativa, all'interno del sistema di gestione dei rischi:
 - il personale operativo rappresenta la prima linea di difesa e contribuisce ad attuare il sistema di controllo dei rischi con riferimento a tutte le attività che rientrano sotto la propria responsabilità;
 - le funzioni appartenenti alla seconda linea di difesa (*Risk Management*, *Compliance* e Funzione Attuariale) definiscono il *framework* normativo, ciascuna in base alle proprie aree di competenza, su cui il sistema di gestione dei rischi è fondato, supervisionandone la corretta attuazione;
 - la terza linea di difesa (*Internal Audit*) assicura la verifica dell'efficacia e della qualità del sistema dei controlli interni.

Le funzioni di controllo di secondo e terzo livello sono indipendenti rispetto alle funzioni operative e hanno la responsabilità di adottare le misure necessarie per la corretta esecuzione dei propri compiti, anche coordinando il proprio lavoro con quello delle altre funzioni di controllo; riferiscono inoltre sulle attività condotte (esiti, raccomandazioni, eventuali piani di azione, ecc.) sia all'Alta Direzione sia al Consiglio di Amministrazione, a cui riferiscono direttamente senza alcuna restrizione;

- **istituzione di Comitati** nei quali vengono discusse le tematiche di rischio e prese le relative decisioni in termini di assunzione, gestione o monitoraggio del rischio;
- **definizione e implementazione di processi per l'identificazione, misurazione, monitoraggio, gestione e reporting dei rischi** con particolare riferimento a quelli più significativi che possono minare il raggiungimento degli obiettivi di *business* e della solvibilità. Il monitoraggio del profilo di rischio della Compagnia e la sua conformità con il *Risk Appetite*, sono eseguiti regolarmente e i risultati presentati sia all'Alta Direzione sia al Consiglio di Amministrazione;
- **esecuzione della valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)**. Annualmente la Compagnia esegue una valutazione prospettica del proprio profilo di rischio e solvibilità in conformità con la normativa *Solvency II* e la regolamentazione locale (come descritto nella Politica ORSA).

STRUTTURA DEL RISK MANAGEMENT E L'INTEGRAZIONE NEI PROCESSI AZIENDALI

Il Sistema di *Risk Management* di Cardif Vita è integrato nella vita aziendale della Compagnia e garantisce un adeguato supporto allo sviluppo del *business* ed al raggiungimento degli obiettivi strategici e di solvibilità.

In particolare:

- la redazione delle Politiche di gestione dei rischi, suddivise per famiglie di rischio e per aree di attività, favorisce lo sviluppo della Compagnia in modo coerente con il *risk appetite framework* e le *risk preferences* identificate e supporta la definizione e l'aggiornamento periodico dei limiti operativi;
- il monitoraggio del rispetto delle metriche di appetito al rischio e dei limiti operativi permette di garantire che la gestione operativa sia coerente con gli obiettivi strategici sia per quanto riguarda l'assunzione dei rischi sia con riferimento al loro monitoraggio e mitigazione;

- i processi aziendali maggiormente rilevanti sono periodicamente monitorati ed indirizzati mediante la costituzione e lo svolgimento di specifici comitati che prevedono adeguati processi decisionali e di *escalation* al più idoneo livello gerarchico aziendale anche mediante la redazione e diffusione di verbali che garantiscono la formalizzazione delle decisioni assunte.

La Compagnia definisce e aggiorna con periodicità almeno annuale le politiche inerenti al sistema di gestione del rischio e le singole famiglie di rischio in conformità con quanto previsto dalla regolamentazione vigente.

Il sistema di gestione dei rischi della Compagnia è conforme con la normativa e riflette un'organizzazione trasparente e integrata attraverso:

- funzioni aziendali che svolgono ruoli specifici nel sistema di gestione dei rischi;
- comitati dedicati sia alle singole famiglie di rischio che trasversali.

Il sistema di gestione dei rischi della Compagnia, rappresentato nella Politica di gestione dei rischi della Compagnia, comprende i seguenti aspetti fondamentali:

- l'organizzazione del sistema di *risk management (risk governance)* e del sistema di controllo interno (ruoli e responsabilità);
- le procedure per l'identificazione, la valutazione/misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi;
- la definizione della *risk strategy*;
- la valutazione attuale e prospettica della solvibilità e del profilo di rischio della Compagnia (*Own Risk and Solvency Assessment – ORSA*);
- le connessioni con la gestione del capitale;
- la definizione di piani di emergenza per le principali fonti di rischio;
- i flussi informativi e di reporting del sistema di gestione dei rischi verso il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, i Comitati (Comitato Controllo Interno e Rischi, Comitato Operativo Rischi, etc.) e le funzioni interessate.

Oltre alla citata Politica di gestione dei rischi, le strategie, gli obiettivi e i processi di gestione dei principali rischi a cui l'impresa è esposta, incluse le procedure di segnalazione (reporting) per tipologia di rischio, sono declinati nelle varie politiche della Compagnia, redatte in conformità con la normativa vigente, riviste e approvate annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

- Politica di Propensione al rischio e relativo protocollo (*Risk Appetite Policy & Statement*)
- Politica di gestione del rischio operativo;
- Politica di riservazione;
- Politica di sottoscrizione;
- Politica di riassicurazione e di altre tecniche di mitigazione del rischio;
- Politica degli investimenti;

- Politica di gestione del rischio di liquidità;
- Politica di gestione della attività e passività;
- Politica sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità (*ORSA Policy*);
- Politica di esternalizzazione e scelta dei fornitori.

Completano il quadro normativo di riferimento la politica di Gestione del Capitale, il *Contingency Plan*, la Politica di *Data Governance* e il Documento sul sistema di governo societario e sul sistema di controllo interno.

I Responsabili delle Funzioni Fondamentali di Cardif Vita vengono scelti e le loro prestazioni controllate, in conformità con i principi di onorabilità e professionalità ("*Fit & Proper*") definiti dalla Compagnia.

La descrizione delle aree di responsabilità legate alle famiglie di rischio è riportata nella politica di gestione dei rischi.

Il responsabile della funzione di *Risk Management* ha una visione e una conoscenza globale del sistema di gestione dei rischi di Cardif Vita, è indipendente dai *risk-taker* locali e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Il Sistema di gestione dei rischi prevede che Cardif Vita definisca le strategie e gli obiettivi sulla base delle proprie linee di *business*. La gestione dei rischi coinvolge gli organi sociali e le strutture operative della Compagnia con livelli di responsabilità definiti in modo da garantire l'adeguatezza dell'intero sistema di *Risk Management*.

In Cardif Vita il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di gestione dei rischi del quale assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo. È responsabile della definizione della *risk strategy* della Compagnia, in coerenza con il proprio fabbisogno di solvibilità globale, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere e fissando in modo coerente i livelli di tolleranza al rischio, che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo.

L'Alta Direzione è responsabile dell'implementazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi in coerenza con le linee guida fornite dal Consiglio di Amministrazione. Contribuisce ad assicurare la definizione della *risk strategy*, del *Risk Appetite* e dei limiti di tolleranza garantendo la tempestiva verifica degli stessi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi.

Il *framework* di gestione dei rischi di Cardif Vita prevede lo svolgimento di specifici comitati:

- Comitati endoconsiliari (Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e Comitato Remunerazioni). Tali comitati hanno un ruolo di indirizzo e controllo, forniscono al Consiglio di Amministrazione suggerimenti, raccomandazioni o pareri sulle proprie aree di competenza. Ciascun comitato riferisce periodicamente del proprio operato al Consiglio di Amministrazione;
- i comitati di controllo monitorano e informano il comitato esecutivo circa il funzionamento dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi;
- i comitati tattici sono di supporto al comitato esecutivo in caso di decisioni, studiano *ex ante* rischi o temi sensibili.

Il principale comitato per la gestione dei rischi è il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, il cui compito è quello di fornire al Consiglio di Amministrazione una visione integrata delle esposizioni verso le varie famiglie di rischio, gli adempimenti *Solvency II* e la gestione del capitale.

Il Comitato Operativo Rischi è invece il comitato responsabile per la definizione, l'implementazione e il monitoraggio del *framework* di *Risk Management* di Cardif Vita e, ove necessario, supporta il *management* con le analisi necessarie per assumere decisioni sui rischi rilevanti e ne garantisce il periodico monitoraggio. Il coordinamento di tale comitato è sotto la responsabilità del *Risk Manager*.

La gestione dei rischi avviene tramite l'assunzione di decisioni e la definizione di piani d'azione identificati ai fini di mitigazione da parte delle funzioni della Compagnia competenti che provvedono alla loro implementazione ed al loro costante monitoraggio anche mediante la definizione di limiti operativi da sottoporre all'approvazione dall'Alta Direzione; limiti che vengono poi monitorati nel Comitato per il Controllo Interno e i Rischi o in altri comitati specifici istituiti all'interno della Compagnia.

IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di *Risk Management* è un processo volto ad identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi, garantendo allo stesso tempo una adeguata informativa; riguarda sia rischi esterni, collegati all'evoluzione dell'ambiente competitivo, sia rischi correlati ai processi interni posti in essere dalla Compagnia, soprattutto in relazione a quelli maggiormente significativi che possono minare il raggiungimento degli obiettivi e la solvibilità della stessa. Il ruolo del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la solidità finanziaria, la continuità del *business* e lo sviluppo della Compagnia, in condizioni che ottimizzino il profilo di rischio e di rendimento, coerentemente con gli obiettivi strategici e finanziari, e nel rispetto del requisito di capitale regolamentare più un margine di prudenza e del profilo di rischio che la Compagnia desidera mantenere, così come definito nella politica di *Risk Appetite* e nel *Risk Appetite Statement*.

La funzione di *Risk Management* fornisce consulenza e supporta l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione nella definizione della strategia di gestione del rischio (*risk strategy*), che mira - attraverso processi quantitativi e qualitativi - a definire il livello di rischio massimo, aggregato, di breve e medio-lungo periodo, che la Compagnia è disposta ad assumere per supportare la propria strategia di business, compreso in particolare il *framework* inerente la propensione al rischio e la definizione delle metriche di *Risk Appetite*.

Lo sviluppo e presidio del sistema di *Risk Management* prevede:

- il continuo monitoraggio del profilo di rischio, attuato applicando idonee metodologie di analisi e valutazione e definendo indicatori atti a rappresentare il reale livello di esposizione al rischio, sia attuale che prospettico,
- l'attuazione di opportune azioni in caso di scostamento dai livelli attesi.

La funzione di *Risk Management* monitora nel continuo e riferisce regolarmente sul profilo di rischio per assicurarne l'adeguatezza con le metriche di propensione al rischio approvate.

Il sistema di gestione dei rischi, integrato nei processi decisionali della Compagnia, si articola nelle seguenti principali fasi:

- Identificazione dei rischi

L'identificazione dei rischi rappresenta un elemento chiave dell'intero sistema, e permette di rilevare e tracciare i rischi ai quali la Compagnia è esposta e/o potenzialmente esposta nel breve e nel medio-lungo periodo.

La Compagnia si avvale di strumenti di mappatura dei rischi, *top-down* e *bottom-up*, sia trasversali e di alto livello sia dettagliati e con focus sul rischio operativo, che prevedono diverse frequenze di aggiornamento ed orizzonti temporali al fine di identificare, nel continuo, i principali rischi verso cui è esposta, sia con riferimento al breve termine sia con orizzonte temporale a medio-lungo termine.

L'identificazione dei rischi avviene sulla base di una tassonomia dei rischi, oggetto di aggiornamento periodico.

L'organizzazione delle famiglie di rischio e la partizione in categorie e sottocategorie è adeguata rispetto al Regolamento IVASS n. 38/2018 garantendo un adeguato ed organico flusso informativo a tutti i livelli.

Nel complesso le famiglie di rischio considerate sono le seguenti:

- Rischio di mercato (incluso rischio di liquidità, il rischio di *Asset Liability Management* e il rischio di concentrazione, ovvero il rischio di incorrere in potenziali perdite significative derivanti dalle esposizioni verso i singoli emittenti);
- Rischio di sottoscrizione;
- Rischio di credito (ivi incluso il rischio di concentrazione, ovvero di esposizioni verso singoli debitori e gruppi di debitori);
- Rischio operativo (incluso il rischio di errore di modello, i rischi legali e le implicazioni operative dovute al rischio di non conformità);
- Rischio strategico (inclusi il rischio contagio derivante dall'appartenenza ad un Gruppo, il rischio di concentrazione legato alla dipendenza verso i partner distributivi e i rischi reputazionali ed emergenti).

Il rischio di non conformità (*Compliance*) è parte della famiglia di rischio operativo. Tuttavia, dato che alcune implicazioni del rischio *Compliance* hanno impatti più trasversali rispetto ad una pura perdita economica e potrebbero danneggiare la reputazione della Compagnia, la stessa gestisce quest'ultimo come rischio a sé stante.

I rischi emergenti presi in considerazione nell'ambito del processo strategico riguardano nuovi rischi e *trend* in via di sviluppo. I rischi di concentrazione, a seconda della tipologia di esposizione, possono rientrare in differenti famiglie di rischio quali rischi di mercato, di credito e strategici.

La Compagnia identifica anche dei fattori di rischio trasversali, ovvero non direttamente riconducibili ad una singola famiglia di rischio, che possono, al loro verificarsi, influenzarle contemporaneamente. Le tipologie di rischio trasversale considerate sono le seguenti:

- il rischio di modello;
- i rischi di sostenibilità (ESG- *Environmental, Social & Governance*);
- il rischio di condotta (*conduct risk*).

L'uso di modelli per la gestione dei rischi può avere un impatto su ciascuna famiglia di rischio a seconda dello scopo per cui il modello viene utilizzato, dell'uso che ne viene fatto e della sua efficacia nella rappresentazione del rischio. Operativamente si distinguono le conseguenze negative derivanti da un errore di modello, riconducibile ad un uso non corretto o ad una alimentazione non corretta dello stesso, e le conseguenze negative legate all'incertezza del modello stesso, ovvero alla sua capacità di rappresentare in modo efficace le grandezze/fenomeni oggetto di stima. In quest'ultimo caso il riferimento non è più ai rischi operativi che il suo utilizzo può comportare ma ai rischi legati al fenomeno che si intende rappresentare con il modello, e alla sua capacità di simulare adeguatamente le loro conseguenze al fine di supportare le scelte e i comportamenti della Compagnia.

I rischi ESG sono legati ad eventi sociali, ambientali e di *governance* il cui verificarsi potrebbe causare un impatto negativo, effettivo o potenziale, ad esempio sul valore dell'investimento o sulle garanzie offerte dal contratto assicurativo. Sono considerati trasversali in quanto a seconda dei diversi fattori di rischio e del business esercitato dalla Compagnia possono impattare sui rischi di mercato e sottoscrizione ma anche sui rischi strategici, reputazionali, rischi operativi (*compliance*).

Il rischio di condotta è il rischio che la modalità di gestione delle attività, gli atti o le omissioni della Compagnia, o di soggetti all'interno della Compagnia, producano risultati non adeguati o non corretti verso i diversi *stakeholders* (clienti, dipendenti, partner commerciali), o che arrivino a pregiudicare l'integrità del mercato. Tale rischio può riflettersi principalmente sui rischi strategici, reputazionali ma anche operativi/di non conformità e legali.

- **Valutazione/misurazione dei rischi**

Il processo di valutazione/misurazione dei rischi permette di determinare l'importanza degli stessi e, quindi, di indirizzare le decisioni sul loro trattamento (accettazione, eliminazione, trasferimento, mitigazione).

I rischi identificati possono essere valutati con riferimento alla loro contribuzione, al requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e con altre tecniche di valutazione ritenute appropriate e proporzionate per riflettere meglio il profilo di rischio della Compagnia.

L'utilizzo delle stesse metriche per la misurazione dei rischi e dei requisiti di capitale assicura che ogni rischio sia coperto da una adeguata dotazione di capitale, che deve essere in grado di assorbire le potenziali perdite che la Compagnia subirebbe nel caso in cui i relativi rischi si dovessero materializzare. Nell'ambito della valutazione dei rischi, la Compagnia si avvale di diversi strumenti e metodologie a seconda della tipologia di rischio. Nello specifico, la valutazione quantitativa dei rischi è effettuata sia con metodologie indicate dalla *Standard Formula* per il calcolo del requisito di solvibilità sia con altre metodologie che consentono di stimare l'andamento dei rischi anche in logica prospettica. Tra queste si annovera la metodologia VaR (*Value at Risk*), utilizzata con riferimento al 99,5° percentile, e il ricorso a tecniche quali-quantitative basate su metodologie di tipo *self-risk assessment*, in uso per i rischi difficilmente quantificabili (quali, ad es., i rischi strategici, emergenti, ecc.). Il rischio operativo è valutato sia sulla base dei parametri previsti dalla formula *standard* sia verificato in modo indipendente sulla base di quanto emerge dalla denuncia degli incidenti operativi, dalle risultanze emerse dalle missioni di *audit* svolte nel corso dell'esercizio e dai risultati del processo di analisi annuale RCSA (*Risk & Control Self Assessment*).

Parallelamente la Compagnia identifica e valuta tutti i rischi, inclusi quelli non rientranti nel calcolo della *Standard Formula* (quali ad esempio il rischio di liquidità, il rischio di allargamento dello *spread* dei governativi italiani, i rischi appartenenti alla famiglia dei rischi strategici), con il supporto della Cartografia dei Rischi. La Cartografia viene definita con cadenza almeno annuale e considerando un orizzonte temporale coerente con quello utilizzato ai fini della redazione sia del piano strategico sia del *Report ORSA*. Tutte le valutazioni vengono effettuate sulla base dei rischi/scenari di rischio maggiormente rilevanti cui la Compagnia è, o potrebbe, essere esposta.

In aggiunta allo scenario centrale sul calcolo del c.d. *Pillar 1 Standard Formula*, i principali indicatori di solvibilità e fattori di rischio della Compagnia vengono valutati anche con riferimento all'applicazione di *sensitivities*, scenari sfavorevoli, *stress test* specifici (per singolo fattore di rischio e/o combinati) e *reverse stress test*.

- **Il monitoraggio e la gestione dei rischi**

Il modo con cui i rischi vengono gestiti e monitorati dipende dalla tipologia di rischio, dall'interazione tra i singoli fattori di rischio e dal tipo di esposizione a tali fattori.

Il processo di monitoraggio permette di avere una comprensione tempestiva sull'evoluzione dei rischi ai quali la Compagnia è esposta, nonché di presidiare l'implementazione delle misure di mitigazione del rischio.

Il processo di gestione dei rischi permette inoltre di individuare e implementare le misure di controllo del rischio ritenute più appropriate. In funzione delle caratteristiche del rischio, del livello di esposizione, del livello di tolleranza e di altre variabili aziendali, la Compagnia definisce le possibili azioni gestionali da porre in essere. La frequenza di tali analisi varia a seconda della tipologia di rischio e vede il coinvolgimento sia dei *risk owners* (prima linea) sia, in modo indipendente, delle funzioni fondamentali. Il sistema di gestione e monitoraggio dei rischi si basa sul principio delle tre linee di difesa.

La gestione delle diverse famiglie di rischio è compito assegnato a tutta l'organizzazione aziendale ed è parte integrante delle attività quotidiane svolte da tutti i dipendenti. Tuttavia, la responsabilità primaria per la gestione dei rischi è in capo ai responsabili delle varie aree aziendali di Cardif Vita, i quali prendono decisioni o propongono l'assunzione di rischi per la Compagnia con riferimento alle famiglie di rischio di loro competenza (ad esempio i responsabili delle linee di *business* o l'*asset manager - risk-taker* / prima linea di difesa).

La gestione operativa delle categorie di rischio viene mantenuta costantemente allineata al *Risk Appetite* della Compagnia e sviluppata sulla base di politiche e *governance* locali e, infine, sulla loro declinazione nelle procedure operative.

Le soglie di appetito al rischio sono specificate all'interno delle categorie di rischio più rilevanti e sono monitorate dalla Funzione di *Risk Management* con frequenza variabile a seconda dell'indicatore considerato (trimestrale / annuale).

Le metriche di appetito al rischio sono caratterizzate da una doppia soglia:

- una prima soglia, c.d. di *early warning*, che rappresenta l'ammontare di rischio che la Compagnia è disposta ad accettare per raggiungere i suoi obiettivi strategici la cui materializzazione quantitativa è riportata nel *business plan*;

- un limite massimo, che rappresenta il massimo livello di rischi che la Compagnia è disposta ad accettare in assoluto. Il suo superamento determina l'immediata *escalation* all'Alta Direzione a cui spetta la decisione di immediata notifica al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e quindi al Consiglio di Amministrazione.

Il monitoraggio si compone inoltre di una serie di metriche complementari per le quali non vengono definite delle specifiche soglie.

A partire dalle metriche di appetito al rischio, sono definiti dei target quantitativi di secondo livello (limiti di rischio), ovvero i limiti operativi, con una granularità maggiore, coerente con l'operatività della Compagnia.

Il monitoraggio dei limiti operativi è svolto, con diverse periodicità, dalle strutture operative di competenza, essendo la periodicità dipendente dal livello di significatività delle diverse famiglie di rischio, e viene sottoposto ad analisi nel corso del Comitato Operativo Rischi di Cardif Vita e a specifici piani di azione nel caso di superamento del limite operativo.

- **Reporting**

Il processo di *reporting* sui rischi permette di informare il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Collegio Sindacale oltre che, più in generale, tutte le funzioni coinvolte, sui risultati derivanti dall'attuazione effettiva del sistema di gestione dei rischi, garantendo di fatto la gestione ed il monitoraggio periodico dei rischi su base continuativa.

L'attività d'informativa istituzionale e reporting comprende sia il *reporting* qualitativo, che quello quantitativo, in carico alle diverse funzioni aziendali coinvolte nella gestione e monitoraggio delle diverse famiglie di rischio e delle funzioni di controllo, ivi compresa la funzione *Risk Management*.

La funzione *Risk Management* predispone una reportistica periodica nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione, circa l'esposizione, evoluzione dei rischi e l'eventuale violazione delle soglie di appetito al rischio e dei limiti operativi fissati ed analizza le evidenze emerse nella reportistica prodotta dalle funzioni coinvolte nel monitoraggio dei rischi e nei flussi informativi.

Tale reportistica include sia *report* periodici trasversali sulla mappatura dei rischi e sulle esposizioni relative alle principali macro-famiglie di rischio, permettendo anche una visione aggregata dei principali rischi e la loro evoluzione, sia analisi specifiche lato attivi e rischio mercato, in coerenza con la politica degli investimenti adottata dalla Compagnia e con le normative locali.

La presenza di piani di azione e relativo *follow-up* nella reportistica periodica supporta il costante miglioramento al fine del ripristino di un livello di rischio ritenuto accettabile da Cardif Vita.

Il *Risk Management* riferisce all'Organo Amministrativo circa lo stato d'implementazione dei relativi interventi migliorativi, del corrispondente stato di avanzamento e presenta un programma di attività in cui siano identificati i principali rischi cui la Compagnia è esposta e le proposte che intende effettuare in relazione ai rischi stessi, al fine di fronteggiarli. Tale programma tiene conto anche delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti e di eventuali nuovi rischi previsti, sia potenziali che effettivi.

Il *reporting* della funzione di *Risk Management* comprende inoltre gli esiti del processo ORSA (valutazione interna dei rischi e della solvibilità), la cui materializzazione principale è costituita dal *Report* ORSA, il cui fine

primario è quello di valutare il profilo di rischio in ottica attuale e prospettica e sotto scenari di stress, inclusa la sostenibilità del piano strategico (Piano a Medio Termine), considerando i rischi a cui la Compagnia è esposta, la strategia e la posizione di solvibilità. La relazione viene inviata all'Autorità di Vigilanza successivamente alla sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in conformità con quanto previsto dalle normative vigenti.

Il quadro complessivo del *reporting* dei rischi della Compagnia è infine completato da:

- *reporting* specifico presentato nei vari Comitati aziendali che affrontano diverse tipologie di rischio;
- *reporting ad hoc* da predisporre a seguito di specifiche richieste da parte degli Organi di controllo.

I processi di *Risk Management*, incluso ORSA, sono strettamente connessi con i processi di *Capital Management* e pianificazione strategica, da cui deriva la definizione della strategia e della gestione del capitale, e nei processi di *business* che impattano sul profilo di rischio della Compagnia. Il *Risk Management* svolge così anche un ruolo proattivo nell'indirizzare il processo decisionale in ottica di ottimizzazione e mitigazione dei rischi.

VALUTAZIONE INTERNA DEI RISCHI E SOLVIBILITÀ

Il processo ORSA (*Own Risk And Solvency Assessment*) è un processo di *Risk Management* svolto nel continuo, che coordina e consolida tutti i processi esistenti per l'identificazione, la quantificazione e la gestione dei rischi e di tutte le informazioni a loro relative. La Compagnia esegue con periodicità almeno annuale la valutazione prospettica dei propri rischi e della solvibilità, nello scenario base e in scenari stressati, secondo il processo e le tempistiche definite nella relativa politica ORSA. La tempistica per l'esecuzione dell'ORSA tiene conto (oltre che dei periodici obblighi informativi verso il supervisore) anche di eventuali circostanze per cui nasca la necessità di eseguire una "non-regular ORSA". Questo avviene quando si verifica un cambiamento significativo nel profilo di rischio della Compagnia. I fattori scatenanti che possono modificare significativamente il profilo di rischio della Compagnia sono, a titolo di esempio, riconducibili a forti cambiamenti delle condizioni dei mercati finanziari, a modifiche della struttura organizzativa/societaria, a modifiche sostanziali e/o scostamenti significativi nella strategia della Compagnia.

Nel corso del 2023 la Compagnia ha attivato ed eseguito nei mesi di giugno-luglio un processo di *Non-Regular ORSA*, con l'obiettivo di valutare gli impatti sul profilo di rischio e sulla solvibilità della Compagnia della persistenza del *trend* negativo del *Net New Cash* (NNC), fortemente impattato da valori superiori di uscite per riscatto rispetto a quanto pianificato.

PROCESSI PER LA DETERMINAZIONE DEL PROFILO DI RISCHIO E DEL FABBISOGNO COMPLESSIVO DI SOLVIBILITÀ

Il processo ORSA ha l'obiettivo di fornire la valutazione dei rischi e del fabbisogno di solvibilità della Compagnia su base attuale e prospettica. È parte integrante del *framework* di *Risk Management* della Compagnia e garantisce nel continuo il perseguimento della strategia aziendale tenendo in considerazione l'effettiva esposizione ai rischi e il rispetto dei requisiti di capitale così come definiti dalla politica di gestione del capitale.

L'ORSA rappresenta quindi un processo chiave per la Compagnia in quanto collega il piano strategico risultante dal processo di pianificazione strategica, con le valutazioni sul proprio profilo di rischio e il fabbisogno di solvibilità,

sia attuale sia prospettico, in situazioni normali e stressate (su un orizzonte temporale definito in coerenza col piano strategico).

Le informazioni raccolte durante il processo ORSA sono intese per essere utilizzate su base continua dall'Alta Direzione e dal Consiglio di Amministrazione nei processi decisionali: la definizione di misure di gestione per ottimizzare il piano strategico e di capitale, quali l'allocazione strategica degli attivi, le tecniche di mitigazione del rischio e le decisioni sul lancio dei nuovi prodotti o di misure di rimedio in caso di mancato rispetto dei limiti definiti. Il processo ORSA è strettamente connesso al processo di gestione del capitale che mira ad assicurare una struttura patrimoniale ottimale e sufficiente a soddisfare i requisiti prudenziali e a garantire un'adeguata resilienza finanziaria coerentemente con il profilo di rischio, permettendo inoltre di assicurare la sostenibilità sia del piano di gestione del capitale sia del Piano a Medio Termine.

Il processo ORSA non è tuttavia puramente quantitativo, bensì si inserisce nel più generale *framework* di gestione dei rischi della Compagnia che comprende le strategie, i processi, le procedure necessarie per individuare, misurare, valutare, monitorare, gestire e segnalare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello non solo individuale ma anche aggregato a cui la Compagnia è, o potrebbe essere, esposta e le relative interdipendenze con particolare attenzione a quelle maggiormente significative le cui conseguenze potrebbero minare la solvibilità della Compagnia, o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Il processo ORSA include la valutazione di tutti i rischi, sia quelli quantificabili in termini di SCR che quelli non inclusi nel calcolo *Pillar 1*.

L'implementazione del processo ORSA si concretizza in tre passaggi principali:

- una fase di decisione e pianificazione: il Consiglio di Amministrazione approva la cartografia dei rischi, e definisce l'appetito al rischio (*Risk Appetite*), approvando una serie di metriche quantitative (*risk metrics*) e degli obiettivi più qualitativi di gestione (*risk preference*). Inoltre, il Consiglio di Amministrazione è informato in merito agli *stress* e scenari da includere nell'esecuzione dell'ORSA. I risultati della chiusura *Solvency II* e il Piano a Medio Termine della Compagnia sono tra i principali *input* di ORSA;
- una fase di indirizzo gestionale: le decisioni dell'Alta Direzione si ispirano alla strategia definita e agli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione, tra le decisioni rientra anche l'individuazione di limiti operativi e soglie di *early warnings*;
- una fase di monitoraggio nel continuo e di valutazione di adeguatezza dell'appetito al rischio e di sostenibilità della pianificazione che vede il *Risk Management* come coordinatore del processo ORSA.

Tale processo è ciclico in quanto le risultanze della fase di valutazione costituiscono uno strumento essenziale alla base dell'analisi decisionale e delle decisioni strategiche, fornendo un'analisi dei fabbisogni globali di solvibilità in relazione allo specifico profilo di rischio. La definizione degli elementi del *framework* di propensione al rischio all'interno del *Risk Appetite Statement* è inoltre dinamica nel tempo e può essere modificata al variare degli obiettivi strategici della Compagnia, così come individuati nel piano strategico.

In dettaglio, la fase di monitoraggio e valutazione svolta dalla Funzione di *Risk Management* prevede un *assessment* interno almeno annuale del profilo di rischio della Compagnia (*risk profile*), in chiave sia attuale che prospettica e sotto scenari di *stress*. Il profilo di rischio è il livello aggregato di rischio, definito a livello di Compagnia e misurato principalmente sulla base di metriche interne definite nelle rispettive politiche di *Risk Appetite*. È misurato

almeno una volta l'anno in ambito ORSA e deve essere aggiornato in caso di sopravvenienza di eventi significativi quali, a titolo di esempio, il deterioramento delle condizioni di mercato o il lancio di un nuovo *business* rilevante, al fine di assicurare il corretto rispetto della propensione al rischio. In generale, tale aggiornamento deve essere effettuato nel caso di eventi che abbiano conseguenze molto significative nella vita della Compagnia.

Tra gli indicatori principali si fa riferimento alla solvibilità prospettica ed il monitoraggio del *ratio* di solvibilità *target* (definito come rapporto tra *Own Funds* e SCR) che corrisponde ad un valore che si colloca al di sopra della soglia del 160%, coerentemente con quanto definito anche nella *Capital Management Policy*.

L'orizzonte temporale considerato per l'evoluzione del *risk profile* è di norma pari a tre anni. La pianificazione strategica e il piano di sviluppo prodotti considerati nel calcolo presentano il medesimo orizzonte temporale.

Le valutazioni svolte ai fini ORSA nel corso del primo trimestre 2024, a partire dai dati della chiusura 2023 e in visione prospettica, hanno tenuto conto degli effetti prodotti dal contesto macro-economico e geopolitico relativo ai diversi conflitti in atto (Ucraina e Gaza) oltre che dalle tensioni su Taiwan, e delle strategie ancora in essere da parte delle banche centrali mondiali al fine di ridurre il *trend* inflattivo.

REPORT ORSA

Il *report* ORSA annuale, che rappresenta il risultato del processo ORSA a partire dalle valutazioni effettuate sui dati osservati a fine 2023, è oggetto di discussione e condivisione con il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e l'Alta Direzione ed approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Il *report* ORSA è successivamente inviato alla Vigilanza con le modalità e le tempistiche previste dalle norme vigenti.

B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

ORGANIZZAZIONE DEL CONTROLLO INTERNO

Come previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018, il sistema dei controlli interni della Compagnia si è fondato, anche nel corso del 2023, su un insieme di direttrici di riferimento, quali:

- la continua promozione e diffusione ad ogni livello aziendale della cultura del controllo;
- il rafforzamento ad ogni livello delle attività di controllo e separazione dei compiti;
- l'ampliamento ed affinamento del sistema dei flussi informativi e canali di comunicazione;
- lo sviluppo ed implementazione della *Data Governance* e del sistema di gestione dei dati;
- la razionalizzazione ed armonizzazione dei sistemi informatici.

CULTURA DEL CONTROLLO

La Cultura del Controllo consiste nella sensibilizzazione di tutti i collaboratori aziendali alla rilevanza e all'utilità dei controlli interni, attraverso:

- la definizione e la diffusione del sistema di deleghe;
- l'adozione di un sistema di Politiche e Procedure formalizzate e riviste periodicamente, che regolano i processi operativi, l'attribuzione dei compiti, i controlli ed i canali di reportistica e di *escalation*;
- il Codice di Condotta;

- il Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.lgs. 231/01;
- la Formazione e la comunicazione aziendale, interna e rivolta all'esterno.

Ai sensi dell'art. 11, c. 4 del Regolamento IVASS n. 38/2018, la Compagnia si è dotata di un Codice di Condotta, al fine di promuovere la correttezza operativa ed il rispetto dell'integrità e dei valori etici da parte di tutto il personale, nonché per prevenire condotte devianti di cui possono essere chiamate a rispondere ai sensi del D.lgs. 231/2001. Il Codice di Condotta è, infatti, parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01 adottato dalla Compagnia, in quanto costituisce integrazione degli attuali protocolli idonei a prevenire la commissione dei reati di cui al predetto Decreto.

A seguito dell'aggiornamento del Codice di Condotta del Gruppo BNP Paribas, l'ultima versione del Codice di Condotta è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia del 23 marzo 2022 ed è resa disponibile mediante pubblicazione sul sito web della Compagnia oltre che sulla *intranet* aziendale. È stata inoltre presentata la Relazione annuale sul Codice di Condotta, a cura del *Conduct Referent*, in occasione del Consiglio di amministrazione del 16 febbraio 2023.

Con l'obiettivo di diffondere i principi e le regole contenuti nel Codice di Condotta e accrescere la "Cultura della Condotta", è stato implementato il *Conduct Risk Program*, per monitorare l'applicazione del Codice e del connesso "Conduct risk".

Per garantire conoscenza di quanto previsto dal Codice di Condotta e dal Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.lgs. 231/01, sono previsti specifici moduli formativi obbligatori per tutto il Personale della Compagnia, il cui completamento è strettamente monitorato dalle funzioni aziendali deputate.

Il Consiglio di Amministrazione promuove la cultura del controllo ed affida all'Alta Direzione la responsabilità di attuarla a tutti i livelli della Compagnia.

L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA SEPARAZIONE DEI COMPITI

Le attività di controllo sono formalizzate e riviste su base periodica e coinvolgono tutto il personale. Tali attività comprendono meccanismi di doppie firme, autorizzazioni, verifiche e raffronti, liste di controllo e riconciliazione dei conti, nonché la limitazione dell'accesso alle operazioni ai soli soggetti incaricati e la registrazione e la verifica periodica delle operazioni effettuate.

Compatibilmente con la natura, la portata e la complessità dell'attività dell'impresa, quest'ultima assicura, nell'ambito delle funzioni aziendali, un adeguato livello di indipendenza del personale incaricato del controllo rispetto a quello con compiti operativi.

L'attività di controllo è finalizzata alla mitigazione dei rischi aziendali, in coerenza con le disponibilità patrimoniali della Compagnia, è esercitata a tutti i livelli aziendali ed è formalizzata attraverso idonei supporti documentali (a titolo esemplificativo: autorizzazioni, verifiche e raffronti, *check list* di controllo, riconciliazioni). È inoltre permanentemente sottoposta a valutazione a fini di aggiornamento in particolare in funzione di sopravvenuti cambiamenti interni ed esterni all'Azienda. Compatibilmente con le dimensioni e le attività aziendali, la Compagnia applica il principio della separazione dei compiti, in modo tale che le operazioni siano controllate da persona diversa da quella che ha eseguito le operazioni.

I controlli si articolano su tre livelli, come di seguito descritti:

- Controlli di Primo Livello costituiti dai controlli effettuati dalle unità operative e/o incorporati nelle procedure, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- Controlli di Secondo Livello, all'interno dei quali sono ricompresi:
 - controlli cosiddetti gerarchici: competono al responsabile dell'ufficio e/o a ciascun membro del Comitato Esecutivo ed hanno per oggetto le attività sotto la propria responsabilità;
 - controlli cosiddetti funzionali: competono a titolari di funzioni di controllo, anche estranee all'area che ha effettuato le operazioni (*Actuarial Function, Compliance, Risk Management, Controlli Permanenti e Rischi Operativi*) ovvero a comitati specifici di supervisione;
- Controlli di Terzo Livello: sono costituiti dai controlli effettuati dalla funzione di *Internal Audit*.

I criteri sopra descritti sono naturalmente applicati anche qualora le attività oggetto di controllo siano esternalizzate. In questo caso, i principi sono declinati in consonanza con le decisioni sulla politica di esternalizzazione specificamente stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

I FLUSSI E I CANALI DI COMUNICAZIONE

I flussi informativi e i canali di comunicazione sono orientati a garantire l'efficacia dei processi decisionali, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi aziendali, la tempestiva conoscenza di anomalie e criticità, la pianificazione delle future attività.

Le informazioni, destinate sia all'interno della Compagnia sia all'esterno, riflettono pertanto i requisiti richiesti a livello normativo e risultano pertanto:

- accurate: le informazioni devono essere verificate alla ricezione e prima dell'utilizzo;
- complete: le informazioni devono concernere tutte le principali aree aziendali;
- tempestive: le informazioni devono essere puntualmente disponibili;
- coerenti: le informazioni devono essere registrate secondo criteri che le rendano confrontabili;
- trasparenti: le informazioni devono essere facilmente comprensibili;
- pertinenti: le informazioni devono soddisfare le richieste ed essere continuamente aggiornate e ampliate.

In particolare, il sistema contabile e gestionale interno registra correttamente i fatti di gestione e fornisce una rappresentazione corretta e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'impresa, in conformità alla normativa primaria e secondaria in vigore. I canali di comunicazione sono efficaci sia all'interno, sia all'esterno. Infine, tutti i responsabili di servizio sono tenuti a segnalare tempestivamente all'Alta Direzione le situazioni di particolare gravità.

Per quanto concerne i flussi informativi, la Compagnia ha posto in essere processi di elaborazione e trasmissione delle informazioni che nel complesso garantiscono l'idoneità dei processi decisionali, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi aziendali e l'individuazione e la segnalazione di eventuali criticità. Inoltre, i processi di comunicazione verso gli Organi di Vigilanza e le Autorità di controllo sono governati da specifiche procedure che per quanto riguarda le comunicazioni a carattere permanente ne verificano il rispetto delle scadenze, mentre per

quanto concerne le comunicazioni non ricorrenti per risposte a quesiti particolari o nel caso di anomalie, ne monitorano la qualità e la pertinenza, definendo eventuali piani di azione, in caso di necessità

SISTEMA DI GESTIONE DEI DATI

Data Office, come pianificato, ha proseguito l'attività di censimento, catalogazione e valutazione del patrimonio informativo della Compagnia, avviata nel 2022.

In particolare, con riguardo ai processi in ambito *Finance* a carattere regolamentare, il *team Data Office* ha portato avanti le attività di:

- catalogazione del patrimonio informativo in un raccoglitore ordinato, Mappa Logica delle informazioni, in cui sono riportati anche i nominativi dei *Data Owner*, ovvero i manager responsabili della qualità delle informazioni che gestiscono e producono;
- valutazione dell'adeguatezza dei controlli che concorrono alla produzione del patrimonio informativo per un sottoinsieme di informazioni, selezionate con un approccio *risk based*;
- rappresentazione logica del ciclo di vita delle informazioni catalogate (*Business Data Lineage*), dalla fase di sourcing a quella di *reporting*;
- redazione del *Business Glossary* per le informazioni ritenute maggiormente prioritarie con la contribuzione dei *Data Owner*.

Durante l'anno, *Data Office* ha, inoltre, consolidato e irrobustito l'attuale *framework* di controlli in ambito ai processi di chiusura attuariale sia per il *business* risparmio che protezione attraverso iniziative dedicate. Nell'ambito di queste, si segnala un'attività di supporto durante tutto il 2023, finalizzato al raggiungimento della *delivery* delle evolutive in ambito alle attività di consolidamento e quadratura dei processi di chiusura Attuariale *Protection*. Alcune di queste attività si sono già concluse nel terzo trimestre 2023, mentre altre sono ancora in corso e consentiranno il rafforzamento dei processi di chiusura in termini di *Data Quality*.

Data Office ha partecipato attivamente in diverse attività progettuali (tra cui *New Claims System_Workflow*, *Secure Saving*, Prodotti ESG) durante le quali ha messo a terra quanto previsto dalla *Data Governance "by Design"* che prevede la mappatura dei dati coinvolti, la verifica della presenza e il censimento dei controlli di *Data Quality*, nonché l'aderenza ai criteri di *Data Protection* e *Data Privacy*.

Da marzo 2023 *Data Office* ha cominciato la mappatura dei flussi in uscita dai Sistemi di Portafoglio verso l'esterno della Compagnia partendo da quelli relativi ai *business Saving* e proseguendo con quelli *Protection*.

A partire dal secondo semestre dell'anno *Data Office* sta conducendo un'iniziativa denominata *Data Quality Protection* con l'obiettivo di avere una fotografia della situazione relativa alla qualità dei dati presenti all'interno del sistema di portafoglio *Foremast* per il *business Protection*. *Data Office* ha effettuato delle analisi preliminari. I risultati di tali analisi sono stati condivisi con *Customer Service Protection* il quale ha individuato le anomalie ritenute prioritarie. Attualmente sono in corso le analisi di dettaglio, sempre da parte di *Customer Service*, al fine individuare, per ciascuna casistica rilevante, le possibili azioni di rimedio.

A novembre 2023 *Data Office* ha lanciato due iniziative simili a quella descritta al punto precedente sia per il *business Saving* che per il *business CQ*.

I SISTEMI INFORMATICI

I sistemi informatici risultano nel complesso commisurati alle dimensioni ed all'attività dell'impresa e devono fornire informazioni, sia all'interno che all'esterno, rispondenti alle caratteristiche fondamentali richieste dalla normativa vigente in materia (Regolamento IVASS n. 38/2018).

Il Consiglio di Amministrazione rivede ed approva annualmente il Piano Strategico sulla Tecnologia dell'informazione e comunicazione (cosiddetto ICT), per garantire l'esistenza e il mantenimento di un'architettura complessiva dei sistemi altamente integrata ed adeguata ai bisogni dell'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione richiede altresì che l'Alta Direzione implementi procedure per l'approvazione e l'acquisizione dell'*hardware* e del *software*, oltre che per la cessione all'esterno di determinati servizi.

Infine, in caso di lancio di nuove attività o di operazioni straordinarie, è necessario che la Compagnia predisponga un piano dettagliato di integrazione dei sistemi informatici.

Nel corso del 2023 la Compagnia ha dato seguito all'implementazione della *roadmap* informatica già in corso nel 2022, allineata alla strategia aziendale e alle esigenze di *business*. Il piano ICT 2023-2025 contempla sia le evoluzioni dei sistemi derivanti dalla strategia aziendale e dalle esigenze di business, sia progettualità legate ad esigenze prettamente ICT, quali: le evoluzioni della tecnologia informatica e infrastrutturale, la gestione strategica dei dati, la sostenibilità e la continuità dei sistemi, la sicurezza informatica, l'ottimizzazione delle prestazioni, la stabilità e l'affidabilità, oltre alla mitigazione di rischi operativi. In questa prospettiva anche nel corso del 2023, la Compagnia ha confermato l'ICT come asse determinante e abilitante per lo sviluppo delle proprie strategie.

Coerentemente con il Piano presentato lo scorso anno, al fine di supportare le strategie aziendali permane la necessità di:

- perseguire le attività di miglioramento e razionalizzazione del sistema informatico, anche in termini di qualità del dato prodotto e gestito;
- attuare le azioni necessarie ad abbattere ulteriormente i livelli di rischio;
- mettere in sicurezza l'impianto attuale e migliorarne l'efficienza industriale a supporto del *business*.

Dal punto di vista delle evoluzioni tecnologiche, sono in corso:

- il miglioramento e messa in sicurezza del processo di scambio dati;
- la migrazione progressiva delle Applicazioni Cardif nel *cloud* privato del Gruppo BNP Paribas, *Dedicated Multi-Zone Region cloud* (dMZR);
- la riduzione del numero dei *Data Center* e la loro ottimizzazione, centralizzando la maggior parte di *hardware* e servizi nei *Data Center* del Gruppo.

Sono inoltre strettamente controllate e gestite le attività volte a:

- gestire e ridurre l'Obsolescenza dei sistemi ICT;
- migliorare la Continuità operativa ICT;
- gestire e monitorare i Rischi ICT e *Cyber*.

A rafforzare l'importanza del tema della gestione e della mitigazione dei rischi, è a regime da diversi anni il *framework* completo di *ICT Risk Management*, gestito in collaborazione con le altre funzioni di gestione dei rischi del Gruppo e della Compagnia. I Rischi ICT sono infatti parte del *framework* di *Risk Management* adottato dalla Compagnia, inclusi nella famiglia dei Rischi Operativi.

Stante l'attuale modello operativo di outsourcing, sono in corso, in linea con il piano definito, le azioni volte a gestire e migliorare il controllo dei Fornitori per includere o aggiornare le clausole di sicurezza e di monitoraggio del servizio.

La "*Governance IT*" avviata dal Gruppo e l'evoluzione della *Governance* progettuale porteranno una maggior solidità nella capacità di condurre a buon fine i progetti, anche ad alta complessità, della Compagnia. Contestualmente, molta attenzione è stata posta alla gestione della capacità ICT e alla formazione delle risorse ICT.

PROCEDURE CHIAVE PER I CONTROLLI INTERNI

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati nel precedente paragrafo, la Compagnia si affida ad un insieme strutturato di procedure corrispondenti di cui le principali sono:

- procedure di *Risk Management*: costituiscono l'insieme delle procedure che disciplinano l'intero sistema di gestione dei rischi, così come definito dalle politiche di gestione dei rischi della Compagnia. Tali procedure, afferiscono alle modalità con cui la Compagnia individua, misura, valuta, gestisce, monitora e comunica i propri rischi. Secondo il modello di Cardif Vita, l'attività è distribuita tra vari *Risk owner* opportunamente definiti nelle politiche di gestione dei rischi (*Risk governance*);
- procedure di *Compliance*: costituiscono l'insieme di procedure che delineano le modalità di monitoraggio della conformità normativa, nonché l'implementazione dei principali presidi di controllo relativi alle attività di diretta pertinenza della Funzione, così come previsti dal Regolamento IVASS n. 38/2018. In particolare, le principali aree interessate dalla definizione di una specifica governance sono in particolare: *customer's interest*, *market integrity*, *professional ethic*, *relations with regulatory body* ed anticorruzione;
- procedure di Antiriciclaggio: rappresentano l'insieme delle procedure interne che costituiscono un importante presidio al fine di evitare il coinvolgimento inconsapevole della Compagnia, in fatti di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, che tengono conto delle indicazioni espresse dalle competenti Autorità e dei mutamenti del quadro normativo corrispondente, nonché delle linee guida, ove più stringenti, emanate dal Gruppo BNP Paribas in materia. In particolare, le aree interessate sono: sicurezza finanziaria, conservazione dei dati, individuazione e analisi delle operazioni sospette, *Know Your Customer (standard and enhanced due diligence)*, *Know Your Intermediary*, antiterrorismo;
- procedure di Controllo interno: sono l'insieme di procedure relative alla definizione, implementazione e monitoraggio dei controlli generali e specifici della Compagnia, nonché quelle relative al monitoraggio puntuale delle raccomandazioni emergenti da tali controlli, dalle verifiche della Funzione di *Internal Audit* e dalle verifiche eventuali dell'Autorità di Vigilanza.

In questo contesto, la Funzione di *Interna Audit* espleta i suoi compiti di controllo di terzo livello.

B.5 FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT*

La responsabilità dei controlli di terzo livello, *Internal Audit*, è assegnata alla Funzione di *Internal Audit*, incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del dispositivo di governance, gestione dei rischi e controllo interno della Compagnia, con il supporto e la supervisione di *Inspection Générale - Hub Italy*, nella quale la medesima funzione risulta incardinata in quanto parte della funzione integrata di Gruppo BNPP *Inspection Générale*. L'impresa assicura l'indipendenza della Funzione di *Internal Audit* dalle altre funzioni, incluse quelle fondamentali. In riferimento all'art. 271, paragrafo 2 si conferma che le risorse della Funzione di *Internal Audit* di Cardiff Vita S.p.A. non ricoprono altre funzioni fondamentali.

La Funzione di *Internal Audit* applica le linee guida e le metodologie stabilite da *Inspection Générale Central* della Capogruppo, per la verifica della coerenza con gli *standard* internazionali della professione. In quest'ottica la Capogruppo sottopone ogni propria articolazione ad un programma di *Quality Assurance Review*.

La Funzione di *Internal Audit*, anche in base ad un processo di *Risk Assessment*, eseguito sulla base delle linee guida stabilite da *Inspection Générale Central*, definisce un piano annuale ed un piano pluriennale delle attività di *audit*, da sottoporre agli organi di amministrazione e controllo dell'entità.

La Funzione di *Internal Audit* predispone altresì, con cadenza periodica (almeno annuale), una relazione, trasmessa e presentata al Consiglio di Amministrazione della Compagnia, con cui riferisce in merito alle attività svolte ed ai risultati emersi, indicando gli interventi correttivi da adottare per la rimozione delle anomalie rilevate.

Il Consiglio di Amministrazione del 20/07/2023 ha approvato la *Audit Policy* vigente alla luce del disposto del Regolamento IVASS n. 38/2018, in relazione anche alle nuove linee guida in materia di BNP Paribas Cardiff. La Funzione di *Internal Audit*, composta da un *team* di 3 persone con specifiche competenze, professionalità ed esperienza di audit interno, destinato a svolgere la propria attività in piena autonomia ed indipendenza, viene costantemente supportata da *Inspection Générale – Hub Italy* per corrispondere ai bisogni ed alle attività sotto la propria responsabilità.

B.6 FUNZIONE ATTUARIALE

La Funzione Attuariale fa parte della seconda linea di difesa del sistema di controllo interno di Cardiff Vita basato su un sistema a "tre linee di difesa" che garantisce l'opportuna allocazione di ruoli e responsabilità e la necessaria indipendenza per le funzioni fondamentali assicurando nel contempo uno stretto coordinamento e un regolare scambio di informazioni, di pianificazione e di altre attività tra le funzioni di business e tutte le funzioni di controllo.

La Funzione Attuariale (di seguito anche *Actuarial Function*) è stata istituita dal Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2015, che ne ha definito e successivamente periodicamente aggiornato, le responsabilità, i compiti, la natura della reportistica agli organi sociali ed alle funzioni interessate.

Il Responsabile di tale funzione risponde all'Organo Amministrativo e grazie a tale riporto gerarchico e diretto al Consiglio di Amministrazione, ha con tale Organo una linea di collegamento autonomo. L'*Actuarial Function* non dipende gerarchicamente né dai soggetti responsabili di aree operative, né dagli organi di Gestione o di Controllo, ai quali riferisce nei casi e secondo le modalità descritte nelle procedure interne.

Il Consiglio di Amministrazione definisce nella Politica della Funzione Attuariale, la responsabilità, i compiti, la natura della reportistica della Funzione Attuariale verso gli organi sociali e verso le funzioni interessate, in coerenza con la normativa vigente.

All'*Actuarial Function* sono assegnati compiti e responsabilità relativamente alla chiusura prudenziale per il calcolo del Requisito di Solvibilità *Solvency II* e relativamente al calcolo delle riserve tecniche del bilancio d'esercizio.

In particolare, sul calcolo prudenziale l'*Actuarial Function*:

- coordina il calcolo delle riserve tecniche; mediante il monitoraggio delle procedure, delle modalità di calcolo delle riserve tecniche e della compliance con i requisiti normativi, l'analisi dell'impatto in caso di effetti significativi intervenuti tra due diverse date di riferimento e in caso di modifiche nei dati e nelle metodologie. Il coordinamento è ottenuto anche mediante il supporto alla definizione e alla relativa gestione di un efficiente *framework* di controlli che miri essenzialmente a individuare eventuali difformità rispetto ai requisiti regolamentari per il calcolo delle riserve tecniche e a proporre correzioni;
- fornisce informazioni sull'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati nonché delle ipotesi fatte nel calcolo delle riserve tecniche e la spiegazione dell'impatto in caso di modifiche nelle metodologie o nelle ipotesi utilizzate che siano intervenuti fra due diverse date di riferimento;
- valuta la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche; in particolare con riguardo alla coerenza dei dati con gli *standard* di qualità previsti dalle disposizioni IVASS e alle procedure interne per migliorare la qualità dei dati;
- raffronta le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza; e nel caso di scostamenti significativi, ne individua le cause e, se del caso, propone modifiche delle ipotesi e del modello di valutazione, al fine di migliorare il calcolo della migliore stima;
- informa l'organo amministrativo in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche, identificando dei punti di miglioramento per risolvere le carenze riscontrate;
- supervisiona il calcolo delle riserve tecniche nei casi di qualità dei dati non sufficiente;
- verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati, tra le base-dati e il processo di *data quality* adottati per le finalità prudenziali e per quelle civilistiche, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse.

La Compagnia, in coerenza con quanto indicato nell'art.38 comma 7 del Regolamento IVASS n.38/2018 ha assegnato alla *Actuarial Function* alcuni compiti o attività aggiuntive di coordinamento e di raccordo, adottando adeguate misure e procedure per evitare possibili conflitti di interesse.

In particolare, la funzione attuariale è segretario del Comitato *Solvency II* e del Comitato Ipotesi, istituiti dalla Compagnia e facenti parte del *framework* per gestire, condividere e formalizzare tematiche collegate ai processi di solvibilità II di Cardif in Italia. Questi Comitati contribuiscono a rafforzare la governance locale sui processi di chiusura prudenziale per quanto riguarda i parametri, le ipotesi, le metodologie i risultati, la governance stessa.

In coerenza con la normativa vigente, la *Actuarial Function* relaziona l'Organo Amministrativo e gli uffici coinvolti fornendo annualmente un parere sulla politica di sottoscrizione globale e, con la stessa frequenza, un parere

sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione o sulla loro variazione o cessazione, considerando le interrelazioni tra questi e le riserve tecniche.

La Funzione Attuariale contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali ed alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, condividendo con la Funzione di *Risk Management* l'opinione sulla politica di sottoscrizione e sull'adeguatezza dei trattati di riassicurazione e collaborando con la funzione nel corso del Comitato Ipotesi permettendo un contraddittorio sulle ipotesi da utilizzare nelle diverse valutazioni.

La *Actuarial Function* agisce in modo indipendente e, grazie al riporto gerarchico e diretto all'Organo Amministrativo ha con tale Organo una linea di collegamento autonomo.

Per assicurare la comunicazione trasversale e la visione sulle principali aree rientranti nel proprio controllo, la *Actuarial Function* partecipa al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, al Comitato Esecutivo ed al Comitato operativo rischi, al Comitato Investimenti e agli incontri di monitoraggio su tematiche legate al rischio di sottoscrizione, di credito e *asset liability management* e per tematiche legate al *new business* della Compagnia.

La Funzione Attuariale di Cardif Vita consta di risorse che, possedendo una preparazione attuariale, statistica, matematica e finanziaria con esperienza pluriennale maturata nelle aree tecniche vita e danni di compagnie di assicurazione e società di consulenza, presentano le conoscenze e le competenze necessarie per corretto esercizio delle responsabilità assegnate.

B.7 ESTERNALIZZAZIONE

LA POLITICA DI ESTERNALIZZAZIONE

La Politica di esternalizzazione e scelta dei Fornitori della Compagnia è conforme alle disposizioni del regolamento IVASS n. 38/2018 e ha recepito già nel corso del suo aggiornamento gli "Orientamenti in materia di esternalizzazione a fornitori di servizi *cloud*" pubblicati da EIOPA.

La Politica di esternalizzazione definisce un adeguato *framework* di *Risk Management* a supporto degli accordi sottoscritti con terze parti, lo scopo ultimo è quello di rendere sempre più efficace il generale processo di *governance* dei contratti con i fornitori e adottare dispositivi di controllo sempre più aderenti agli assetti adottati dalla Compagnia.

Tale politica assicura che le funzioni operative di business e le funzioni deputate allo sviluppo della strategia di esternalizzazione operino in modo da realizzare gli obiettivi del sistema dei controlli interni e, con il fine ultimo di tutelare tutti gli *stakeholders* ed in particolare i clienti della Compagnia, applichino misure per proteggere i dati dei clienti ed assicurare la qualità e affidabilità dei servizi offerti.

La Politica di esternalizzazione è parte *control framework* di Cardif Vita ed è prevalentemente focalizzata sui rischi operativi, di non conformità e reputazionali. La politica viene aggiornata, con cadenza almeno annuale, sia sulla base della normativa locale che delle regole di condotta applicate dal Gruppo BNP Paribas Cardif. Il suo aggiornamento periodico è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Compagnia. La Compagnia opera sulla base della definizione di "esternalizzazione" prevista dalla Direttiva *Solvency II* e dal Codice delle Assicurazioni Private.

La Politica di esternalizzazione si fonda sul rispetto delle seguenti regole fondamentali da applicare durante l'intero "ciclo di vita" dell'accordo di esternalizzazione:

- strategia: gli accordi sulle esternalizzazioni rientrano a pieno titolo nella gestione della strategia aziendale e devono quindi essere coerenti con il *Risk Appetite*, gli impegni presi dalla Compagnia e dal Gruppo a livello sociale ed ambientale e al *Code of Conduct*, le leggi, i regolamenti e le indicazioni espresse dalle autorità di controllo che devono essere rispettate sia da Cardif Vita che dal fornitore;
- responsabilità: Cardif Vita, rimane pienamente responsabile delle attività, anche se esternalizzate, e verso i clienti (sia nel caso di fornitori interni al Gruppo che esterni);
- gestione del contratto di esternalizzazione durante il suo ciclo di vita: l'esternalizzazione di una attività è solitamente un processo a medio-lungo termine che richiede, in tutte le sue fasi, un trattamento e delle valutazioni *risk-based*;
- risk assessment: per ciascuna esternalizzazione deve essere definito, sulla base dei criteri condivisi con BNP Paribas Cardif, se si tratta di una esternalizzazione critica o importante. Tale valutazione deve sempre precedere, anche per rispettare quanto previsto dalla regolamentazione europea e locale con riferimento agli obblighi di comunicazione, la fase di sottoscrizione del contratto con il fornitore. La valutazione del rischio è effettuata con riferimento a tutti i rischi sottesi alla esternalizzazione ed al loro possibile impatto sulla Compagnia di modo da assicurare una appropriata gestione degli stessi e nell'ottica di prevedere eventuali mitigatori a livello di definizione del contratto con il fornitore;
- principio di proporzionalità: Cardif Vita, così come BNP Paribas Cardif, ha impostato il suo sistema dei controlli interni sulla base della natura, dimensione e complessità dei diversi contratti di esternalizzazione posti in essere così come dei rischi ad essi associati. Questo approccio consente di non incrementare l'esposizione della Compagnia verso alcune categorie di rischio solo in virtù dei contratti di esternalizzazione;
- re-internalizzazione: nel caso di esternalizzazioni critiche o importanti (c.d. COAs), deve sempre essere definita una strategia c.d. di uscita in linea con i piani della Compagnia previsti ai fini della continuità operativa (*business continuity*). Tale previsione consente, nel caso sia necessario interrompere anticipatamente un contratto di esternalizzazione, di porre in essere le azioni già previste per tali casi dalla Compagnia evitando di compromettere la continuità operativa della stessa, senza nel contempo venire meno al rispetto di quanto previsto dalla normativa e senza conseguenze sulla qualità del servizio offerto alla clientela.

La metodologia utilizzata all'interno del gruppo per definire la criticità o importanza della attività/funzione da esternalizzare è basata sulla natura delle attività coinvolte e sul livello di rischio associato alla esternalizzazione valutato nel rispetto del *risk appetite* della Compagnia e delle normative vigenti.

La Politica fa riferimento al Regolamento IVASS n. 38/2018, oltre che agli Orientamenti "EIOPA" in materia di esternalizzazione a fornitori di servizi *cloud* (BoS-20-002), che supportano nella definizione di "essenziale" o "importante" di una serie di attività, tra le quali:

- *design* e *pricing* di prodotti assicurativi;

- investimenti degli attivi o gestione di portafoglio;
- gestione dei reclami;
- fornitura regolare o costante di servizi di *compliance*, *internal audit*, *accounting*, *Risk Management* o supporto attuariale;
- fornitura di servizi di archiviazione di dati;
- fornitura di servizi di continua e giornaliera assistenza e manutenzione dei sistemi (*system maintenance*);
- processo sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità (*ORSA process*).

La politica richiede che, per ciascun accordo di esternalizzazione definito critico e/o importante, sia designato un referente. Quest'ultimo è responsabile dell'esecuzione dell'intero processo di esternalizzazione, dalla valutazione del rischio alla gestione finale dell'accordo e alle conseguenti attività di monitoraggio.

La Politica di esternalizzazione è applicabile indipendentemente dal fatto che il contratto di esternalizzazione riguardi i contratti sottoscritti infragruppo (BNP Paribas Cardif o BNP Paribas) o con fornitori esterni.

Il recepimento e l'annuale aggiornamento della Politica di esternalizzazione sono affidati alla responsabilità del *Risk Management* e dell'*Operational Risk Officer* (ORO) locale, insieme al Responsabile del *Procurement*, della funzione Legale e delle funzioni tecniche di riferimento.

GOVERNANCE DI ESTERNALIZZAZIONE

Il rischio di esternalizzazione è uno dei rischi per la Compagnia, questo poiché Cardif Vita S.p.A. ha la piena responsabilità di assolvere tutti i propri obblighi anche in presenza di esternalizzazione di funzioni e/o attività assicurative. Il suo monitoraggio richiede una appropriata *governance*, assicurando una attenta analisi di tutte le categorie di rischio presenti nella singola attività esternalizzata.

Gli aspetti della gestione del rischio nei progetti di esternalizzazione riguardano:

- la *due diligence* regolamentare vale a dire lo studio completo delle norme e dei regolamenti applicabili al progetto di esternalizzazione sia lato Compagnia che dal punto di vista del fornitore, al fine di includerli nelle specifiche del progetto;
- l'approccio al rischio, ovvero l'inserimento, nell'analisi costi/benefici del progetto, di tutti i rischi, incluso il rischio operativo e reputazionale;
- i rischi intrinseci dell'attività da esternalizzare: per ogni progetto, l'obiettivo è ridurre questa categoria di rischio o limitarla al suo livello originale;
- i rischi specifici derivanti dal modello operativo *target* e, in particolare, dal fatto che tutta o parte dell'attività venga svolta da una terza parte;
- i rischi di gestione del progetto (costi e/o superamenti delle scadenze, risorse umane, transizione operativa, nuove regolamentazioni, ecc.).

Gli aspetti critici devono essere analizzati e monitorati durante le diverse fasi di un progetto di esternalizzazione.

Il Consiglio di Amministrazione approva la Politica di esternalizzazione, definendone la strategia ed i processi applicabili per tutta la relativa durata, assicurando l'aggiornamento annuale e garantendo l'allineamento con la politica aziendale di acquisto e verifica che l'Alta Direzione implementi correttamente le direttive della politica stessa.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione approva la politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del processo di requisiti di idoneità alla carica, la quale indirizza le modalità anche in caso di esternalizzazione o sub esternalizzazione di personale in grado di incidere in modo significativo sul profilo di rischio, identificato da Cardiff ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera m) del Reg. 38/2018.

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi, assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo della politica in oggetto, nella verifica periodica dell'adeguatezza e della sua effettiva attuazione.

L'Alta Direzione attua la politica nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti, garantendo che i processi di esternalizzazione siano allineati con la politica aziendale di acquisto, con le raccomandazioni emesse dall'*Internal Audit* e con eventuali piani di rimedio.

Il *framework* di riferimento ruota intorno alla funzione aziendale Procurement che viene supportata, nell'attivazione e nella gestione delle esternalizzazioni, dalle Funzioni di controllo locali (ad es. *Compliance*, *Risk Management*) e dalle altre Funzioni locali coinvolte nel processo di valutazione della esternalizzazione (i.e. *Legale*, *Global Security*, *IT*, *HR*, *OPC*, ecc.) anche mediante gli organismi collegiali preposti (*Outsourcing Committee*).

Nell'ambito della seconda linea di difesa sulla gestione del rischio operativo, l'ORO prende parte al processo di convalida dell'*outsourcing* e ha un diritto di veto durante i comitati dedicati alle esternalizzazioni.

Nell'ambito del suo ruolo di informazione verso il *top management*, l'ORO è responsabile della notifica al Consiglio di Amministrazione delle attività essenziali ed importanti ritenuti più significativi.

L'ORO è inoltre responsabile della notifica delle esternalizzazioni essenziali ed importanti all'Autorità di Vigilanza (IVASS).

La Funzione Legale verifica la documentazione contrattuale alla luce degli *standard* della Compagnia e valuta i rischi legali derivanti dal mancato o diverso recepimento degli standard contrattuali. La Funzione Legale ha diritto di veto durante gli *Outsourcing Validation Committees*.

La Funzione *Compliance* è responsabile, tra le altre attività, del monitoraggio e del controllo del rischio di non conformità su cui riferisce alla prima occasione utile nel Comitato Operativo Rischi. La Funzione provvede altresì ad istruire i soggetti individuati a fini normativi ed effettua una valutazione dei rischi legali, legati al proprio ambito di attività. Analizza inoltre anche il possibile impatto dei cambiamenti subentranti nell'ambiente legale di riferimento delle operazioni della Compagnia. La Funzione di *Compliance*, nel corso dei comitati di esternalizzazione, ha diritto di veto.

L'*Internal Audit*, funzione indipendente e specializzata, svolge il ruolo della terza linea di difesa verificando "ex post", anche con riferimento alle attività esternalizzate dalla Compagnia, il buon funzionamento della stessa nel suo complesso con particolare riferimento all'efficienza e alla qualità del Sistema dei Controlli Permanenti. I controlli di terzo livello, costituiti presso la Funzione di *Internal Audit*, vengono svolti in modo indipendente.

Gli strumenti utilizzati per valutare l'esternalizzazione sono forniti dal Gruppo ed applicati a livello locale di Compagnia sulla base delle caratteristiche e della normativa vigente e sono sviluppati sulla base di metodologie condivise tra le funzioni locali e quelle di Gruppo. Per quanto concerne la comunicazione all'IVASS in caso di esternalizzazione di attività essenziali ed importanti, vengono utilizzati, ai fini degli adempimenti previsti dalla regolamentazione locale vigente, gli strumenti di comunicazione idonei indicati in tal senso dall'Autorità di vigilanza.

Il Comitato per l'esternalizzazione di attività (*Outsourcing Validation Committee*) è dedicato al monitoraggio ed al controllo dei rischi associati ai contratti di outsourcing. Questo organo direttivo esamina le analisi dei rischi ed i contratti predisposti per ogni nuova esternalizzazione o, nel caso di un significativo aggiornamento del corpo normativo, rinnovo, trasferimento o reinternalizzazione delle attività individuate come "Essenziali ed importanti".

La Compagnia, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento n. 38, detiene una lista aggiornata di tutte le esternalizzazioni in essere, tale lista è mantenuta a livello locale dalla funzione *Procurement*.

SISTEMA DEI CONTROLLI SULLE ATTIVITÀ ESTERNALIZZATE

L'impresa è in possesso dell'elenco delle persone che svolgono funzioni fondamentali presso il fornitore di servizi. Tale elenco viene costantemente aggiornato e mantenuto dall'impresa ai fini delle verifiche e dei presidi organizzativi e contrattuali posti in essere per il controllo della qualità e della continuità del servizio reso.

B.8 ALTRE INFORMAZIONI

Non sono presenti altre informazioni.

C. PROFILO DI RISCHIO

La Compagnia BNP Paribas Cardif Vita S.p.A valuta i rischi collegati all'esercizio della propria attività, ovvero il suo profilo di rischio, individuando quelli più significativi, intendendo per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità della stessa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, e ne determina le corrispondenti esigenze di capitale.

La Compagnia adotta una serie di metodologie per l'analisi e la misurazione dei principali rischi conformemente ai requisiti normativi locali. In linea generale, si utilizzano sia metodologie quantitative che qualitative a seconda della tipologia di rischio, della sua complessità e della capacità valutativa. I processi di valutazione consentono di analizzare i rischi su base continuativa, per tenere conto sia delle modifiche intervenute nell'attività di *business* e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi potenziali scenari avversi.

Al fine di garantire la solvibilità delle imprese, la normativa *Solvency II* fornisce una valutazione dei rischi tipici del settore assicurativo ed armonizza i requisiti patrimoniali per la loro copertura. In particolare, le linee di *business* individuate sono quelle relative:

- alle polizze vita;
- alle polizze non-vita (danni/responsabilità/proprietà);
- e, infine, agli affari finanziari e previdenziali;

mentre i rischi individuati, per cui è prevista la valutazione a fini di copertura, sono:

- il rischio di sottoscrizione (*insurance underwriting risk*),
- il rischio di credito (*counterparty*),
- il rischio di mercato (*market*),
- e, infine, il rischio operativo (*operational*).

A fronte dei rischi così classificati, la normativa prevede l'introduzione di due requisiti di capitale che devono essere mantenuti con continuità per assicurare la solvibilità delle compagnie: il requisito patrimoniale minimo (*Minimum Capital Requirement - MCR*) e il requisito patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement - SCR*).

Con il primo si definisce una soglia minima al di sotto della quale i contraenti, i beneficiari, gli assicurati e gli altri aventi diritto a prestazioni assicurative sarebbero esposti a un livello di rischio inaccettabile, qualora all'impresa fosse consentito di continuare a svolgere la propria attività. Nel calcolo del MCR sono prese in considerazione le seguenti variabili: riserve tecniche, premi contabilizzati, capitale a rischio, imposte differite e costi amministrativi dell'impresa. In ogni caso, il MCR non può essere inferiore al 25%, né superiore al 45% del SCR.

Il SCR individua invece un limite più elevato nei requisiti patrimoniali, e consiste in una percentuale di accantonamenti sul margine di contribuzione al di sopra della quale l'azienda è al riparo dagli interventi correttivi dell'Autorità di Vigilanza. Il SCR è definito in termini probabilistici: considerato l'intervallo temporale di un anno e fissato il livello di confidenza pari al 99,5% (corrispondente a una probabilità di "rovina" dello 0,5%) si individua lo *stock* di capitale utile ad assorbire le perdite prodotte dal verificarsi dall'evento peggiore.

Il calcolo dell'SCR è effettuato da Cardif Vita mediante l'applicazione della formula standard proposta da EIOPA e corrisponde alla somma del net BSCR (SCR di base), dell'SCR sul rischio operativo e dall'aggiustamento fiscale. Il calcolo del BSCR è basato su un approccio *bottom-up*: il calcolo è suddiviso in moduli di rischio a loro volta suddivisi in sotto-moduli. I fabbisogni di capitale risultanti da ciascun rischio sono aggregati attraverso una matrice di correlazione.

La tassonomia dei rischi adottata da Cardif Vita, riportata nella sezione B.3, evolve in coerenza con le attività e il business esercitati, le metodologie applicate dalla Capogruppo e dalla Compagnia e i requisiti normativi. Le seguenti sezioni da C.1 a C.6 forniscono maggiori informazioni qualitative e quantitative del profilo di rischio della Compagnia, considerando le principali categorie come di seguito riportato:

- Rischio di sottoscrizione ("*underwriting risk*");
- Rischio di mercato ("*market risk*");
- Rischio di credito ("*counterparty risk*");
- Rischio di liquidità ("*liquidity risk*");
- Rischio operativo ("*operational risk*");
- Altri rischi sostanziali.

C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

DEFINIZIONE

Il rischio di sottoscrizione è in generale definito come il rischio di una perdita finanziaria, o una variazione inattesa e peggiorativa a livello di ammontare degli impegni assicurativi e riassicurativi, dovuta ad un improvviso ed inaspettato aumento dei sinistri che possono derivare da politiche di prezzo dei prodotti offerti o da processi di riservazione inadeguati conseguenti sia al verificarsi di fattori esterni sia interni, inclusi i rischi di sostenibilità. A seconda del *business* assicurativo (*Life o Non-life*) il rischio può essere legato a cause statistiche, macroeconomiche, legato al comportamento degli assicurati o relativo a problemi di salute pubblica o catastrofi naturali.

Tale rischio viene efficacemente rappresentato dal rischio di sottoscrizione vero e proprio, ovvero il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti (selezione adeguata dei rischi, adeguata tariffazione degli stessi, andamento sfavorevole della sinistrosità effettiva rispetto a quella stimata, andamenti tecnici non previsti legati ad altre cause) e dal rischio di riservazione, ovvero il rischio legato alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti rispetto agli impegni assunti verso gli assicurati.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Il portafoglio delle passività della Compagnia è composto da:

- polizze di Risparmio (*Saving*) classificate nelle seguenti linee di attività o *business* (LoB - *Line of Business*):
 - *Life - Insurance with Profit Participation*, polizze rivalutabili collegate alle gestioni separate della Compagnia e relative a contratti classificati nei Rami Vita I e V;

- *Life – Index Linked Insurance and Unit Linked Insurance*. I contratti assicurativi classificati in questa linea di attività sono relativi a contratti di tipo *Unit Linked* (Ramo III);

Le coperture relative alle linee di attività appena descritte vengono vendute, in via prevalente, all'interno di contratti multiramo (Ramo I e Ramo III) o di contratti cd. *stand-alone* (Ramo III).

- polizze di Protezione (*Protection*) classificate nelle seguenti linee di attività (LoB):
 - polizze a copertura del rischio di premorienza e le garanzie “Salute” vendute insieme al contratto principale caso morte tra loro operanti in modalità accessoria (il verificarsi di uno degli eventi coperto dal contratto determina la liquidazione dell'intera prestazione e determina la chiusura della polizza); questi contratti vengono classificati nella linea di attività *Life “Other Life Insurance”*;
 - i rischi “Salute” che presentano un'esposizione alla sopravvivenza dell'assicurato sono classificati in *Health Similar to Life (Health SLT)*. Con riferimento a quest'ultimo caso, per il solo business modellato, considerando che per la stima della BEL la Compagnia non utilizza metodologie differenziate tra contratti Vita e non-Vita e che in portafoglio non sono presenti Assicurazioni malattia collocabili in alternativa all'assicurazione sociale, la Compagnia ha ritenuto di allocare nelle LoB *Life* le coperture salute per le quali la tecnica di tariffazione tiene conto dell'andamento demografico della popolazione assicurata. In particolare, con riferimento alla classificazione dei prodotti del *business* relativo alle coperture Infortuni e Malattia (*Temporary Disability*, “TD”), la Compagnia ha ritenuto per la chiusura 2022 e 2023 di confermare la classificazione dei prodotti nel business *Life* adottata in passato. Le coperture infortuni e malattia di *temporary disability* sono state quindi classificate sulla base:
 - di quanto attualmente perseguito a livello di *pricing* per tali prodotti: la prestazione è funzione del capitale assicurato (nel caso della ITP da infortuni è il debito residuo alla data, nel caso della TD è la rata del prestito) mentre la frequenza è letta da una tavola e varia in funzione dell'età. Per la TD si tiene in aggiunta in considerazione la “*recovery curve*”, che esprime la probabilità di permanenza nello stato di inabilità;
 - di quanto previsto dall'art. 2 punto 3 della Direttiva n. 138/2009 con riferimento al perimetro di applicazione dell'attività Vita, ovvero “(iii) *le operazioni di gestione di fondi pensione collettivi, comprendenti la gestione di investimenti, in particolare le attività rappresentative delle riserve degli organismi che erogano le prestazioni in caso di decesso, di vita o di cessazione o riduzione*”

Il rischio di sottoscrizione (*Total Underwriting SCR*) comporta un requisito patrimoniale che al 31 dicembre 2023 ammonta a 299.746 migliaia di Euro, rispetto a 340.444 migliaia di Euro della chiusura precedente, come riportato nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Dicembre 31, 2023	Dicembre 31, 2022	Delta	Delta %
Life sub-modules	377.025	416.560	- 39.535	-9,5%
Diversification	- 81.552	- 79.186	- 2.366	3,0%
SCR Life Underwriting	295.473	337.374	- 41.901	-12,4%
Health sub-modules	15.571	11.603	3.968	34,2%
Diversification	-	56	56	-100,0%
SCR Health Underwriting	15.571	11.547	4.024	34,8%
Diversification	- 11.299	- 8.477	- 2.822	33,3%
SCR Underwriting	299.746	340.444	- 40.699	-12,0%

Tabella 5. SCR Underwriting

Il rischio di sottoscrizione vita (*Life Underwriting Risk*) post diversificazione risulta in riduzione rispetto alla chiusura precedente (-12,0%); in particolare si osserva una riduzione del requisito ante diversificazione (-39.535 migliaia di Euro, -9,5%). La variazione del requisito è dovuta, oltre che ai movimenti delle ipotesi economiche ed operative tipici di ogni cambio valutazione, anche al diverso contesto economico e finanziario. I principali movimenti sono:

- il sostanziale decremento del *Lapse Risk* (-57.910 migliaia di Euro): al 31/12/2023 prevale, in sostanziale continuità con la chiusura 2022, il requisito legato allo stress per i cd. riscatti massivi (*Lapse Mass*);
- l'aumento del *Expense Risk* (+18.621 migliaia di Euro), legato prevalentemente ad un aumento generale dei costi e al maggiore impatto dei costi fissi legato alla diminuzione delle masse gestite;
- una sostanziale stabilità nel *Catastrophe Risk* (-135 migliaia di Euro), nel *Longevity Risk* (+726 migliaia di Euro) e nel *Mortality Risk* (-836 migliaia di Euro).

Il rischio di sottoscrizione relativo alla malattia riguarda esclusivamente il *business Protection* e risulta in aumento rispetto alla chiusura precedente (+4.024 migliaia di euro).

Al fine di evitare compensazione degli impatti, la verifica avviene considerando un livello di granularità pari alla polizza "ottimizzata" effettuando un confronto tra le BEL *pre-* e *post-* applicazione dello *stress*, dove le BEL *post* applicazione dello *stress* tengono appunto conto della contribuzione delle sole polizze con requisito (ovvero se la differenza tra le BEL *post shock* è superiore alle BEL *pre- shock*, il requisito è dato dalla differenza delle due, in caso contrario il contributo negativo viene posto pari a 0, senza quindi andare ad abbattere il requisito di capitale).

Poiché il portafoglio è prevalentemente concentrato sul *business Saving*, le principali fonti di rischio risultano essere:

- il rischio di estinzione anticipata ("*Lapse risk*"), che determina la perdita di fondi propri di base derivante da uno *shock* dei tassi di estinzione anticipata dei contratti da parte dei contraenti. Il rischio che incide sui portafogli di Cardif Vita è valutato rispetto a tre diverse tipologie di shock: un incremento e un decremento permanente del 50% dei tassi di riscatto e un evento di riscatti massivi ("*Mass lapse risk*") pari al 40% delle polizze in portafoglio (stress istantaneo). Si riconferma dominante anche quest'anno collegato ad un evento di riscatti massivi ("*Mass lapse risk*");
- rischio di spesa ("*Expenses risk*"), originato da un incremento permanente dei costi dovuti alla combinazione di:
 - (a) un incremento istantaneo del 10%;

(b) un incremento annuo di un punto percentuale del tasso d'inflazione delle spese;

- rischio mortalità (“*Mortality risk*”), derivante da un incremento permanente istantaneo dei tassi di mortalità del 15%;
- rischio catastrofe (“*Catastrophe risk*”), conseguente ad eventi estremi che determinano un incremento istantaneo del +0,15% dei tassi di mortalità nei 12 mesi successivi;
- rischio longevità (“*Longevity risk*”), derivante da un decremento permanente istantaneo dei tassi di mortalità del 20%.

Le tabelle seguenti mostrano il requisito patrimoniale richiesto a fronte di ogni tipologia di rischio evidenziando il beneficio della diversificazione, distintamente per *Life SCR UW* e *Health SCR UW*:

Migliaia di Euro	Dicembre 31, 2023	Dicembre 31, 2022	Delta	Delta %
Mortality Risk	28.242	29.078	- 836	-3%
Longevity Risk	15.563	14.837	726	5%
Disability Risk	-	-	-	
Lapse Risk	222.282	280.192	- 57.910	-21%
Expense Risk	95.485	76.864	18.621	24%
Revision Risk	-	-	-	
Catastrophe Risk	15.454	15.589	- 135	-1%
<i>sum of components</i>	377.025	416.560	- 39.535	-9%
Diversification	- 81.552	- 79.186	- 2.366	3%
SCR Life Underwriting	295.473	337.374	- 41.901	-12%

Tabella 6. SCR Life Underwriting

Migliaia di Euro	Dicembre 31, 2023	Dicembre 31, 2022	Delta	Delta %
Health SLT underwriting risk	15.571	11.490	4.081	36%
Health Non-SLT underwriting risk	-	113	- 113	-100%
Health CAT underwriting risk	-	-	-	
<i>sum of the components</i>	15.571	11.603	3.968	34%
Diversification	-	56	- 56	-100%
SCR Health Underwriting	15.571	11.547	4.024	35%

Tabella 7. SCR Health Underwriting

Il requisito patrimoniale è calcolato al lordo e al netto della riassicurazione passiva utilizzata quale strumento di mitigazione dei rischi di mortalità e catastrofe riconducibili esclusivamente al portafoglio *Protection*. In particolare, nel corso del 2023, Cardif Vita ha stipulato e continuato a gestire trattati di riassicurazione proporzionali. I trattati sottoscritti sono coerenti con le linee guida che il Consiglio di Amministrazione ha fissato al fine di ridurre la volatilità e proporzionati alla complessità del *business* della Compagnia.

I principali rischi trasferiti ai riassicuratori sono: il rischio mortalità, il rischio di invalidità temporanea all'esercizio della attività lavorativa e il rischio di invalidità totale permanente.

Inoltre, a garanzia del rapporto di fidelizzazione tra cedente e riassicuratore, gli accordi di riassicurazione prevedono la possibilità di rivedere le basi tecniche dei prodotti a premio periodico nel caso di andamenti non in linea, o penalizzanti, rispetto alle aspettative della cedente.

In assenza di fatti di rilievo non si prevede di modificare la politica di riassicurazione nel corso del periodo di proiezione.

L'esposizione al rischio di sottoscrizione può essere, inoltre, descritta dalla proiezione del requisito di solvibilità relativo al rischio di sottoscrizione e dal peso che questo ha rispetto al requisito totale.

RIASSICURAZIONE

Le *reinsurance recoverables* vengono calcolate mediante l'utilizzo del modello attuariale applicando le stesse metodologie e ipotesi utilizzate per il calcolo delle *Best Estimate Liabilities*.

Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Riassicurazione" del capitolo "A.2 Risultati delle attività di sottoscrizione".

CONTROLLO DEL RISCHIO E MONITORAGGIO

Cardif Vita definisce la Politica di sottoscrizione mediante regole e limiti definiti e periodicamente aggiornati approvate dal Consiglio di Amministrazione e soggette a revisione almeno annuale, che stabiliscono le politiche assuntive e le regole con cui devono essere gestiti i rischi oggetto di assicurazione.

All'interno di tali Politiche sono declinati gli indirizzi strategici del CdA in tema di rischio di sottoscrizione. Tali indirizzi strategici vengono poi declinati in Procedure che permettono di definire:

- le caratteristiche dei rischi sottoscrivibili e i relativi limiti assuntivi;
- le procedure di definizione dei prodotti assicurativi e le regole di tariffazione;
- gli indicatori di profitto;
- i limiti e livelli di delega decisionale al variare del livello di rischio.

Le principali caratteristiche tecniche dei prodotti in fase di studio sia *Savings* sia *Protection*, il contesto economico in cui si inseriscono, le ipotesi di produzione, i sistemi di gestione dei contratti ed eventuali necessità riassicurative sono descritti in un documento denominato *Technical Analysis Note* (TAN) la cui approvazione è disciplinata in conformità non solo alla normativa locale ma anche alle regole di Gruppo (tali regole sono riportate in appositi documenti che riflettono le *Delegation Rules* della Compagnia, formalizzate attraverso la cd. *Delegation Letter* sulla base di un indice di rischio definito nelle *Governance* attuariali).

La Compagnia prevede un adeguato monitoraggio del rischio di concentrazione per quanto concerne gli assicurati il cui contratto risulti collegato ad una delle Gestioni Separate promosse e gestite dalla Compagnia al fine di dare seguito a quanto previsto dalla Delibera Quadro sugli investimenti, e al dettato del Regolamento ISVAP n. 38/2011, sul rischio di non equa partecipazione degli assicurati ai risultati finanziari della Gestione Separata per quanto riguarda la concentrazione dei rischi (concentrazione valutata sull'importo di riserva matematica). Le attività di controllo sono svolte in modo automatico, al momento della sottoscrizione, e in caso di superamento dei limiti previsti si attiva un processo di *escalation* cui possono fare seguito specifiche azioni di mitigazione.

Un monitoraggio periodico è infine svolto a partire dalle estrazioni del portafoglio in vigore ad una determinata data al fine di verificare l'adeguatezza dei limiti operativi in vigore e l'eventuale necessità di rivedere i prodotti in commercializzazione.

Un monitoraggio sull'evoluzione del portafoglio assicurati è svolto periodicamente per verificare la coerenza delle regole di sottoscrizione nei prodotti assicurativi con l'evoluzione del portafoglio di assicurati, l'adeguata modellizzazione del prodotto nei sistemi di proiezione della Compagnia e della redditività prodotta sia in fase di sottoscrizione che periodicamente sul portafoglio in vigore.

STRESS TEST E ANALISI DI SENSITIVITÀ

Gli *stress test* e le *sensitivity* sul rischio di sottoscrizione sono svolti in modo sistematico e principalmente durante le fasi di pricing e di approvazione dei prodotti per testare la redditività e la sostenibilità in caso di scenari avversi (*stress test*) o estremi (*crash test*). Tali *test* sono svolti sullo stesso orizzonte temporale dello scenario centrale, coerente con il periodo di osservazione utilizzato nel budget della Compagnia.

Le analisi di sensitività univariate, in sede dell'esercizio del processo ORSA, svolte sui dati utilizzati per valutare la posizione di solvibilità annuale a fine 2023, misurano la variabilità del *Solvency Capital Requirement* e del *Coverage Ratio* a modifiche dei parametri di *shock* rispetto alla *standard formula* EIOPA.

La Compagnia ha prodotto una serie di analisi di sensitività al fine di valutare la sensibilità della posizione di solvibilità della Compagnia in situazioni di *stress*.

Le analisi di sensitività univariate svolte sulla posizione di solvibilità annuale a fine 2023, misurano la variabilità del *Solvency Capital Requirement* a modifiche dei parametri di *shock* rispetto alla *standard formula* EIOPA.

I mezzi propri della Compagnia, in questo caso, non subiscono variazioni rispetto al loro valore di riferimento in quanto non vengono modificati i valori di mercato ante *shock* del portafoglio attivi e passivi della Compagnia.

La tabella seguente riporta le percentuali di *shock* utilizzate e il relativo impatto sull'assorbimento di capitale, riportando anche la differenza sul *Solvency Coverage Ratio* inclusivo dell'*add-on* di capitale richiesto da IVASS sul SCR (+10%).

<i>Sensitivity - Underwriting</i>	Shock	<i>Delta SCR</i>	<i>Delta Coverage Ratio with add-on</i>	<i>Delta Coverage Ratio w/o add-on</i>
Lapse up	+ 65%	6,5%	-17,2 p.p	-18,9 p.p.
Lapse Mass	+50%	5,8%	-15,4 p.p	-16,9 p.p.
Mortality	+ 25%	0,6%	-1,8 pp	-1,9 p.p.
Expense	+ 20% + 3% inflazione	27,3%	-60,6 p.p.	-66,6 p.p.

Tabella 8. Percentuali di shock

Rispetto all'anno precedente, si è registrata una crescita delle spese e una riduzione del portafoglio passivi determinando una maggiore sensibilità della Compagnia al rischio spese.

C.2 RISCHIO DI MERCATO

DEFINIZIONE

Il rischio di mercato è il rischio di subire una perdita finanziaria in seguito a movimenti sfavorevoli dei mercati finanziari. Tali movimenti si riflettono in una variazione sfavorevole dei prezzi (di obbligazioni, del comparto

azionario e delle *commodity*, di derivati, del settore immobiliare, dei tassi di cambio, ecc.) e sono dovuti alle fluttuazioni dei tassi d'interesse, degli *spread* creditizi, delle volatilità e correlazioni.

Il rischio di mercato tiene in considerazione anche il rischio di concentrazione che corrisponde a tutte le esposizioni al rischio di mercato con un significativo potenziale di perdita.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Le tabelle che seguono mostrano la composizione delle Gestioni Separate e del Patrimonio Libero di Cardif Vita al 31/12/2023 confrontato con il 31/12/2022.

Cardif Vita Asset Under Management: Gestioni Separate, Patrimonio Libero e Danni

Con riferimento alla classe C (Gestioni separate, Patrimonio Libero e Danni), si evidenzia la sensibile riduzione degli attivi dovuta ad una raccolta netta negativa (maggiori riscatti osservati nel corso del 2023 e minori premi emessi dalla Compagnia) mitigata dalle migliori condizioni di mercato.

Milioni di Euro	Dicembre, 31 2023		Dicembre, 31 2022	
	General Funds		General Funds	
	Market value	%	Market value	%
Government bonds	9.735,3	52,5%	10.949,4	52,5%
Corporate bonds	4.071,7	22,0%	4.708,5	22,6%
Equities	239,9	1,3%	290,1	1,4%
Total funds	3.564,8	19,2%	4.034,9	19,4%
<i>Equity funds</i>	747,4	4,0%	881,0	4,2%
<i>Debt funds</i>	558,5	3,0%	1.055,1	5,1%
<i>Money market funds</i>	733,9	4,0%	447,5	2,1%
<i>Asset allocation funds</i>	0,0	0,0%	0,1	0,0%
<i>RealEstateFund</i>	533,4	2,9%	773,3	3,7%
<i>AlternativeFund</i>	0,0	0,0%	0,3	0,0%
<i>PrivateEquityFund</i>	488,5	2,6%	409,8	2,0%
<i>InfrastructureFund</i>	503,2	2,7%	467,8	2,2%
<i>Other funds</i>	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Structured notes	845,9	4,6%	793,0	3,8%
Collateralised securities	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Cash and deposits	78,4	0,4%	68,1	0,3%
Mortgages and loans	0,1	0,0%	0,1	0,0%
Properties	0,1	0,0%	0,1	0,0%
Derivatives	4,6	0,0%	6,3	0,0%
Others	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Total Investments General Fund	18.540,8	100,0%	20.850,5	100,0%

Tabella 9. Interazione tra i diversi organi sociali e le Funzioni di controllo

Cardif Vita Asset Under Management: Unit Linked

Per i prodotti di Ramo III l'ammontare complessivo degli attivi risulta sostanzialmente invariato, grazie infatti all'andamento favorevole dei mercati finanziari che ha compensato il forte aumento dei riscatti avvenuti nel corso dell'anno 2023.

Milioni di Euro	Dicembre, 31 2023		Dicembre, 31 2022	
	Unit linked		Unit linked	
Asset type	Market value	%	Market value	%
Government bonds	66,5	1,2%	22,7	0,4%
Corporate bonds	9,3	0,2%	6,7	0,1%
Equities	23,3	0,4%	18,8	0,3%
Total funds	5.388,4	98,0%	5.444,2	98,9%
<i>Equity funds</i>	1.920,3	34,9%	1.734,7	31,5%
<i>Debt funds</i>	1.536,3	27,9%	1.588,3	28,9%
<i>Money market funds</i>	299,6	5,4%	512,5	9,3%
<i>Asset allocation funds</i>	1.315,1	23,9%	1.092,8	19,9%
<i>RealEstateFund</i>	0,0	0,0%	0,0	0,0%
<i>AlternativeFund</i>	316,3	5,8%	442,5	8,0%
<i>PrivateEquityFund</i>	0,0	0,0%	0,0	0,0%
<i>InfrastructureFund</i>	0,0	0,0%	0,0	0,0%
<i>Other funds</i>	0,7	0,0%	73,2	1,3%
Structured notes	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Collateralised securities	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Cash and deposits	11,8	0,2%	9,9	0,2%
Mortgages and loans	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Properties	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Derivatives	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Others	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Total Investments Unit Linked	5.499,2	100,0%	5.502,4	100,0%

Tabella 10. Asset allocation Unit Linked

Di seguito la composizione del portafoglio *Government Bonds* per rischio paese:

Migliaia di Euro, market value per Paese del Gruppo Emittente	Dicembre, 31 2023	Dicembre, 31 2022
France	833.402	837.851
Italy	6.942.683	7.945.481
Belgium	221.871	203.384
Spain	809.495	828.389
Austria	0	0
Germany	366.029	576.291
Luxembourg	446.527	399.356
Slovakia	20.637	20.759
Czech Republic	0	0
Poland	0	0
Slovenia	19.829	20.432
Hungary	0	0
Ireland	28.404	0
Netherlands	955	0
Sovranational	0	0
TOTAL OF THE EURO ZONE EXPOSITION	9.689.831	10.831.942
Other zones	111.943	140.174
TOTAL GOVERNMENT BONDS	9.801.773	10.972.116

Tabella 11. Composizione del portafoglio Government Bonds per rischio paese

Gli scenari di *shock* sono calibrati da EIOPA. Il valore del requisito di capitale riferito a ciascun sotto-modulo del *market risk* è calcolato mediante differenza degli *asset* esposti allo specifico fattore di rischio prima e dopo la variazione delle variabili finanziarie, al netto della relativa variazione delle riserve tecniche.

L'ammontare di SCR *Market* al 31 dicembre 2023 è pari a 364.390 migliaia di Euro, diminuito del -23,8% rispetto al 31 dicembre 2022 (pari a 478.176 migliaia di Euro).

Migliaia di Euro	Dicembre 31, 2023	Dicembre 31, 2022	Delta	Delta %
Interest rate risk	56.718	137.416	-80.698	-58,7%
Equity risk	216.769	228.438	-11.669	-5,1%
Property risk	30.298	40.060	-9.762	-24,4%
Spread risk	123.639	205.985	-82.346	-40,0%
Concentration Risk	0	0	0	
Currency risk	48.026	57.716	-9.690	-16,8%
sum of components	475.450	669.615	-194.165	-29,0%
Diversification within market risk module	-111.061	-191.440	80.379	-42,0%
SCR Market	364.390	478.176	-113.786	-23,8%

Tabella 12. SCR Market

La variazione del requisito è dovuta ai movimenti delle ipotesi economiche ed operative tipici di ogni cambio valutazione e alle mutate condizioni di mercato. Possiamo osservare una riduzione del requisito di capitale in tutti i sottomoduli relativi al rischio di mercato per via dell'evoluzione del contesto economico (e.g. abbassamento significativo della curva *risk-free*).

Come previsto dalla normativa in vigore, il requisito di capitale comprende anche l'effetto delle future misure di gestione (*Management Actions*) descritte in dettaglio più avanti, che permettono una migliore gestione del portafoglio degli attivi durante tutto l'orizzonte temporale di proiezione.

Il SCR *Market* si compone dei seguenti sotto-moduli:

- rischio di tasso d'interesse (*Interest Rate Risk*): la metodologia adottata da Cardif Vita prevede l'applicazione di uno *shock up* e uno *shock down* alla curva dei tassi d'interesse utilizzata nella valutazione degli attivi e delle passività (i parametri sono definiti da EIOPA). Nelle proiezioni integrate di attivi e passivi (ALM), gli *shock* applicati agli *asset* sono principalmente assorbiti da un aggiustamento dei fattori di sconto applicati ai flussi delle passività. Di conseguenza, la differenza di duration tra *assets* e *liabilities* (prudentemente più corta per gli *asset* che per le *liabilities* per coprire eventuali fabbisogni di liquidità dovuti a un'accelerazione delle uscite) e il livello dei tassi privi di rischio sono i principali *driver* del requisito di capitale per questo sotto-modulo di rischio. Coerentemente con la ripresa dei mercati e l'abbassamento della curva *risk-free*, l'*Interest Rate Risk* risulta in riduzione di -80.698 migliaia di Euro rispetto alla chiusura precedente;
- rischio azionario (*Equity Risk*): la metodologia adottata dalla Compagnia prevede l'utilizzo delle percentuali di stress sugli attivi definiti da *Standard Formula*: 39% per l'*Equity Type 1*, e 49% per l'*Equity Type 2*, a cui additionally viene integrato il *Symmetric Adjustment*, misura di anti-prociclicità fornito da EIOPA. Al 31 dicembre 2023, l'*Equity Risk* risulta in riduzione di -11.669 migliaia di Euro rispetto all'anno precedente

conseguenzialmente all'evoluzione del portafoglio attivi della Compagnia e dello scenario economico sottostante;

- rischio immobiliare (*Property Risk*): deriva della sensibilità delle attività, delle passività e degli investimenti finanziari al livello o alla volatilità dei prezzi del mercato immobiliare e si traduce nella perdita del valore di mercato degli asset immobiliari. Tale rischio risulta in riduzione di -9.762 migliaia di Euro rispetto all'anno precedente;
- rischio *spread* (*Spread Risk*): è il sotto-modulo del rischio di mercato che permette di quantificare il *capital requirement* che corrisponde ad un incremento dei *credit spread*. Lo *stress* fa riferimento a modifiche nel livello o nella volatilità dei *credit spread* rispetto alla curva *risk-free* e si applica ai soli titoli di tipo obbligazionario corporate, i titoli ibridi e le emissioni statali non Europee. La metodologia adottata da Cardif Vita prevede, coerentemente con le specifiche tecniche EIOPA della formula *standard*, che il requisito di capitale venga calcolato in funzione del *rating* di controparte e della *duration* di ciascuna esposizione. Conseguentemente al variare delle condizioni di mercato lo *Spread Risk* risulta in diminuzione di -82.346 migliaia di Euro rispetto all'anno precedente;
- rischio di cambio (*Currency Risk*): un sotto-modulo del rischio di mercato relativo alla possibilità che variazioni dei tassi di cambio tra due valute portino ad una perdita del potere di acquisto della divisa detenuta e alla conseguente perdita di valore degli *assets*. Si quantifica il capitale necessario alla variazione del 25% della divisa estera contro l'Euro. Rispetto all'anno precedente, tale rischio presenta una diminuzione di -9.690 migliaia di Euro.

Con riferimento agli *shock* istantanei sugli attivi propedeutici al calcolo del SCR *Market*, per l'anno 2023 si è adottato il seguente approccio:

- per i titoli di tipo *plain vanilla*, gli *shock* sono stati definiti direttamente nel software gestionale SOFIA sulla base del "tripartito" tramite la metodologia *full look-through* (che copre circa il 98% dei fondi di investimento collettivo). Per la residuale quota di fondi non coperta da *Look-Through*, viene adottato un approccio semplificato, considerando tali fondi di investimento come assoggettabili al requisito SCR *Market Equity* di tipo 2.
- per i titoli strutturati e subordinati gli *shock* sono stati recepiti da SOFIA, tenendo conto - qualora presente la prima *data call* per le opzionalità alla data di valutazione - della *effective duration* degli stessi.

Per il calcolo del requisito di capitale rischio credito, la metodologia per calcolare il valore dei prezzi e i *rating* segue la politica d'investimento locale redatta in conformità con il Regolamento IVASS n. 24/2016. I *rating* dei fondi d'investimento sono condivisi con la Capogruppo.

Il calcolo del valore delle BEL (con applicazione degli *shock* ed effettuato mediante l'utilizzo di elaborazioni stocastiche) viene effettuato per tutte le Gestioni Separate.

RISCHIO DI CONCENTRAZIONE

Il rischio di concentrazione all'interno del rischio di mercato è da intendersi come esposizione verso la stessa controparte e non include altri tipi di concentrazione (ad es. settore, area geografica, ecc.). Al 31 dicembre 2023, come alla stessa data del precedente esercizio, Cardif Vita non risulta essere esposta al rischio concentrazione.

Tale risultato è coerente con quanto previsto dalla politica d'investimento che vieta esposizioni significative verso lo stesso emittente.

GESTIONE E MONITORAGGIO DEL RISCHIO

La strategia dell'impresa in materia di gestione degli investimenti mira a conseguire un rendimento in grado di remunerare nel medio / lungo periodo le aspettative dei contraenti, degli assicurati, dei beneficiari, degli aventi diritto a prestazioni assicurative e degli azionisti, perseguendo una sana e prudente gestione nella tutela delle riserve tecniche ed il conseguimento degli obiettivi di Sicurezza, Qualità, Liquidità, Redditività, Disponibilità, Sostenibilità e con la finalità di preservare la solidità patrimoniale.

Il rendimento di medio/lungo periodo della gestione è determinato principalmente dall'*asset allocation* strategica che viene affiancata dall'*asset allocation* tattica per aggiustamenti ritenuti adeguati al conseguimento degli obiettivi gestionali annuali. In situazioni di mercato caratterizzate da andamenti anomali dei fattori di rischio (cosiddette condizioni di *stress*), gli obiettivi di rendimento possono essere rivisti sulla base di ulteriori analisi che tengono conto del *Risk Appetite* e della *Risk Tolerance* definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nelle stesse condizioni di *stress*, il perseguimento dell'obiettivo di rendimento è attuato, tramite aggiustamenti nell'*Asset Allocation Tattica* stabiliti da parte di *Asset Management*.

L'utilizzo di strumenti finanziari derivati con finalità di copertura o gestione efficace, può essere un'ulteriore leva per il raggiungimento del rendimento atteso.

Nell'ottica di effettuare l'attività di monitoraggio del rischio derivante dalla negoziazione in strumenti derivati, la Compagnia svolge valutazioni preliminari all'acquisto dello strumento. Le posizioni in derivati sono, inoltre, attentamente monitorate al fine di verificarne la coerenza con i vincoli di portafoglio stabiliti dalla Delibera Quadro sugli investimenti.

L'attività di investimento è condotta sulla base dell'identificazione, della valutazione e del monitoraggio dei principali rischi, specifici di ogni singola classe di attivo. Le operazioni sono concluse con controparti abilitate e sottoposte a vigilanza prudenziale.

I criteri di selezione degli investimenti sono:

- Rendimento atteso: la Compagnia effettua una selezione degli investimenti finalizzata alla ricerca di un rendimento funzionale agli obiettivi della gestione, condotta in maniera coerente con il principio della persona prudente e in coerenza con la normativa *Solvency II*;
- Merito Creditizio: la selezione degli investimenti tiene conto della solidità patrimoniale delle controparti emittenti;
- Liquidità: la selezione delle attività finanziarie è volta garantire un adeguato profilo di liquidabilità del portafoglio coerente con le esigenze di gestione delle passività;
- Durata: le scelte d'investimento sono sempre ispirate alla gestione integrata dell'attivo e del passivo, nell'ambito della misurazione del *cash flow matching* e del *duration matching* dei portafogli.

Nelle scelte di investimento la Compagnia si propone di tenere conto anche dei criteri extrafinanziari, ovvero si impegna a promuovere l'inclusione dei criteri ambientali, sociali e di *governance* (criteri ESG) all'interno delle decisioni in materia di investimenti.

La definizione dell'*asset allocation* strategica (delle Gestioni Separate e del Patrimonio Libero della Compagnia) è parte integrante della gestione del rischio di mercato della Compagnia. L'*Asset allocation* strategica viene definita

ottimizzando il rendimento nell'ambito dei limiti di rischio fissati, in modo da attenuare l'effetto prodotto dai disallineamenti tra le attività e le passività che possono compromettere la stabilità di medio-lungo termine della Compagnia o la sua capacità di far fronte alle proprie obbligazioni e ai propri impegni. In particolare, la Compagnia misura e definisce con approccio *ALM* quanto segue:

- *mismatching* tra i *cashflow* delle attività e delle passività.
- *mismatching* di *duration* tra attività e passività.
- l'*asset allocation* strategica per l'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento dei portafogli.

Per la gestione dei rischi di mercato, che maggiormente impattano sul portafoglio attivi, la Compagnia adotta delle politiche di investimento che, coerentemente con i principi di prudenza e il *Risk Appetite*, definiscono i processi di monitoraggio e controllo che coinvolgono sia la prima linea di difesa, quale la verifica del rispetto dei limiti di investimento da parte del *Balance Sheet & Investment Back Office* e i controlli operativi interni effettuati da *Asset Management*, sia la seconda linea di difesa, quali le verifiche e valutazioni indipendenti della funzione di *Risk Management*, sia la terza linea di difesa quali i controlli condotti dalla funzione di *Internal Audit*.

In sintesi, il controllo dei principali rischi di mercato è posto in essere attraverso il monitoraggio di indicatori di rischio e limiti operativi i cui esiti sono analizzati in sede di Comitato Investimenti e successivamente integrati nella reportistica periodicamente sottoposta all'Alta Direzione e alla valutazione del Consiglio di Amministrazione.

La Compagnia svolge inoltre controlli periodici *ex-post* per valutare l'esposizione al rischio mercato degli attivi in portafoglio con particolare attenzione ad *asset class* e tipologia di esposizione, Paesi e valute, merito creditizio (*rating*) degli emittenti, *duration* e *spread*, profili di rischio/rendimento e liquidità degli strumenti. Controlli aggiuntivi vengono inoltre svolti su asset illiquidi e derivati. I risultati vengono condivisi internamente tramite dashboard di controllo, dati e documenti a supporto.

La funzione di *Risk Management* esegue monitoraggi, controlli e verifiche indipendenti, definiti secondo un approccio *risk-based*, conformemente al framework di *Risk Management* implementato, incluso il monitoraggio del *risk appetite*, anche attraverso l'esecuzione di *sensitivities* ed analisi di *stress*, considerando anche le valutazioni prospettiche condotte nell'ORSA, al fine di verificare la vulnerabilità e resilienza della Compagnia a cambiamenti dello scenario macroeconomico e la sostenibilità della gestione finanziaria col profilo di rischio della Compagnia.

La Compagnia adotta, infine, piani di emergenza ove sono definiti specifici indicatori di rischio declinati e monitorati come definito *Contingency Plan* approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

STRESS TEST E ANALISI DI SENSITIVITÀ

La Compagnia effettua un insieme di *stress test* e analisi di sensitività in caso di condizioni di mercato avverse, sulla base di fattori di *stress* decisi internamente considerando eventi avversi ma non estremi.

Tali analisi possono considerare l'accadimento di uno specifico scenario di *stress* cambiamenti di singoli parametri di rischio, con lo scopo di valutare la sensibilità della posizione di solvibilità della Compagnia al verificarsi di uno *shock* di mercato.

Le analisi di sensitività, svolte sui dati utilizzati per valutare la posizione di solvibilità a fine 2023, misurano la variabilità del *Solvency Capital Requirement* e del *Coverage Ratio* a modifiche dei parametri di *shock* rispetto alla *standard formula* EIOPA, con ricalcolo puntuale eseguito a livello di Compagnia. Per effettuare tali *stress*, applicati

ad un singolo fattore di rischio e ipotizzati successivi rispetto alla chiusura dell'anno (*stress univariati*), i mezzi propri della Compagnia non vengono modificati rispetto a quelli della chiusura contabile.

La Compagnia ha prodotto una serie di analisi di sensitività al fine di valutare la sensibilità della posizione di solvibilità della Compagnia in situazioni di *stress*.

Le analisi di sensitività univariate svolte sulla posizione di solvibilità annuale a fine 2023, misurano la variabilità del *Solvency Capital Requirement* a modifiche dei parametri di *shock* di mercato rispetto alla standard formula EIOPA.

La tabella seguente riporta le percentuali di *shock* utilizzate e il relativo impatto sull'assordimento di capitale, riportando anche la differenza sul *Solvency Coverage Ratio* inclusivo dell'*add-on* di capitale richiesto da IVASS sul SCR (+10%).

<i>Sensitivity - Market</i>	Shock	<i>Delta SCR</i>	<i>Delta Coverage Ratio with add-on</i>	<i>Delta Coverage Ratio w/o add-on</i>
Equity Type 1	- 50% shock	5,7%	-15,3 p.p.	-16,8 p.p.
Equity Type 2	- 60% shock	3,8%	-10,3 p.p.	-11,3 p.p.
Spread	1 CQS downgrade	14,0%	-34,7 p.p.	-38,1 p.p.

Tabella 13. Percentuali di shock e impatto sulla situazione di solvibilità

Le analisi di sensitività mostrano come la Compagnia sia vulnerabile a variazioni sfavorevoli dei prezzi del comparto azionario ed a fluttuazioni degli *spread* creditizi del portafoglio obbligazionario dovuti ad azioni di *downgrade*, in linea con il proprio profilo di rischio.

La Compagnia ha eseguito un *reverse stress test* con l'obiettivo di valutare la resilienza/vulnerabilità a fattori di rischio di mercato che possono portare il *Coverage Ratio* al di sotto della soglia minima definita nella *Capital Management Policy*. Per l'esercizio sono stati presi in considerazione come fattori di rischio, il rischio *spread* ed il rischio *equity*, stressando gli attivi e valutando quale *stress* congiunto di questi ultimi sia in grado di portare il *Coverage Ratio* della Compagnia alla soglia minima prevista del 145%, come previsto dal *Risk Appetite Framework* della Compagnia.

Per raggiungere la soglia minima prevista dalla *Capital Management Policy*, si è ipotizzato uno scenario di *stress* che prevede un calo simultaneo del 40% del mercato azionario e un aumento dello *spread* del portafoglio obbligazionario di 275 *bps*. I risultati sono riassunti nella seguente tabella:

	PC 2023	<i>Reverse</i>
<i>Coverage Ratio</i>	282%	145%
SCR	544 821 400	544 821 400
Own Funds	1 537 725 653	788 867 783

Tabella 14. - Coverage Ratio Reverse stress test

C.3 RISCHIO DI CREDITO

DEFINIZIONE

Il rischio di credito è il rischio di perdita, o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria della Compagnia, derivante dal deterioramento del merito di credito di emittenti di titoli, controparti e debitori nei confronti dei quali la stessa risulta esposta. Tale rischio è in parte riconducibile al rischio d'inadempimento della controparte e al rischio *spread*, le cui valutazioni rientrano nell'alveo dei rischi di mercato pur essendone distinti, e riverberandosi anche sul rischio di concentrazione che è funzione di tutte le esposizioni al rischio verso singoli debitori e gruppi di debitori assunte dalla Compagnia.

La Compagnia al suo interno considera il rischio di credito nelle categorie di rischio che traggono la loro origine dalla gestione degli attivi e dei passivi, questo a seconda che si tratti di rischi riguardanti gli strumenti finanziari oppure crediti generati dalle attività di sottoscrizione (raccolta premi, recuperi dalle attività di riassicurazione).

ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Di seguito si riportano informazioni circa l'evoluzione del rischio d'inadempimento della controparte (di seguito anche "*Default risk*" o "rischio di *default*"); l'esposizione al rischio *spread* e al rischio di concentrazione verso emittenti di attività finanziarie, invece, è analizzata nei paragrafi relativi al rischio mercato.

Per Cardif Vita risultano esposte a rischio *default* le posizioni relative a:

- i depositi bancari a vista (liquidità di conto corrente);
- le somme recuperabili in base ad accordi di riassicurazione passiva ("*recoverables*");
- i crediti nei confronti di intermediari e assicurati e altri crediti.

Al 31 dicembre 2023 sono presenti posizioni aperte in strumenti derivati a mitigazione dei rischi di mercato (coperture in *Futures* su BTP e indice Eurostoxx50 sulla principale gestione separata e alcune strategie di gestione efficace attuate mediante swaptions sempre sulla gestione separata CapitalVita e sul patrimonio libero della Compagnia).

Le posizioni indicate sono classificate in due tipologie:

- esposizioni di Tipo 1 (*Type 1*) relative a controparti dotate di un giudizio di credito (*rating*) emesso da un ECAI: vi rientrano depositi bancari e quelli rilasciati in garanzia di trattati di riassicurazione attiva, *recoverable*;
- esposizioni di Tipo 2 (*Type 2*) relative a crediti nei confronti di intermediari, di assicurati o di controparti prive di *rating*: sono assegnati a tale categoria i crediti nei confronti di intermediari e di assicurati e altri crediti.

Al 31 dicembre 2023 il rischio di inadempimento della controparte di Cardif Vita ammonta a 5.250 migliaia di Euro, in diminuzione del -12,4% rispetto all'anno precedente. Il movimento vede una diminuzione sulla esposizione di tipo 1, dovuto principalmente alla minor esposizione su altri crediti a seguito della riduzione del "*cash at bank*"; tale effetto è parzialmente compensato da un leggero incremento sull'esposizione di tipo 2, conseguente all'aumento dei crediti esigibili verso gli intermediari e gli assicurati.

Migliaia di Euro	Dicembre 31, 2023	Dicembre 31, 2022	2023/2022
Type 1 - Receivables from reinsurance operations, securitization or derivatives, deposit cash at bank	3.438	4.332	-20,6%
Type 2 - Receivables on distributors and others	2.153	2.012	7,0%
Diversification	- 341	- 353	-3,4%
TOTAL COUNTERPARTY DEFAULT RISK	5.250	5.991	-12,4%

Tabella 15. SCR Counterparty Default

CONCENTRAZIONE DEL RISCHIO

Con riferimento ai depositi bancari a vista, le esposizioni sono per quasi la totalità con Società del Gruppo BNP Paribas.

GESTIONE E MONITORAGGIO DEL RISCHIO

L'esposizione al rischio default dei riassicuratori viene gestita attraverso una selezione rigorosa delle controparti, la negoziazione di accordi che prevedano garanzie collaterali (depositi) a salvaguardia degli interessi degli assicurati e un monitoraggio regolare delle esposizioni più significative. A fini di identificazione, misurazione, gestione, controllo e mitigazione del rischio di credito la Compagnia:

- adotta il proprio processo interno per l'identificazione del livello di rischio di credito su ogni singola controparte, adeguato agli obiettivi di gestione del rischio in oggetto;
- monitora periodicamente e informa l'Alto *Management* e le Funzioni Fondamentali sui risultati delle proprie analisi; nel caso di fatti di particolare rilievo viene prodotta apposita comunicazione per il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi.

C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

DEFINIZIONE

Il rischio di liquidità è inteso come il rischio di non riuscire a tenere fede agli impegni correnti, o agli impegni futuri, sia previsti che non attesi in termini di flussi di cassa a causa dell'impossibilità di:

- vendere gli attivi in portafoglio in modo tempestivo o ad un costo accettabile per la Compagnia senza impattare significativamente il valore di mercato e/o
- accedere in modo tempestivo a strumenti alternativi di finanziamento.

Il rischio liquidità rientra, a tutti gli effetti, all'interno della famiglia di rischio mercato.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO

La liquidità detenuta dovrebbe garantire la possibilità di far fronte in ogni momento agli impegni senza dover effettuare operazioni non pianificate di cessione di titoli che potrebbero generare minusvalenze e senza dover ricorrere a prestiti e finanziamenti.

La gestione della liquidità è ulteriormente declinata, in funzione dell'orizzonte temporale di riferimento, come segue:

- La gestione della liquidità a breve termine (valevole per tutto il portafoglio degli attivi), o *cash flow management*, che ha l'obiettivo di garantire la capacità dell'Impresa di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, senza pregiudicare la normale continuità operativa dell'attività. Viene effettuata su un intervallo temporale di un giorno, recependo tutti gli impegni finanziari contabilizzati secondo le procedure aziendali e confrontandoli con i saldi di c/c. La gestione di liquidità a breve termine è parte integrante dell'attività di tesoreria, sotto la responsabilità del *Treasury*
- La gestione della liquidità di breve-medio termine (gestioni separate): si basa sulla determinazione di *Cash Flows* Previsionali con un orizzonte temporale di 6 mesi *rolling* e sul calcolo di un *buffer* di liquidità. Il prospetto viene aggiornato almeno semestralmente. Per la determinazione dei *Cash Flows*, i flussi considerati includono quelli attesi dal portafoglio di attività finanziarie e dal portafoglio passivi;
- La gestione della liquidità di medio-lungo termine (gestioni separate) in cui, invece, il *mismatching* di cassa viene gestito sulla base delle analisi di *Asset Liability Management (ALM)*, che coprono un orizzonte temporale pluriennale. Questo aspetto viene trattato nella *ALM Governance*.

GESTIONE E MONITORAGGIO DEL RISCHIO

A fini della identificazione, misurazione, gestione, controllo e mitigazione del rischio di liquidità (mantenere il rischio di liquidità ad un livello accettabile) la Compagnia:

- definisce il modello per determinare il fabbisogno di liquidità globale a breve e medio termine compreso un *buffer* di liquidità o quota minima di liquidità adeguata a gestire eventuali carenze;
- fissa l'insieme dei principi, delle finalità, delle metodologie e degli strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione del rischio di liquidità, inclusi i criteri per valutare l'ammontare e monitorare le attività liquide; i limiti di posizione sulle attività caratterizzate da scarsa liquidità o illiquide, invece, sono fissati nella politica degli investimenti approvata ai sensi del Regolamento IVASS n. 24/2016;
- definisce la procedura per determinare il livello di disallineamento tra le entrate e le uscite di cassa sia delle attività che delle passività, compresi i flussi di cassa previsti per le operazioni di assicurazione diretta e per le riassicurazioni, sinistri, estinzioni anticipate o riscatti;
- descrive la metodologia di individuazione del livello delle attività liquide e del loro monitoraggio, compresa la quantificazione dei costi potenziali o delle perdite finanziarie derivanti da una realizzazione forzosa;
- definisce gli aspetti di governo e organizzativi di gestione e controllo del rischio liquidità.

Il rischio liquidità viene mitigato attraverso:

- gli studi *ALM* e le risultanti *asset allocation* strategiche
- un *framework* di gestione del rischio di liquidità, strutturato e solido, che consente:
 - la tempestiva identificazione dei rischi di liquidità;
 - un regolare ed adeguato controllo e monitoraggio del rischio, ivi includendo un monitoraggio giornaliero dei conti di tesoreria;
 - una adeguata qualità degli attivi utilizzati ai fini della gestione della liquidità;

- un piano di *contingency* da attivare in caso di criticità sulla liquidità; piano che deve fondarsi sul risultato degli *stress test* condotti e che deve consentire di superare, attuando le azioni previste, eventuali situazioni di scarsa liquidità derivanti da qualsiasi situazione di emergenza.

Ad integrazione di quanto descritto, il modello di gestione/monitoraggio del rischio di liquidità adottato dalla Compagnia prevede:

- su un orizzonte temporale di medio termine si verifica che le disponibilità liquide siano almeno sufficienti a far fronte alle uscite previste a livello di singolo portafoglio (LCR – *Liquidity Coverage Ratio*);
- un *liquidity assessment* di lungo periodo mediante analisi di *cash flow matching* prospettico in ottica *ALM*. In questo caso viene valutato il fabbisogno di liquidità su un orizzonte temporale di lungo periodo (o comunque un orizzonte appropriato tenuto conto dello smontamento delle *liabilities* in portafoglio alla data di valutazione);
- *sensitivities*.

STRESS TEST E ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con cadenza almeno annuale, e comunque qualora intervenga un mutamento significativo del contesto aziendale od economico sia a breve termine sia in un'ottica di medio/lungo termine, la Compagnia valuta eventuali *mismatch* di cassa mediante le analisi cd. di *Asset Liability Management (ALM)*. Tali analisi prevedono solitamente anche la considerazione di scenari stressati. Tali scenari possono riguardare sia un deterioramento della situazione di mercato (*shock* azionario e aumento dei tassi di interesse) che un aumento delle aspettative di riscatto dei contratti in portafoglio (al momento tale *stress* viene definito sulla base della *standard formula* di *Solvency II*).

Queste proiezioni sono utilizzate per testare la solvibilità aziendale e la capacità della Compagnia di onorare i propri impegni nel medio lungo termine. In aggiunta alle analisi *ALM* e *cash flow matching* (cd. *Liquidity assessment* di lungo periodo), con cadenza semestrale, viene calcolato anche l'indicatore denominato LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) sia in condizioni di normalità (scenario centrale) che considerando scenari stressati. Tale indicatore rientra nel monitoraggio delle metriche di *risk appetite* così come definito nel *Risk Appetite Statement* della Compagnia.

L'obiettivo degli *stress test* è contribuire sia a quantificare i rischi a cui la Compagnia è esposta, e il corrispondente profilo di liquidità atteso nell'eventualità di instabilità nei mercati finanziari, sia a consentire all'Alta Direzione di prendere decisioni disponendo di una adeguata informazione.

UTILI ATTESI INCLUSI IN PREMI FUTURI

Per quanto riguarda gli utili attesi inclusi in premi futuri (di seguito "EPIFP"), essi sono stati calcolati come differenza tra le *Best Estimate Liability* (BEL) ottenute ai sensi dell'articolo 77 della Direttiva 2009/138/CE e le *Best Estimate Liability* (BEL) ottenute nell'ipotesi che i premi, afferenti a contratti di assicurazione e di riassicurazione in portafoglio la cui riscossione avverrà in un momento futuro, non siano riscossi per motivi diversi dal verificarsi dell'evento assicurato, indipendentemente dai diritti legali o contrattuali del contraente di disdire la polizza.

Ai sensi dell'articolo 260 comma 3 degli Atti Delegati, gli utili attesi inclusi nei premi futuri sono stati calcolati separatamente per i gruppi di rischio omogenei già impiegati per il calcolo delle riserve tecniche, ipotizzando uno scenario in cui è completamente e istantaneamente azzerato il versamento dei premi futuri. Si precisa che tutte le altre ipotesi (es: ipotesi di mortalità, *switches*, ipotesi di smontamento dei sinistri futuri, etc..) rimangono invariate

rispetto alle ipotesi utilizzate per il calcolo delle *Best Estimate Liability* (BEL). Si precisa inoltre che, per la valutazione degli EPIFP al 31/12/2023, per i soli prodotti a premio annuo non si è tenuto conto dell'azzeramento dei premi futuri in quanto non materiali rispetto al complesso dei premi futuri.

La tabella seguente riporta la valutazione delle BEL e dell'EPIFP al 31 dicembre 2023.

Migliaia di Euro	BEL	BEL EPIFP	EPIFP
TOTAL	22.332.087	22.434.257	102.170

Tabella 16. Valutazione delle BEL e dell'EPIFP

Osserviamo che l'ammontare degli utili attesi inclusi nei premi futuri per il *business Saving* è significativa per effetto della proiezione dei premi futuri su un portafoglio che presenta un tasso medio impegnato intorno allo 0%.

VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEGLI ATTIVI DAL PUNTO DI VISTA DELLA LIQUIDITÀ

La Compagnia controlla il tipo, la quantità e la qualità – dal punto di vista della liquidità – degli attivi in gestione al fine di coprire eventuali *gap* di liquidità osservati. La qualità degli attivi è valutata sulla base dei seguenti criteri:

- la capacità del mercato di assorbire l'eventuale vendita dei volumi degli attivi detenuti dalla Compagnia, tenendo conto anche del timing della liquidazione e delle condizioni di prezzo con cui viene effettuata;
- il rating assegnato alla tipologia di attivi e il *rating* assegnato all'emittente;
- la concentrazione per tipologia di attivi, alla controparte, al paese/zona geografica e al settore in cui opera la controparte;
- la capacità di impegnare attività come garanzia per prendere in prestito denaro come contropartita di accordi di riacquisto;
- la valuta in cui sono espressi gli attivi;
- la data di scadenza.

In base al documento "Relazione sulla gestione finanziaria" al 31 dicembre 2023, presentato in consiglio di amministrazione del 26 febbraio 2024, l'analisi sulla liquidità di Asset Management conferma che i portafogli di classe C presentano un buon grado di liquidità.

C.5 RISCHIO OPERATIVO

DEFINIZIONE

Si definisce "rischio operativo" il rischio di incorrere in una perdita operativa a causa dell'inadeguatezza dei processi interni, le possibili *failure* dei sistemi informatici, l'inadeguatezza del personale, procedure o controlli, nonché eventi esterni sia accidentali che naturali. Gli eventi esterni menzionati in questa definizione includono sia quelli originati da fattori umani che da fattori ambientali. Il rischio operativo è potenzialmente presente in tutte le attività/processi e comprende una vasta gamma di eventi che sono, generalmente, di difficile quantificazione.

Nella Formula *Standard*, il requisito patrimoniale per il rischio operativo riflette quei rischi non già quantificati nel requisito patrimoniale di solvibilità di base (i.e. *BSCR*), e tiene in considerazione il rischio di sottoscrizione, il rischio di mercato, il rischio di controparte. Nella formulazione adottata da EIOPA il requisito di capitale dipende dal volume d'affari misurato in termini di premi o di riserve.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO

La Compagnia quantifica l'esposizione al rischio operativo attuale e prospettico, coerentemente con le specifiche tecniche della *Formula Standard* EIOPA.

L'ammontare del SCR relativo al rischio operativo si attesta a 93.150 migliaia di Euro al 31/12/2023, con una diminuzione del 14,4% rispetto all'anno precedente (108.790 migliaia di Euro al 31/12/2022).

La formula di valutazione del calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo tiene conto:

- dell'importo delle spese annuali sostenute per le obbligazioni assicurative per quanto riguarda i contratti di assicurazione sulla vita in cui è il contraente a sopportare il rischio di investimento,
- del volume di premi sottoscritti e riserve tecniche per quanto riguarda le operazioni diverse da quelle in cui è il contraente a sopportare il rischio di investimento.

Come evidenziato dalla tabella seguente, il requisito è principalmente determinato dall'evoluzione dei volumi dei premi del *business savings*.

Migliaia di Euro	December 31, 2023	December 31, 2022
Operational risk - Information on technical provisions		
Life gross technical provisions (excluding risk margin)	16.932.995	19.535.212
Life gross technical provisions unit-linked (excluding risk margin)	5.399.063	5.392.478
Non-life gross technical provisions (excluding risk margin)	29	34
Capital requirement for operational risk based on technical provisions	76.199	87.919
Operational risk - Information on earned premiums		
Earned life gross premiums (previous 12 months)	1.675.321	2.329.123
Earned life gross premiums unit-linked (previous 12 months)	714.529	1.108.551
Earned non-life gross premiums (previous 12 months)	-	313
Earned life gross premiums (12 months prior to the previous 12 months)	2.329.435	2.856.124
Earned life gross premiums unit-linked (12 months prior to the previous 12 months)	1.108.551	1.762.535
Earned non-life gross premiums (12 months prior to the previous 12 months)	-	574
Capital requirement for operational risk based on earned premiums	67.013	93.174
Operational risk - calculation of the SCR		
Capital requirement for operational risk charge before capping	76.199	93.174
Percentage of Basic Solvency Capital Requirement	561.625	706.212
Capital requirement for operational risk charge after capping	76.199	93.174
Expenses incurred in respect of unit linked business (previous 12 months)	67.804	108.790
TOTAL CAPITAL REQUIREMENT FOR OPERATIONAL RISK	93.150	108.790

Tabella 17. Operational risk

TECNICHE PRINCIPALI PER IL CONTROLLO E LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

Per la gestione e mitigazione del rischio operativo Cardiff Vita ha implementato il Sistema dei Controlli Interni che fornisce un *framework* di controlli sia periodici sia permanenti.

Il rischio operativo è inerente a tutte le attività, prodotti, processi o sistemi, per questo motivo tutti i collaboratori di Cardiff Vita hanno la responsabilità di dichiarare gli incidenti operativi di cui sono a conoscenza.

L'incidente operativo si definisce come qualunque evento reale che risulti da inefficienza o disfunzione di persone, sistemi e processi interni, eventi esterni (deliberati, accidentali o naturali) e che ha causato, poteva causare o avrebbe potuto causare alla Compagnia una perdita, un guadagno o un mancato guadagno.

La Compagnia ha costituito e aggiorna periodicamente una base dati con tutti gli incidenti operativi denunciati nel tempo al fine di analizzare ed individuare in modo continuativo le principali debolezze a cui è esposta. Ogni incidente operativo prevede la predisposizione di piani di azione specifici o controlli al fine di migliorare quotidianamente la gestione del rischio operativo e mitigare gli effetti del suo realizzarsi.

La Compagnia prevede lo svolgimento di specifici comitati *ad hoc* per la gestione, il monitoraggio e la mitigazione del rischio operativo. Il Comitato Operativo Rischi in particolare, si svolge con periodicità almeno trimestrale e si occupa in modo trasversale di tutte le famiglie di rischio identificate dalla Compagnia, compreso il rischio operativo che si inserisce così in un *framework* più ampio di gestione dei rischi di Cardif Vita.

Il controllo ed il monitoraggio dei rischi operativi sono affidati all'*Operational Risk Office* (ORO), a diretto riporto del *Risk Manager*. Il compito dell'ORO è di effettuare analisi sugli Incidenti Operativi ed i relativi KRI, sulle aree di *business* identificate mediante l'analisi delle principali risultanze emerse dall'esercizio dell'RCSA (*Operational Risk & Control Self Assessment*) annuale, sui piani di azione definiti in occasione di controlli non soddisfacenti e dalle segnalazioni provenienti dal Comitato Operativo Rischi. Nella più ampia attività di monitoraggio, rientrano anche le verifiche volte a valutare i rischi operativi relativi al rinnovo, all'avvio o alla cessazione di nuove attività esternalizzate ed al lancio di nuovi progetti e/o prodotti.

STRESS TEST E ANALISI di SENSITIVITÀ

Le analisi di sensitività univariate svolte sulla posizione di solvibilità annuale a fine 2023, misurano la variabilità del *Solvency Capital Requirement* a seguito di un incremento del SCR *Operational*.

I mezzi propri della Compagnia, in questo caso, non subiscono variazioni rispetto al loro valore di riferimento in quanto non vengono modificati i valori di mercato ante *shock* del portafoglio attivi e passivi della Compagnia.

La tabella seguente riporta le percentuali di *shock* utilizzate e il relativo impatto sull'assordimento di capitale, riportando anche la differenza sul *Solvency Coverage Ratio* inclusivo dell'*add-on* di capitale richiesto da IVASS sul SCR (+10%).

<i>Sensistivity - Operational</i>	Shock	<i>Delta SCR</i>	<i>Delta Coverage Ratio with add-on</i>	<i>Delta Coverage Ratio w/o add-on</i>
Operational	+ 10%	1,9%	-5,2 p.p.	-5,7 p.p.

Tabella 18. Percentuali di shock

C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

In aggiunta ai rischi sin qui definiti, con il fine di fornire una visione completa del profilo di rischio della Compagnia, si evidenziano i seguenti rischi sostanziali che sono esclusi, o solo parzialmente inclusi, nella determinazione del requisito di solvibilità da formula *Standard Solvency II*.

Nell'ambito di tali rischi si evidenzia che i rischi strategici sono valutati e gestiti direttamente dall'Alta Direzione e dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio strategico deriva dal possibile fallimento delle iniziative strategiche definite (che possono includere acquisizioni, fusioni, nuovi prodotti, ingresso in nuovi mercati...), che può portare la Compagnia a subire perdite. Il rischio strategico può essere legato:

- a cause esogene, ovvero ad una perdita finanziaria causata da fluttuazioni nei volumi, nei margini e nei costi conseguenti a fattori esterni di mercato o relativi all'intero settore assicurativo;
- a cause endogene, quale l'impropria implementazione della *risk strategy* rispetto agli sviluppi del *business* (decisioni aziendali errate o attuazione inadeguata di decisioni).

Il rischio strategico include anche il rischio contagio tra entità appartenenti allo stesso Gruppo, conseguente alle relazioni ed agli scambi che intercorrono tra le varie entità dello stesso. Tale rischio è inteso come il rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra l'impresa e le altre società del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in una società del medesimo Gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa.

Rientrano nella famiglia dei rischi strategici anche le seguenti tipologie di rischio:

- rischio reputazionale: corrisponde al rischio di ledere la fiducia riposta nella Compagnia da parte dei suoi *stakeholder* (clienti, controparti, fornitori, dipendenti, azionisti, Autorità di Vigilanza e di ogni altro *stakeholder*). La fiducia e la reputazione sono essenziali per portare avanti le attività operative giorno per giorno.
- rischio emergente: un rischio è definito emergente quando è un rischio nuovo o che sta evolvendo rispetto al passato, di difficile quantificazione e per il quale la tempistica, la natura e la portata delle potenziali perdite sono particolarmente incerte.

Infine, all'interno di questa famiglia di rischi, rientra anche una parte del rischio concentrazione. In questo contesto l'oggetto del rischio è la materiale concentrazione verso singole controparti o specifiche categorie di rischio, anche combinate, non contemplate nella *Standard Formula* (ad esempio la concentrazione verso un canale distributivo).

Come riportato al paragrafo B.3 (sistema di gestione dei rischi), i principali rischi riconducibili alla famiglia dei rischi strategici sono identificati e valutati mediante lo svolgimento del processo annuale di *risk mapping* (Cartografia dei Rischi) coordinato dalla funzione di *Risk Management*.

Tali rischi sono monitorati direttamente nel processo di pianificazione strategica, all'interno dei Comitati e periodicamente dalla funzione *Risk Management* durante le proprie attività di monitoraggio e verifica indipendente. In particolare, la gestione e il monitoraggio del rischio strategico è insita in primo luogo nel processo di pianificazione strategica e nella gestione del piano di capitale. Al fine di mitigare il rischio viene effettuato il monitoraggio avvalendosi del processo di mappatura dei rischi annuale, il processo di cartografia dei rischi sopra accennato, con particolare riguardo alle azioni di rimedio definite. Con riferimento ai rischi reputazionali, la Compagnia adotta specifiche politiche e monitora tali rischi nei propri comitati di controllo. La Compagnia ha attuato dei presidi, ponendo particolare attenzione ai processi che potrebbero generare un rischio reputazionale, anche attraverso la creazione e gestione di progetti *ad hoc*.

I rischi emergenti sono monitorati all'interno della mappatura periodica dei rischi della Compagnia al fine di cogliere nel tempo la portata e l'evoluzione di tali fenomeni.

La Compagnia riclassifica alcune tipologie di rischio all'interno delle cinque famiglie principali (mercato, sottoscrizione, credito, operativo e strategico) previste nella propria tassonomia. Tali rischi, vengono ricompresi per convenzione in queste macro-famiglie anche se i loro impatti hanno natura più trasversale, in particolare:

- Rischio ALM o Asset Liability Management risk (famiglia di rischio di mercato): il rischio di *Asset Liability Management* (ALM) corrisponde al rischio di perdite finanziarie o di criticità a livello di solvibilità causate da un lato da una politica di investimento poco coerente e, dall'altro, dalle politiche perseguite in fase di sottoscrizione e di riassicurazione. Questo rischio può riguardare, per esempio, l'allocazione degli attivi, i *gap di duration* fra attivi e passivi, i tassi di rendimento offerti agli assicurati o i tempi di liquidazione delle prestazioni assicurative. Si manifesta come una differenza tra i flussi di cassa attesi e i flussi di cassa osservati (in entrata ed in uscita) a causa dell'incertezza della modellizzazione delle interdipendenze tra attivi e passivi. Il rischio ALM può portare ad errori strategici, degradazione della reputazione, problematiche di liquidità o insolvenza. La Compagnia è esposta a questo rischio specialmente in virtù dei volumi delle proprie Gestioni Separate.

La Compagnia monitora il rischio ALM attraverso una serie di indicatori, la predisposizione di *stress test* e analisi di sensitività per quantificare il rischio all'interno del proprio studio ALM annuale, oltre che monitorare tale rischio attraverso il rispetto della *Governance* definita.

- Rischio Compliance (famiglia di rischio operativo): il rischio di non conformità (*Compliance*) è parte della famiglia di rischio operativo. Tuttavia, dato che alcune implicazioni del rischio *Compliance* hanno impatti più trasversali rispetto ad una pura perdita economica e potrebbero danneggiare la reputazione della Compagnia, la stessa gestisce quest'ultimo come rischio a sé stante.

Il rischio *Compliance* è definito come il rischio di sanzioni legali, amministrative o disciplinari, oltre che il rischio da parte della Compagnia di sopportare una perdita finanziaria o un danno reputazionale, a causa della mancata osservazione di tutte le leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti dell'Autorità di vigilanza, norme di autoregolamentazione quali statuti, codici di condotta o di autodisciplina e degli standard di mercato applicabili alle compagnie assicurative e agli attivi finanziari (incluso le linee guida date da un organo esecutivo, in particolare in applicazione a direttive da parte dell'Organo Amministrativo), oltre al rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

Il rischio di *Compliance* è monitorato e gestito attraverso specifiche mappature in capo alla funzione di *Compliance* e mitigato attraverso l'emissione e l'osservanza di un set di Politiche e Procedure. Il rischio è inoltre trasversalmente trattato nel corso dei principali Comitati della Compagnia.

La Compagnia ha, infine, identificato una serie di ulteriori fattori di rischio trasversali (*transverse risk drivers*), che non sono riconducibili ad una singola famiglia di rischio e che possono, al loro verificarsi, influenzarle contemporaneamente:

- Rischio Modello: l'uso di modelli per la gestione dei rischi può avere un impatto su ciascuna famiglia di rischio a seconda dello scopo per cui il modello viene utilizzato, dell'uso che ne viene fatto e della sua efficacia nella rappresentazione del rischio. Il rischio di modello è rappresentato dalle conseguenze negative derivanti da:

- decisioni basate su modelli sviluppati e/o implementati in modo errato, o da output e report del modello utilizzati in modo improprio, che sono rappresentativi di un “errore di modello (*Model error*)”. In questo caso il rischio è da ricondursi alla famiglia dei rischi operativi;
 - l'incertezza intrinseca al modello stesso e/o alla realtà che si cerca di misurare, denominata “incertezza di modello (*Model uncertainty*)”. In questo caso si fa riferimento al rischio principale che si intende rappresentare mediante l'utilizzo del modello e alla sua capacità di riprodurre adeguatamente le conseguenze del fenomeno analizzato (ad esempio viene ricondotto alla famiglia di rischi di mercato nel caso dei generatori di scenari economici, alla famiglia dei rischi di sottoscrizione nel caso dei modelli di pricing, ecc.);
- **Rischi di sostenibilità (ESG-*Environmental, Social, or Governance*):** sono legati ad eventi ambientali, sociali o di *governance* il cui verificarsi potrebbe causare un impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento o sulle garanzie offerte dal contratto assicurativo. In particolare, Cardif Vita è esposta ai rischi legati al cambiamento climatico, sia direttamente attraverso le proprie attività, sia indirettamente attraverso i propri investimenti. Esistono due principali tipologie di rischi legati ai cambiamenti climatici: (i) rischi di transizione, che derivano da cambiamenti nel comportamento degli attori economici e finanziari in risposta all'attuazione di politiche energetiche sostenibili o cambiamenti tecnologici; (ii) rischi fisici, che derivano dall'impatto diretto dei cambiamenti climatici su persone e beni a seguito di eventi meteorologici estremi o rischi a lungo termine come l'innalzamento del livello dell'acqua o l'aumento delle temperature.
- I rischi ESG sono considerati trasversali in quanto a seconda dei diversi fattori di rischio (ambientale, sociale o *governance*) e del business esercitato dalla Compagnia, possono impattare sui rischi di mercato e sottoscrizione, ma anche sui rischi strategici, reputazionali, operativi, ecc.;
- **Rischio di condotta (*conduct risk*):** il rischio è insito nella modalità di gestione delle attività, degli atti o delle omissioni della Compagnia, o degli individui all'interno della Compagnia, nel caso in cui queste producano risultati di scarsa qualità o non corretti verso i diversi *stakeholder* (in primis i clienti, i dipendenti o i *partner* commerciali, ecc.), o che arrivino a pregiudicare l'integrità del mercato. Tale rischio può riverberarsi principalmente sui rischi strategici, reputazionali ma anche operativi/di non conformità e legali.

Le tipologie di rischio sopra citate sono analizzate e monitorate nel processo di mappatura annuale dei rischi (Cartografia dei rischi).

Dalla Cartografia dei Rischi, che contempla tutte le famiglie di rischio, emergono gli scenari di rischio che la Compagnia ritiene maggiormente significativi, tenuto conto degli effetti prodotti dal contesto macroeconomico e geopolitico relativo ai diversi conflitti in atto (Ucraina e Gaza) oltre che dalle tensioni su Taiwan, e delle strategie ancora in essere da parte delle banche centrali mondiali al fine di ridurre il *trend* inflattivo. In particolare, l'analisi ha confermato la significatività degli scenari di rischio connessi al profilo strategico della Compagnia e alle relazioni con i diversi *stakeholder*, a potenziali rischi derivanti dalla gestione del contesto regolamentare in continua evoluzione e il rischio di concentrazione legato alla dipendenza verso i partner distributivi.

L'esposizione verso i rischi di mercato (famiglia di rischio mercato e famiglia di rischio credito) è correlata ai principali trend osservati sul mercato e per quelli attesi nel futuro, all'instabilità economica/finanziaria, geo-politica, all'incertezza circa l'evoluzione dell'inflazione, con impatti sull'andamento dei tassi di interesse, della volatilità del

mercato azionario, dello spread (sia dei titoli obbligazionari italiani sia di quelli *corporate*), dell'eventuale deprezzamento dei titoli immobiliari, etc...

Dal punto di vista dei rischi operativi, rimane alta l'attenzione verso la gestione dei rischi legati a temi di *Cyber Security*, *Business Continuity* e *disaster recovery* con particolare focus ai temi relativi all'innovazione, alla digitalizzazione e all'implementazione della strategia ICT, inclusa la gestione dei rischi ICT e degli incidenti. In questo contesto la gestione dei dati, sia ai fini di reportistica (interna e esterna) che di decisione, diventa un *asset* strategico, con particolare riferimento all'efficientamento/industrializzazione dei processi in un'ottica *end-to end* e relativi sistemi/processi di *data quality*. Anche il servizio al cliente, e ai *Partner*, assume una rilevanza strategica e porta a valutare con attenzione non solo i processi interni, vedendone valorizzate tutte le componenti (umane, organizzative, ecc.), ma anche quelli posti in essere nel caso di esternalizzazioni.

La Compagnia segue con attenzione le tematiche connesse ai rischi ESG, benché l'esposizione finale verso tali rischi non risulti oggi mappata tra i principali rischi significativi, sia per la componente legata all'ambiente, con *focus* sui cambiamenti climatici, sia alle tematiche sociali e di *governance*, con la finalità di sviluppare un *framework* di gestione di tali rischi e un adeguato modello di governo che garantisca la sostenibilità e la resilienza della Compagnia, anche in conformità con la recente evoluzione normativa.

La Compagnia monitora nel continuo l'evoluzione dei principali scenari di rischio e le relative misure di gestione.

C.7 ALTRE INFORMAZIONI

ANALISI DI SENSITIVITA' MULTIVARIATE

La Compagnia ha eseguito ulteriori analisi di sensitività multivariate i cui esiti sono riportati di seguito:

<i>Sensistivity - Multivariata</i>	Shock	<i>Delta SCR</i>	<i>Delta Coverage Ratio with add-on</i>	<i>Delta Coverage Ratio w/o add-on</i>
Multivariato 1	- 50% T1/ -60% T2 Equity + 20% Expense + 3% infl + 65% Lapse up	41,9%	-83,3 p.p.	-91,6 p.p.
Multivariato 2	Spread (1 CQS downgrade) + 65% Lapse up	20,1%	-47,2 p.p.	-51,9 p.p.

Tabella 19. Percentuali di shock

I risultati della prima analisi di sensitività (multivariato 1) mostrano un impatto rilevante sul *Coverage Ratio* dimostrando quanto la Compagnia sia sensibile al rischio di aumento delle spese e dell'inflazione, combinato ad un aumento dei riscatti, in aggiunta all'applicazione degli shock aggravati sul comparto azionario.

La seconda analisi di sensitività (multivariato 2) ha un impatto meno rilevante sul *Coverage Ratio*; tale analisi mostra un approccio alternativo per analizzare la vulnerabilità della Compagnia all'esposizione al rischio di default dei titoli in coincidenza di un incremento dei riscatti per via di rendimenti maggiormente appetibili sul mercato. Questa sensitivity ha il fine di misurare l'impatto di un doppio effetto negativo, valori di mercato in riduzione e vendita forzata di tali attivi per finanziare le maggiori uscite dovute all'incremento dei riscatti.

In entrambi gli scenari la Compagnia non evidenzia criticità nel valore del *Coverage Ratio*, in quanto si attesta sempre al di sopra della soglia minima definita dal *Risk Appetite Framework*.

D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ

D.1 ATTIVITÀ

Balance Sheet - Total Assets

In K Euro, at December 31, 2023	Annual Financial Report	Reclassification	Statutory Accounts (Solvency I)	Restatement	Solvency II Balance Sheet
Goodwill	-	-	-	-	-
Deferred acquisition costs	-	-	-	-	-
Other intangible assets	7.501	-	7.501	(7.501)	-
Deferred tax assets	-	8.473	8.473	(8.473)	-
Property held for own use	96	-	96	-	96
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	18.343.114	-	18.343.114	119.125	18.462.239
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	5.499.236	-	5.499.236	-	5.499.236
Loans and mortgages	-	-	-	-	-
Loans on policies	59	-	59	-	59
Reinsurance recoverables	1.848	-	1.848	(3.006)	(1.157)
Deposits to cedants	-	-	-	-	-
Insurance and intermediaries receivables	13.254	-	13.254	-	13.254
Reinsurance receivables	100	-	100	-	100
Receivables (trade, not insurance)	412.915	(8.473)	404.442	-	404.442
Cash and cash equivalents	78.447	-	78.447	-	78.447
Other assets	575	-	575	-	575
TOTAL ASSETS	24.357.145	-	24.357.145	100.145	24.457.291

Tavola di sintesi degli attivi di bilancio e comparazione tra i valori utilizzati nel bilancio Solvency II e quelli Local GAAP

Di seguito si enunciano i principi regolatori delle poste indicate nel prospetto, diverse dagli attivi finanziari e dalle riserve tecniche a carico dei riassicuratori.

Goodwill

L'avviamento è stato completamente ammortizzato al 31 dicembre 2022.

Immobilizzazioni immateriali

Gli altri costi pluriennali sono iscritti in bilancio al costo d'acquisto al netto del relativo fondo di ammortamento, in base alla loro presunta vita utile, e comunque per un periodo non superiore a cinque anni.

Questa classe di Attivi, ai fini *Solvency II*, è valutata in ottemperanza all'articolo 12 degli Atti Delegati che prevede l'azzeramento delle immobilizzazioni immateriali a meno che questi non possano essere venduti separatamente e che la Compagnia possa dimostrare una valutazione per attivi identici o similari.

Imposte differite attive

Tale posta è costituita esclusivamente da imposte anticipate Ires ed Irap derivanti dal bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali e, in accordo con il comma 3 dell'articolo 15 degli Atti Delegati, è stata iscritta poiché la Compagnia ritiene ragionevolmente certo che negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee, sarà disponibile un reddito imponibile superiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Nel bilancio *Solvency II* tale voce è stata riclassificata a diretta rettifica delle imposte differite passive; pertanto la relativa composizione è esposta nella sezione "Imposte differite passive"

Beni materiali

Sono iscritti al costo di acquisto ed ammortizzati sistematicamente in base alle aliquote ritenute congrue in relazione al degrado economico-tecnico dei cespiti.

Nel dettaglio:

- <i>hardware</i>	20%
- mobili e macchine d'ufficio	12%
- impianti e attrezzature	15%

In considerazione del rapido degrado cui sono soggette alcune categorie di cespiti, agli acquisti di mobili e arredi di valore unitario inferiore ai 516 euro effettuati nell'esercizio è stata applicata un'aliquota di ammortamento pari al 100%.

Tali attivi sono quindi valutati in conformità con i principi contabili internazionali purchè tali norme includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio valutativo stabilito nell'articolo 75 della Direttiva *Solvency II*.

I finanziamenti, costituiti da prestiti su polizze, sono iscritti al valore nominale, corrispondente anche al presumibile valore di realizzo.

Crediti verso assicurati, intermediari e compagnie di assicurazione e riassicurazione

I crediti verso assicurati, per premi scaduti non riscossi al 31.12.2023, rilevati al netto delle svalutazioni operate nel corso del 2023, si presume saranno incassati nel corso dell'esercizio 2024.

I "crediti verso intermediari di assicurazione" si riferiscono a crediti per premi incassati dagli intermediari e non ancora riscossi dalla Compagnia; i "crediti verso compagnie di assicurazione e riassicurazione" sono costituiti dai saldi di conto corrente ritenuti esigibili nei confronti delle compagnie con le quali si intrattengono rapporti di riassicurazione.

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo al netto di eventuali svalutazioni in accordo con i principi contabili internazionali, purchè tali norme includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio valutativo stabilito nell'articolo 75 della Direttiva *Solvency II*.

Altri crediti

Gli altri crediti sono costituiti essenzialmente dai crediti verso l'Erario per imposte (prevalentemente per l'imposta sulle riserve matematiche).

Gli importi residui fanno riferimento principalmente a crediti per operazioni in sospeso su fondi interni regolate nei primi giorni del nuovo esercizio ed a crediti per prestiti erogati al personale dipendente rimborsati coerentemente col piano di ammortamento sottoscritto.

Tutti i crediti sono di durata residua inferiore all'anno, con esclusione dei crediti per imposte sulle riserve matematiche, compresi tra i crediti verso Erario e dei Crediti per prestiti a dipendenti.

Gli "Altri crediti" sono registrati in accordo con i principi contabili internazionali, purchè tali norme includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio valutativo stabilito nell'articolo 75 della Direttiva *Solvency II*.

ATTIVI FINANZIARI

Di seguito si fornisce la descrizione dei criteri di valutazione utilizzati nel bilancio civilistico (*Annual Financial Report*) per ciascun elemento degli attivi finanziari.

Le partecipazioni in società controllate e le altre partecipazioni sono classificate come investimenti ad utilizzo durevole.

Le azioni, che costituiscono attivo circolante sono iscritte al minor valore tra quello di carico, rappresentato dal costo medio continuo di acquisto, ed il valore di mercato, risultante dalla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese dell'esercizio.

Nel caso di azioni che, già oggetto di riduzione di valore in precedenti esercizi, abbiano un valore di mercato superiore a quello di carico contabile, si provvede alla conseguente ripresa di valore fino a concorrenza delle svalutazioni operate in precedenti esercizi.

Le quote di fondi comuni sono registrate al minor valore fra quello di costo e quello di mercato al 31.12.2023. Ove ricorrano le circostanze, sono state contabilizzate le riprese di valore entro i limiti del costo storico.

Per quanto riguarda le obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quelli ad utilizzo durevole sono valutati al carico, mentre quelli considerati attivo circolante sono iscritti al minore tra il valore di mercato e quello di carico contabile.

Il valore di mercato è costituito dalla media aritmetica dei prezzi rilevati nel mese di dicembre.

Il valore di carico contabile è determinato secondo il criterio del costo medio continuo, rettificato degli scarti di emissione maturati.

A partire dalla chiusura d'esercizio 2022, considerata l'eccezionale situazione di turbolenza dei mercati finanziari, è stato consentito alle imprese, che non adottano i principi contabili internazionali, di derogare alle norme del Codice civile sui criteri di valutazione dei titoli "non durevoli" applicando il Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022 e di valutare quindi i titoli in base al loro valore di iscrizione come risultante dall'ultimo bilancio annuale approvato.

La Società per il bilancio chiuso al 31/12/2022 ha applicato tale facoltà selezionando un perimetro di titoli ed iscrivendone il valore come risultante dal bilancio alla data del 31/12/2021. In data 14/9/2023 il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha prorogato tale disposizione per tutto il 2023 specificando che le Compagnie che si avvalgono della facoltà di cui al Regolamento IVASS destinano ad una riserva indisponibile utili di ammontare corrispondente alla differenza tra i valori registrati in applicazione del Regolamento e i valori di mercato rilevati alla data di chiusura del periodo di riferimento, al netto della quota attribuibile agli assicurati e del relativo onere fiscale. In caso di utili di importo inferiore a quello della suddetta differenza, la riserva è integrata utilizzando riserve di utili o altre riserve patrimoniali disponibili o, in mancanza, mediante utili degli esercizi successivi.

La Società, in continuità con quanto effettuato a fine 2022, si è avvalsa della facoltà di cui al Regolamento anche per la chiusura semestrale selezionando un perimetro di titoli più limitato rispetto a quello dello scorso dicembre. Tale perimetro è rimasto invariato anche a dicembre 2023 a meno di un titolo, in quanto non più minusvalente al 31/12/2023.

Per i titoli *zero coupon* è rilevato parimenti lo scarto di negoziazione, che consente altresì di mantenere omogeneo nel tempo il rendimento delle gestioni separate a copertura delle quali sono destinati gli attivi in oggetto.

Nel caso di titoli che, già oggetto di riduzione di valore in precedenti esercizi, abbiano un valore di mercato superiore a quello di carico contabile, si è provveduto alla conseguente ripresa di valore fino a concorrenza delle svalutazioni operate in precedenti esercizi.

Gli strumenti finanziari derivati con finalità di copertura sono valutati secondo il principio di coerenza valutativa che prevede che siano imputate a conto economico le minusvalenze o le plusvalenze da valutazione coerentemente con le corrispondenti riprese di valore o minusvalenze da valutazione registrate sugli strumenti finanziari coperti.

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati per il conseguimento di una gestione efficace del portafoglio sono valutati al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile.

I finanziamenti, costituiti da prestiti su polizze, sono iscritti al valore nominale, corrispondente anche al presumibile valore di realizzo.

Gli investimenti a beneficio degli assicurati, i quali ne sopportano il rischio, sono iscritti al valore corrente, come disposto dagli artt. 17 e 19 del Decreto Legislativo n. 173/1997, al fine di consentire la correlazione con le riserve tecniche iscritte nel passivo.

Nel *Solvency II Balance sheet* gli strumenti finanziari ammontano complessivamente a 24.040.078 migliaia di Euro; la tabella seguente mostra la ripartizione degli strumenti finanziari nelle diverse classi ed è stata effettuata sulla base del codice *CIC (Complementary Identification Code)* che identifica la classificazione degli strumenti finanziari sulla base della tipologia/caratteristiche degli stessi.

Migliaia di Euro a Dicembre 31, 2023	Alternative valuation Methods (AVM)			Market value
	Quoted Market Price (QMP)	Expertise value	Nominal value	
Participations				0
Equities	193.740	69.409		263.149
Government Bonds	9.801.773			9.801.773
Corporate Bonds	4.081.022			4.081.022
Structured notes	845.918	1		845.919
Collateralised securities				0
Collective funds	6.906.673	2.046.541		8.953.214
Derivatives		4.585		4.585
Cash and deposits			90.260	90.260
Mortgages and loans			59	59
Properties, plant & Equipment			96	96
Total	21.829.127	2.120.535	90.416	24.040.078

Tabella 20. Attività finanziarie

La valutazione degli investimenti nel *Solvency II Balance sheet* che non costituiscono partecipazioni è effettuata al *fair value*.

Laddove non risulta disponibile un prezzo di mercato, la Compagnia ricorre all'uso di tecniche di valutazione. In linea generale per la misurazione del *fair value* si massimizza l'uso di dati osservabili e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

Nella determinazione del *fair value* e delle tecniche di valutazione da utilizzare, laddove necessario, la Compagnia ha tenuto conto del grado di complessità degli strumenti finanziari.

In coerenza con il Regolamento IVASS n. 24/2016, sono definiti attivi complessi quelli caratterizzati da una particolare complessità nella valutazione, gestione e controllo dei rischi, tra cui titoli strutturati, OICR e FIA.

La metodologia di valutazione delle attività finanziarie adottata relativamente al *Solvency II Balance sheet* si basa sul concetto di *fair value* degli strumenti finanziari, inteso come il prezzo al quale gli stessi possono essere scambiati

tra contraenti che ne stabiliscono il prezzo, in quanto intenzionati a concludere l'operazione, in un mercato senza frizioni e senza posizioni dominanti. In particolare, gli strumenti finanziari sono valutati in maniera coerente con il mercato (o *market consistent*) quando lo stesso è sufficientemente regolamentato, liquido e attivo, utilizzando il prezzo di mercato (*Mark-to-market*). Negli altri casi viene utilizzato l'approccio *Mark-to-model*.

Nel *Solvency II Balance Sheet* la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari evidenzia plusvalenze latenti nette pari a 119 milioni di Euro rispetto ai valori di iscrizione nel Bilancio civilistico.

D.2 RISERVE TECNICHE

A seguito della ricezione del Provvedimento IVASS del 19 febbraio 2021 (protocollo n. 36692/21), come descritto in precedenza, la valutazione delle Riserve tecniche *Solvency II* al 31 dicembre 2023 è stata effettuata mediante l'utilizzo del modello di proiezione denominato *Risk Agility FM* (di seguito modello *RAFM/C-ALM*), avente per oggetto sia il *business Protection* sia il *business Savings*. Il modello di proiezione *RAFM/C-ALM* è stato implementato dalla Compagnia nel corso del 2021 al fine di consentire una maggiore aderenza, rispetto a quanto già predisposto negli anni passati in adempimento agli obblighi normativi in materia, delle valutazioni *Solvency II* alla normativa vigente tenendo in debito conto le particolarità del *business* esercitato dalla Compagnia. Nel corso del 2022 e del 2023 sono stati introdotti alcuni *model change* tra cui il più significativo da considerare in fase di comparazione dei risultati rimane la modifica apportata nel 2022 alla funzione dei riscatti dinamici (*PolicyHolder behaviours*); tale modifica è stata effettuata per meglio riflettere i comportamenti degli assicurati osservati sui portafogli della Compagnia (la funzione dei riscatti dinamici è ora moltiplicativa mentre in precedenza la forma adottata era di tipo additivo).

Come osservato in fase di introduzione del modello *RAFM*, le caratteristiche intrinseche al modello di calcolo non hanno modificato in modo sostanziale il profilo di rischio della Compagnia, lasciando inalterata l'importanza dei principali fattori di rischio.

Le ipotesi adottate riflettono il comportamento delle polizze, degli assicurati e del mercato (ipotesi finanziarie). Nel corso del 2023 la Compagnia ha continuato ad insistere sul continuo miglioramento del processo di definizione delle ipotesi e delle future misure di gestione. La Compagnia persegue nel tempo la finalità di aggiornamento e miglioramento continuo dei processi sottesi alla definizione delle ipotesi, in quanto ritenuto elemento essenziale ai fini dello svolgimento delle valutazioni prospettiche. Gli impatti derivanti dall'attività di miglioramento del processo di definizione delle ipotesi sono indicati nei rispettivi sotto-paragrafi.

SINTESI DELLE RISERVE TECNICHE PER LINEA DI ATTIVITÀ (LOB) SOLVENCY II

Ai sensi dall'art. 36-ter del Codice delle Assicurazioni Private (D. Lgs. n.209/2005) il valore delle riserve tecniche è pari alla somma della migliore stima (*BEL*) e del margine di rischio (*RM*). La migliore stima corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri, rappresentato dalla media dei flussi di cassa futuri ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio; il valore del margine di rischio è calcolato in modo tale da garantire che il valore delle riserve tecniche equivalga all'importo di cui l'impresa medesima dovrebbe disporre per assumere e onorare gli impegni assicurativi e riassicurativi.

La Compagnia basa le valutazioni di solvibilità *Solvency II* sul portafoglio in vigore al 31 dicembre 2023 sia per il *business Protection* sia per il *business Saving*, così come già effettuato per la chiusura precedente.

La tabella seguente confronta il valore al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 delle riserve tecniche *Solvency II* per ogni segmento di portafoglio/*LoB*:

Migliaia di Euro	Dicembre 31, 2023			Dicembre 31, 2022		
	BEL - Best estimate of liabilities	Risk margin	Total	BEL - Best estimate of liabilities	Risk margin	Total
Total Health (similar to non-life)	29	-	29	34	61	95
Medical expense insurance	-	-	-	-	-	-
Income protection insurance	29	-	29	34	61	95
Total Health (similar to life)	71.602	9.160	80.763	59.080	6.229	65.309
Health insurance	71.602	9.160	80.763	59.080	6.229	65.309
Accepted Reinsurance	-	-	-	-	-	-
Total Life (excluding health)	22.260.456	177.787	22.438.243	24.868.610	187.822	25.056.432
Life (excluding health and index-linked and unit-linked)	16.861.393	146.782	17.008.175	19.476.132	163.051	19.639.183
Insurance with profit participation	16.400.425	122.650	16.523.075	19.033.025	144.437	19.177.462
Other life insurance	458.763	23.871	482.634	440.915	18.613	459.528
Accepted Reinsurance	2.205	261	2.466	2.193	-	2.193
Index-linked and unit-linked insurance	5.399.063	31.005	5.430.068	5.392.478	24.771	5.417.249
TOTAL TECHNICAL PROVISIONS	22.332.087	186.947	22.519.035	24.927.724	194.113	25.121.836

Tabella 21. Riserve tecniche *Solvency II* per ogni segmento/*LoB*

La variazione osservabile sulla componente *Best Estimate Liabilities* (di seguito *BEL*) fra le due date di valutazione, pari a - 2.595.636 migliaia di Euro è principalmente spiegata dai seguenti fattori:

- significativa riduzione delle riserve matematiche di Classe C (conseguenza dei maggiori riscatti osservati nel corso del 2023 e dei minori premi emessi dalla Compagnia);
- significativa riduzione della curva *risk free rate EIOPA* considerata ai fini di sconto dei flussi di cassa;
- significativa riduzione delle minus valenze latenti presenti nel portafoglio degli attivi.

La tabella mostra come il *business* di Cardif Vita è concentrato al 99,6% sul *business Life* e solo lo 0,4% è afferente a *Health similar to Life*. Il *business Health similar to Non Life* è del tutto non significativo e viene gestito in *gross-up*.

Il portafoglio delle passività della Compagnia è composto da:

- polizze di Risparmio (*Saving*) classificate nelle seguenti linee di attività o business (*LoB - Line of Business*):
 - *Life - Insurance with Profit Participation*, polizze rivalutabili collegate alle gestioni separate della Compagnia e relative a contratti classificati nei Rami Vita I e V;
 - *Life – Index Linked Insurance and Unit Linked Insurance*. I contratti assicurativi classificati in questa linea di attività sono relativi a contratti di tipo *Unit Linked* (Ramo III);

Le coperture relative alle linee di attività appena descritte vengono vendute, in via prevalente, all'interno di contratti multiramo (Ramo I e Ramo III) o di contratti cd. *stand-alone* (Ramo III).

- polizze di Protezione (*Protection*) classificate nelle seguenti linee di attività (*LoB*):
 - *polizze a copertura del rischio di premorienza e le garanzie "Salute" vendute insieme al contratto principale caso morte tra loro operanti in modalità accessoria (il verificarsi di uno degli eventi coperto dal contratto determina la liquidazione dell'intera prestazione e determina la chiusura della polizza); questi contratti vengono classificati nella linea di attività Life denominata "Other Life Insurance";*

- *i rischi Salute che presentano un'esposizione alla sopravvivenza dell'assicurato sono classificati in Health Similar to Life (Health SLT). Con riferimento a quest'ultimo caso, per il solo business modellato, considerando che per la stima della BEL la Compagnia non utilizza metodologie differenziate tra contratti Vita e non-Vita e che in portafoglio non sono presenti Assicurazioni malattia collocabili in alternativa all'assicurazione sociale, la Compagnia ha ritenuto di allocare nelle LoB Life le coperture salute per le quali la tecnica di tariffazione tiene conto dell'andamento demografico della popolazione assicurata. In particolare, con riferimento alla classificazione dei prodotti del business relativo alle coperture Infortuni e Malattia (Temporary Disability, "TD"), la Compagnia ha ritenuto di confermare la classificazione dei prodotti nel business Life adottata in passato. Le coperture infortuni e malattia di temporary disability sono state quindi classificate sulla base:*
 - di quanto attualmente perseguito a livello di *pricing* per tali prodotti, per cui la prestazione è funzione del capitale assicurato (nel caso della ITP da infortuni è il debito residuo alla data, nel caso della TD è la rata del prestito) mentre la frequenza è letta da una tavola e varia in funzione dell'età. Per la TD si tiene in aggiunta in considerazione la *recovery curve*, che esprime la probabilità di permanenza nello stato di inabilità;
 - di quanto previsto dall'art.2 punto 3 della Direttiva 138/2009 con riferimento al perimetro di applicazione dell'attività Vita, ovvero "(iii) le operazioni di gestione di fondi pensione collettivi, comprendenti la gestione di investimenti, in particolare le attività rappresentative delle riserve degli organismi che erogano le prestazioni in caso di decesso, di vita o di cessazione o riduzione".

GRUPPI OMOGENEI DI RISCHIO

Come indicato dall'art. 35 degli Atti Delegati, qualora il calcolo separato per ogni polizza costituisca un onere indebito, si può procedere ad accorpare le polizze in vigore al momento della valutazione in *Model Points* a condizione che il raggruppamento sia conforme ai seguenti requisiti:

- non sussistano differenze sostanziali circa la natura e la complessità dei rischi sottesi alle polizze appartenenti allo stesso gruppo omogeneo di rischio;
- il raggruppamento di polizze sia tale da non snaturare il rischio sotteso alle polizze e da non falsarne le spese;
- il raggruppamento di polizze dia per il calcolo della migliore stima approssimativamente gli stessi risultati di un calcolo basato sulle singole polizze. Inoltre, il raggruppamento deve tenere in particolare considerazione la relazione esistente tra le garanzie finanziarie e le opzioni contrattuali incluse nelle polizze.

Come indicato dal Regolamento IVASS n. 18/2016 agli articoli 26 e 27, al fine di formulare le ipotesi, la Compagnia ripartisce le obbligazioni in gruppo omogeneo di rischio (*HRG*), ovvero gruppi di contratti con caratteristiche di rischio simili e con una numerosità sufficiente a consentire analisi statistiche affidabili. Per le proiezioni dei flussi di cassa quindi, l'impresa applica le ipotesi (ricavate a livello di *HRG*) ai singoli *Model Points*.

La tabella seguente mostra le dimensioni in termini di *TPS1 (Technical Provisions Solvency I)* dei due diversi *business* della Compagnia divisi per tipologia di fondo:

Migliaia di Euro	Total Life Protection (Including Health)	Total Life - Life insurance with profit participation	Total Life - Index-linked and unit-linked life insurance	Total
Totale Riserve di Bilancio	547.427	16.682.670	5.531.062	22.761.159
Altre riserve diverse da Riserve Matematiche	137.311	117.682	67.151	322.144
Riserva Matematica (Bilancio)	410.116	16.564.988	5.463.910	22.439.015

Tabella 22. Dimensioni Business per LoB

MODELLO DI PROIEZIONE

Il modello statistico-attuariale adottato per il calcolo delle *BEL* è stato calibrato rispetto alla natura, alla dimensione e alla complessità dei rischi. In particolare:

- il modello di calcolo utilizzato dalla Compagnia è un modello *total company* (modello *RAFM/C-ALM*) che effettua proiezioni deterministiche per il *business Protection* e proiezioni stocastiche per le Gestioni Separate *CapitalVita*, *CapitalPrevi*, *CapitalDip*, *ValorPrevi* e per le *Unit-Linked*. La proiezione dei flussi viene effettuata su un orizzonte temporale di 40 anni;
- per i soli prodotti *Revolving* la proiezione dei flussi avviene utilizzando un *tool* interno sviluppato direttamente dalla Compagnia.
- si mantiene inoltre il valore delle *Best Estimate Liabilities (BEL)* uguale a quello delle riserve tecniche di Bilancio, comprensive delle riserve per somme da pagare.

La tabella seguente riepiloga in termini di *BEL (Gross of recoverables)* l'incidenza della parte di *business* gestita tramite *Proxy / Gross up* al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

Migliaia di Euro	Dicembre 31, 2023		Dicembre 31, 2022	
	BEL	Gross Up	BEL	Gross Up
GS Savings	16.313.024	87.402	18.939.709	93.315
UL Savings	5.359.985	39.078	5.357.336	35.142
Protection	449.174	83.425	407.486	94.701
Total	22.122.183	209.905	24.704.532	223.158

Tabella 23. Incidenza del business gestita con Proxy o in Gross up

Il modello consente di gestire in maniera indipendente i singoli sotto moduli che costituiscono la struttura delle Gestioni Separate / Fondi e del Patrimonio Libero all'interno della Compagnia.

Il **modello compagnia** è un modello autonomo che esegue calcoli aziendali e fiscali di alto livello. Aggrega inoltre i risultati del **modello fondo** per la rendicontazione a livello aziendale. A questo livello vengono eseguiti i principali calcoli dei valori attuali.

Il **modello fondo** è un modello ad una dimensione, ordinata per Fondo/Gestione Separata, che esegue calcoli a livello di fondo. Un fondo è un insieme di attività e passività che vengono considerate insieme allo scopo di definire strategie di investimento e disinvestimento.

Per quanto riguarda gli scenari stocastici, la Compagnia proietta i passivi e gli attivi utilizzando 1.000 simulazioni sia per lo Scenario Centrale che per gli Scenari *Interest up* e *down*. La numerosità delle simulazioni è ritenuta adeguata a rappresentare correttamente il profilo di rischio della Compagnia. Per la generazione degli scenari economici la Compagnia si avvale della collaborazione di un provider esterno.

I principali *cash flow* proiettati dal modello sono:

- *Cash flow* in entrata:
 - Premi futuri (compresi i versamenti aggiuntivi) sui contratti esistenti al netto delle tasse e dei recuperi per surroghe;
 - Commissioni restituite dai *Partners* (solo *Protection*);
 - *Switches* in entrata;
- *Cash flow* in uscita:
 - Liquidazioni agli assicurati o beneficiari (riscatti, sinistri, etc);
 - *Switches* in uscita;
 - Commissioni d'ingresso e di gestione pagate agli intermediari;
 - Spese, tra cui spese amministrative, spese di liquidazione dei sinistri;
 - Rendite (immediate e differite);
 - Tassazione su prodotti FIP (Forme Individuali Pensionistiche non PIP).

Il calcolo delle *BEL* considera:

- le garanzie finanziarie, quali i tassi minimi garantiti, e la clausola di rivalutazione per la determinazione della partecipazione agli utili, *Profit Sharing*;
- le opzioni contrattuali incluse nei contratti tra le quali le opzioni di riscatto e di *switch* tra gestioni separate e prodotti *linked*, e viceversa, presenti nei prodotti Multiramo.

I contratti *Unit Linked* presenti nel portafoglio della Compagnia non incorporano garanzie finanziarie e il rischio collegato ad andamenti sfavorevoli di mercato è interamente sostenuto dall'assicurato.

Con riferimento al *business Protection* il modello effettua una proiezione deterministica che prevede la distinzione tra:

- Prodotti:
 - *Credit Insurance*: prodotti per i quali le somme assicurate sono definite per rischio assicurato e collegate all'ammontare residuo del prestito e alle sue caratteristiche (importo e frazionamento). Il modello distingue al suo interno tra *Standard loans* (Mutui, Prestiti) e *Revolving loans* (anche se questi ultimi prodotti vengono valutati extra modello);

- *Individual Protection*: prodotti non legati ad un finanziamento, prevalentemente costituiti da Temporanee Caso Morte (TCM) a sottoscrizione individuale, che rappresentano una parte residuale del *business* della Compagnia.

- Rischi:

- Morte (D);
- Disabilità Temporanea (TD);
- Inabilità Temporanea Permanente (ITP).

L'attribuzione delle Linee di *Business (LoB)*, ovvero la distinzione tra *Life, Health SLT*, viene effettuata già negli *input* polizza per polizza.

RICONCILIAZIONE TRA RISERVE CIVILISTICHE E DI SOLVIBILITÀ

Con riferimento al 31 dicembre 2023, nella seguente tabella viene rappresentata la riconciliazione tra il totale delle riserve civilistiche di bilancio⁴ e il totale delle *Technical Provisions Solvency II*, intese come somma di *BEL* e di *Risk Margin*, incluse nel *Solvency II Balance Sheet*:

Migliaia di Euro		Total Life Protection (Including Health)	Total Life - Life insurance with profit participation	Total Life - Index-linked and unit-linked life insurance	Total
Totale Riserve di Bilancio		547.427	16.682.670	5.531.062	22.761.159
Altre riserve diverse da Riserve Matematiche	(-)	137.311	117.682	67.151	322.144
Ricalcolo modello	(+)	-4.061	-4.578	432	-8.207
Sovracopertura + Adj UL	(+)	0	246.562	30.403	276.966
Plusvalenze/minusvalenze in bilancio	(+)	0	131.593	0	131.593
Present Value Future Profits (Gross Taxes)	(-)	-43.262	620.354	134.759	711.851
Rettifiche	(+)	0	-4.214	0	-4.214
Unexplained	(-)	144	973	1	1.118
Best Estimates Liabilities (modelled only)	(=)	449.174	16.313.024	5.359.985	22.122.183
<i>BEL Gross up</i>	(+)	83.425	87.402	39.078	209.905
<i>Risk margin</i>	(+)	33.292	122.650	31.005	186.947
Totale Technical Provision		565.891	16.523.075	5.430.068	22.519.035

Tabella 24. Riconciliazione tra riserve tecniche di Bilancio e Technical Provisions

A differenza delle riserve calcolate con i criteri utilizzati nell'*Annual Financial Report* (o "riserve di bilancio civilistiche"), le *Technical Provisions* – pari alla somma del *Risk Margin (RM)* e delle *Best Estimate Liabilities (BEL)* – tengono conto di ipotesi differenti definite in modo coerente rispetto alla normativa in vigore.

Ai fini della riconciliazione si è tenuto conto delle seguenti voci rappresentate in tabella:

- Totale Riserve di Bilancio: rappresenta le riserve ottenute nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento ISVAP n. 22 del 2008;
- Altre riserve tecniche diverse dalle Riserve Matematiche: sono ottenute come differenza tra il totale delle riserve di Bilancio e le Riserve Matematiche per premi puri;

⁴ Si precisa che all'interno della voce "Totale Riserve di Bilancio" in "*Total Life – index-Linked and unit-linked life insurance*" sono state ricondotte riserve integrative e riserve per somme da pagare relative alla Classe D per circa 70 milioni di euro che nel Bilancio *Statutory* sono state classificate tra le riserve di Classe C

- Ricalcolo modello: include l'effetto derivante da eventuali differenze derivanti dal ricalcolo effettuato dal modello alla data di valutazione;
- Sovracopertura: rappresentativa della differenza tra il Valore di carico in Bilancio degli attivi a copertura delle riserve e le riserve matematiche delle Gestioni Separate;
- *Adj UL*: rappresentativo di un aggiustamento dovuto al disallineamento tra riserve matematiche di classe D (*Unit Linked*) e il corrispondente valore degli attivi. L'impatto è dovuto alle commissioni di gestione in pagamento al primo del mese successivo che vengono escluse per le riserve matematiche ed incluse per i corrispondenti attivi. L'impatto totale tiene inoltre conto di un effetto dovuto a date di estrazione attivi e passivi non sempre esattamente coincidenti;
- Plusvalenze / minusvalenze in Bilancio: rappresentative della differenza tra il valore di mercato degli attivi e il valore di bilancio degli attivi posti a copertura delle riserve matematiche. Si precisa che per il business *Other Life*, l'ammontare di plus/minus latenti non è stato rappresentato in tabella in quanto il valore degli attivi posti a copertura non influisce sull'ammontare delle corrispondenti *Best Estimate Liabilities*;
- *Present value of future profits (Gross of Taxes)*: rappresentativo del valore attuale dei profitti futuri della Compagnia, comprensivo dell'effetto dovuto alla sovracopertura;
- Rettifiche: rappresenta, alla data di valutazione, l'impatto derivante da una rettifica legata all'aggiornamento dei prezzi su alcuni Fondi di Classe C;
- *Unexplained*: parte della differenza non spiegata, rappresentativo di altre voci non direttamente rilevabili o comunque di ridotta materialità;
- *Best Estimate Liabilities (modelled only)*: rappresenta l'ammontare delle sole *BEL* modellate;
- *Risk Margin*: rappresenta il *Risk Margin* calcolato nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016.

Il dato di *input* del modello per il calcolo delle *BEL* (e delle *Technical Provision Solvency II* complessive) è rappresentato dall'ammontare delle riserve matematiche per premi puri. A tale valore viene successivamente aggiunta la sovracopertura in modo da ottenere il valore di bilancio degli attivi posti a copertura delle riserve matematiche. Montando al valore di bilancio l'ammontare di plus/minusvalenze latenti presenti in portafoglio si ottiene il valore di mercato degli attivi dal quale, secondo l'equivalenza "Valore di Mercato – *Present Value of Future Profits* – *Best Estimate Liabilities* = 0", è possibile ottenere il valore delle *BEL* modellate. Aggiungendo l'ammontare di *BEL Gross Up* (rappresentativo di porzioni di portafoglio non modellate e di riserve locali che, per loro natura, non sono soggette a proiezione – es. la riserva per somme da pagare) si ottiene il valore finale di *Best Estimate Liabilities*, dal quale, aggiungendo il *Risk Margin*, si giunge al valore finale delle *Technical Provisions Solvency II*.

Per la valutazione al 31/12/2023, la differenza tra il valore delle riserve tecniche (pari a 22.761.159 migliaia di Euro) e il valore delle riserve tecniche *Solvency II* (pari a 22.519.035 migliaia di Euro) è pari a -242.124 migliaia di Euro ed è principalmente spiegata dal livello di plus/minusvalenze latenti presenti in portafoglio alla data di valutazione sulle Gestioni Separate. La differenza tra le riserve tecniche, come indicato in precedenza, deriva inoltre dalle diverse ipotesi e metodologie sottostanti le valutazioni.

IPOTESI DI MORTALITÀ

SAVINGS

In continuità con gli esercizi precedenti, per il *business Savings* le tavole di mortalità distinte per sesso si basano sulla tavola ISTAT (2012) e la derivazione delle frequenze è ottenuta tramite l'applicazione della metodologia di *Makeham*. In linea con l'esercizio 2022, le frequenze grezze di mortalità sono state calcolate considerando le serie storiche degli importi dei sinistri e delle riserve matematiche.

L'ipotesi finale viene definita perequando le frequenze grezze attraverso il modello analitico di *Makeham* sull'intervallo di età 0-120 anni.

Sulla base delle analisi condotte dalla Compagnia, l'ipotesi derivata sulle serie storiche del periodo 2012-2021 è risultata più aderente rispetto all'ipotesi derivata sul periodo 2013-2022. Per tale motivo si è deciso di non aggiornare l'ipotesi di mortalità *Savings*, mantenendo inalterate le tavole individuate lo scorso anno.

PROTECTION

Le tavole di mortalità *Protection*, distinte per sesso, si basano sulla tavola ISTAT (2012) e la derivazione delle frequenze è ottenuta tramite l'applicazione della metodologia di *Makeham*. Le frequenze grezze di mortalità sono calcolate considerando le serie storiche del numero dei sinistri e del numero di esposti sul periodo 2012-2022. L'ipotesi finale viene definita perequando le frequenze grezze attraverso il modello analitico di *Makeham* sull'intervallo di età 0-120 anni.

Non si è reso necessario aggiornare l'ipotesi di mortalità *Protection* in quanto già derivata lo scorso anno su un periodo di osservazione che arrivava al 31/12/2022.

IPOTESI DI RISCATTO

Business Saving: Riscatti Totali e Riscatti Parziali

L'ipotesi di riscatto totale è determinata come tasso di uscita dedotto dall'ammontare di riscatti rapportato all'ammontare di riserva media esposta al rischio. Le ipotesi di riscatto totale sono applicate nel modello di proiezione direttamente sul numero dei sopravvissuti, andando a determinare il numero degli assicurati che riscattano l'intera posizione.

A partire dal corrente esercizio, al fine di meglio descrivere i dati grezzi comprensivi di effetto "coda" individuato per ogni *Homogeneous Risk Group* (di seguito *HRG*), la Compagnia ricorre ad un approccio di *smoothing* tramite l'utilizzo di una funzione polinomiale di sesto grado la cui bontà è verificata dall'indicatore R^2 .

Suddetto approccio viene adottato analogamente per l'ipotesi di riscatto parziale.

L'ufficio *Risk Monitoring & Pricing Savings*, periodicamente analizza le uscite per riscatto parziale e totale e calcola delle statistiche per i riscatti del portafoglio *Savings* (sul portafoglio delle gestioni separate *CapitalVita*, *CapitalPrevi*, *CapitalDip* e sul portafoglio *Unit Linked*).

Estinzioni anticipate business Protection

Relativamente al *business Protection* la Compagnia ha provveduto all'aggiornamento dei tassi di estinzione anticipata, basando lo studio sull'esperienza dal 2007 al 2022. Il perimetro preso in considerazione ha riguardato i prodotti più importanti e cioè le polizze legate a mutui e prestiti personali.

COMPORAMENTO DINAMICO DEGLI ASSICURATI O RISCATTI DINAMICI

I riscatti sono modellizzati nelle proiezioni in modo dinamico ipotizzando che l'uscita anticipata dai contratti da parte degli assicurati avvenga sulla base di un criterio razionale che prevede il confronto tra il tasso di rendimento della Gestione Separata e un *benchmark* di mercato.

È stata modellizzata sia la parte positiva sia quella negativa della funzione dei riscatti dinamici. Di conseguenza i riscatti dinamici possono sia aumentare sia diminuire i riscatti statici.

SWITCHES

Per l'esercizio 2023 la Compagnia ha deciso di aggiornare le leggi relative agli *switch* sulla base delle ultime evidenze in portafoglio. Come previsto dalla normativa in vigore, le ipotesi vengono riviste con cadenza almeno annuale.

I prodotti di tipo multiramo prevedono la possibilità che l'assicurato possa effettuare dei cambi di gestione all'interno dello stesso prodotto. In particolare, egli può scegliere di cambiare composizione di investimento sia da un ramo a un altro (ovvero da gestione separata ad un fondo *Unit Linked*), sia tra differenti tipologie di fondi *Unit Linked* (per esempio dal fondo azionario a quello obbligazionario e viceversa).

IPOTESI SULLE RENDITE

L'opzione di rendita è stata modellata esclusivamente per i prodotti di rendita differita e per i Piani Individuali Pensionistici (PIP).

L'ipotesi di propensione alla rendita è stata posta pari a quella considerata per la stima della riserva integrativa per adeguamento basi demografiche (20%).

Tale percentuale è applicata per la conversione in rendita dei prodotti legati a PIP e di prodotti di rendita differita.

DETERMINAZIONE DEI COSTI UNITARI

Tramite un modello documentato (*cost model*), si calcolano i costi unitari di prodotto partendo dai costi generali contabili (stipendi, ammortamenti, *marketing*, etc), depurati dalle eventuali componenti aventi carattere straordinario e allocati per destinazione (Amministrativi, Sinistri). Tali costi sono ripartiti tra *business Protection* e *business Saving* e successivamente allocati per tipo prodotto e canale di distribuzione, e proiettati considerando l'andamento dell'inflazione negli anni di proiezione.

SCENARI ECONOMICI

Per la generazione degli scenari economici, Cardif Vita fa correntemente uso del *software STAR RN (ESG) Version 3.3*, distribuito dal fornitore *Willis Towers Watson*.

L'utilizzo di tale *software* consente di produrre potenziali scenari futuri, per la dinamica di diverse variabili economiche, tramite un processo di generazione coerente, robusto e in linea con le normative regolamentari.

LIMITE DEI CONTRATTI (*CONTRACT BOUNDARIES*)

La riserva tecnica calcolata ai fini di solvibilità considera la proiezione dei premi unici aggiuntivi futuri senza fare distinzione né tra differenti livelli di garanzia di minimo per le polizze rivalutabili né tra differenti livelli di garanzia aggiuntiva caso morte per la parte di investimento in *Unit Linked*.

I versamenti aggiuntivi, che devono essere considerati nella proiezione dei flussi futuri ai fini del calcolo delle *BEL*, sono identificati a livello di tariffa e minimo garantito sulla base di una media dei versamenti effettuati negli ultimi tre anni e vengono proiettati come una percentuale applicata alla Riserva Matematica.

Si precisa inoltre che la Compagnia, pur avendo eliminato l'ipotesi di *persistence* applicata precedentemente, ha ritenuto ugualmente realistico mantenere un *cut-off* legato alla raccolta dei versamenti aggiuntivi futuri proiettati dal modello (che in ogni caso risentono dello smontamento delle polizze attive in proiezione). Tale *cut-off* è stato individuato sulla base di un *Expert Judgement* ed è stato posto in corrispondenza dell'antidurata 15 di polizza (in linea con le evidenze derivate sulla base dati storica).

Con riferimento ai premi periodici, essi considerano una persistenza di pagamento pari al 100%. Lo smontamento dei premi periodici segue pertanto esclusivamente lo smontamento dei corrispondenti contratti in vigore.

Per il *business Protection* nessuna legge di *contract boundaries* è stata applicata nel modello poiché si sono individuate 6 convenzioni per un totale di riserva premi pari a 0.02 milioni di Euro ove la Compagnia ha il diritto unilaterale di modificare il premio, a partire dall'anniversario successivo la decisione, che afferiscono all'assicurazione protezione del reddito e altre assicurazioni vita. Ad oggi questi prodotti sono riferiti al *business* residuale non modellizzato ed esclusi quindi dalla valutazione.

Il modello *RAFM/C-ALM* possiede comunque il *setting* necessario per gestire i *contract boundaries* anche su questa tipologia di premi.

MARGINE DI RISCHIO (*RISK MARGIN*)

Il calcolo del *Risk Margin* è effettuato tramite un software fornito dalla Capogruppo e sviluppato coerentemente con quanto previsto dal Metodo 2 della scala gerarchica prevista da *EIOPA* (di cui all'Allegato 4 del Regolamento IVASS n.18) e si basa sull'ipotesi che i futuri *SCR*, al netto dei rischi di mercato non diversificabili, siano proporzionali alle *BEL* della Compagnia dei singoli anni e così anche il relativo costo del capitale (pari al 6%). Il *Risk Margin* viene quindi allocato alle diverse *LoB* sulla base del peso delle rispettive *BEL* al netto dei *recoverables*.

Non essendo presenti rischi di mercato non diversificabili, il *SCR* considerato dalla Compagnia ai fini di calcolo del *Risk Margin* tiene pertanto conto dei seguenti rischi:

- Rischio di sottoscrizione;
- Rischio di credito relativo ai contratti di riassicurazione, ai contratti con gli intermediari, con gli assicurati e a ogni altra esposizione sostanziale strettamente correlata alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione;
- Rischio operativo.

Si precisa che i valori di *SCR* e i *risk drivers* considerati dalla Compagnia ai fini del calcolo del *Risk Margin* derivano da una valutazione comprensiva di applicazione del *Volatility Adjustment* mentre solamente ai fini di sconto dei *SCR* futuri viene utilizzata una curva *Risk Free Rate* senza *Volatility Adjustment*.

Il *Risk Margin* al 31 dicembre 2023 ammonta a 186.947 migliaia di Euro, in riduzione rispetto a 194.113 migliaia di Euro (-7.166 migliaia di Euro). Oltre che dall'evoluzione del portafoglio, il movimento del *Risk Margin* è principalmente spiegato dalla significativa variazione osservata sulla curva *Risk Free* utilizzata per lo sconto dei flussi di cassa.

FUTURE MANAGEMENT ACTIONS (FMA)

La normativa definisce espressamente le metodologie attuariali e statistiche per calcolare la migliore stima delle riserve tecniche definendo le ipotesi sottostanti i calcoli delle proiezioni dei *cash-flows*. In particolare, le valutazioni finalizzate al calcolo del requisito patrimoniale non dovrebbero tener conto di tecniche di mitigazione del rischio che si basano su azioni future che la Compagnia assumerebbe nel momento in cui si verificasse lo stress ma solo su azioni in vigore al momento della valutazione o per le quali è già stato pianificato il rinnovo.

Le Misure di Gestione più significative individuate dalla Compagnia sono rappresentate principalmente dalle strategie di *Asset Liability Management (ALM)* svolte al fine di conseguire un'*asset allocation target* e un rendimento del fondo *target*, coerentemente con l'art. 23 degli Atti Delegati.

Inoltre, in linea con i requisiti normativi – richiedenti che il valore totale a Bilancio degli attivi sia almeno pari al valore delle riserve - ad ogni dicembre il modello effettua un riallineamento degli attivi alle riserve matematiche rivalutate, in modo da evitare eventuale sotto-copertura. La modalità con cui avviene tale riallineamento può rientrare nell'ambito delle Misure di Gestione attuate dalla Compagnia.

Tali misure di gestione, esercitate anche contemporaneamente, sono rappresentative dell'ordinaria gestione degli investimenti a copertura delle riserve tecniche della Compagnia, in coerenza e nel rispetto delle politiche di investimento, di gestione degli attivi e passivi e di gestione della liquidità. Le vendite ed acquisti effettuati per raggiungere l'*asset allocation target* ed il *Target Return* avvengono nel modello con cadenza mensile.

Le *Future Management Actions* riguardano le seguenti tipologie: *i) Asset allocation, ii) Target rate, iii) Vincoli normativi e gestionali (Riallineamento attivi-passivi, Attivi ammissibili, Gestione della liquidità negativa)* e sono approvate dall'Organo Amministrativo.

IMPATTO DEL VOLATILITY ADJUSTMENT

Tra le misure di "*Long Term Guarantee*" la Compagnia valuta le *BEL* sia utilizzando il *Volatility Adjustment (VA)* sia senza la sua applicazione e, ai fini della sua applicabilità, svolge le verifiche previste dalla normativa. Il correttivo *VA* applicato alla curva è pari a 20 bps sui primi 20 anni. L'impatto del *VA* sulle *BEL* al 31 dicembre 2023 risulta di +46.493 migliaia di Euro a cui si aggiungono +732 migliaia di Euro d'impatto sul *Risk Margin*. Complessivamente, l'applicazione del *VA* determina una variazione delle *Technical Provision (BEL + Risk Margin)* di +47.226 migliaia di Euro.

Migliaia di Euro	Best estimate gross of recoverable with VA	Risk Margin	Total Technical provisions with VA	Best estimate for recoverables after adjustment for expected losses with VA
Total	22.332.087	186.947	22.519.035	-1.157
Total Health (similar to non-life)	29	0	29	0
Medical expense insurance	0	0	0	0
Income protection insurance	29	0	29	0
Workers' compensation insurance	0	0	0	0
Non-proportional health reinsurance	0	0	0	0
Total Health (similar to life)	71.602	9.160	80.763	0
Health insurance	71.602	9.160	80.763	0
Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	0	0	0	0
Health reinsurance	0	0	0	0
Total Life (excluding health)	22.260.456	177.787	22.438.243	-1.157
Life insurance with profit participation	16.400.425	122.650	16.523.075	0
Index-linked and unit-linked life insurance	5.399.063	31.005	5.430.068	0
Other life insurance	458.763	23.871	482.634	-1.157
Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating insurance obligations other than health insurance obligations	0	0	0	0
Life reinsurance	2.205	261	2.466	0
Protection	532.599	33.292	565.891	-1.157
Savings	21.799.488	153.655	21.953.143	0

Tabella 25a. Impatto del VA sulle BEL

Migliaia di Euro	Best estimate gross of recoverable without VA	Risk Margin	Total Technical provisions without VA	Best estimate for recoverables after adjustment for expected losses without VA	Delta impatto VA su BEL	Delta impatto VA su Risk Margin	Delta impatto VA Totale su BEL e Risk Margin
Total	22.378.580	187.680	22.566.260	-1.166	46.493	732	47.226
Total Health (similar to non-life)	29	0	29	0	0	0	0
Medical expense insurance	0	0	0	0	0	0	0
Income protection insurance	29	0	29	0	0	0	0
Workers' compensation insurance	0	0	0	0	0	0	0
Non-proportional health reinsurance	0	0	0	0	0	0	0
Total Health (similar to life)	72.657	9.366	81.923	0	965	206	1.160
Health insurance	72.657	9.366	81.923	0	965	206	1.160
Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	0	0	0	0	0	0	0
Health reinsurance	0	0	0	0	0	0	0
Total Life (excluding health)	22.305.995	178.314	22.484.308	-1.166	45.539	526	46.065
Life insurance with profit participation	16.440.245	123.450	16.563.695	0	39.820	800	40.620
Index-linked and unit-linked life insurance	5.400.325	30.972	5.431.298	0	1.262	-33	1.229
Other life insurance	463.201	23.631	486.832	-1.166	4.438	-240	4.198
Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating insurance obligations other than health insurance obligations	2.223	260	2.484	0	2.223	260	2.484
Life reinsurance	0	0	0	0	-2.205	-261	-2.466
Protection	538.010	33.258	571.267	-1.166	5.411	-35	5.376
Savings	21.840.571	154.422	21.994.993	0	41.082	767	41.849

Tabella 25b. Impatto del VA sulle BEL

In particolare, con riferimento all'impatto del *Volatility Adjustment* sulle *TP* per i diversi *business* osserviamo quanto segue:

- con riferimento al *business Saving*, l'incremento delle *BEL* senza *VA* è dovuto alla diminuzione della curva di attualizzazione, che determina un incremento del valore attuale delle passività; tale incremento è in parte mitigato dalla minore rivalutazione dei flussi dei passivi conseguenti alla riduzione dei rendimenti prevedibili del portafoglio degli attivi;
- con riferimento al *business Protection*, l'impatto sulle *BEL* senza *VA* è dovuto esclusivamente alla diminuzione della curva di attualizzazione, che determina un incremento del valore attuale delle passività.

Migliaia di Euro	Con Volatility Adjustment	Senza Volatility Adjustment	Delta	Delta %
Market risk	1.446.429	1.426.773	-19.656	-1%
Counterparty default risk	5.250	5.250	0	0%
Life underwriting risk	870.817	814.012	-56.805	-7%
Health underwriting risk	15.571	15.922	351	2%
Non-life underwriting risk	0	0	0	0%
Diversification	-465.982	-444.529	21.454	-5%
BSCR Gross	1.872.085	1.817.428	-54.656	-3%
Operational risk	93.150	93.354	204	0%
Adjustment LAC TP	-1.341.897	-1.277.835	64.062	-5%
Adjustment LAC DT	-128.046	-113.649	14.396	-11%
SCR (excluding capital add-on)	495.292	519.298	24.006	5%
Capital add-on	49.529	51.930	2.401	5%
SCR	544.821	571.228	26.406	5%
Own funds meet SCR	1.537.726	1.518.091	-19.635	-1%
Coverage ratio	282,2%	265,8%	-16,5%	-6%
MCR	245.170	249.494	4.324	2%

Tabella 26. Confronto requisiti, OF e MCR determinati con VA e senza VA

La tabella precedente mostra l'impatto del VA sui diversi rischi presi in considerazione dalla formula standard. In particolare, l'effetto dell'attualizzazione con una curva dei tassi d'interesse più bassa si riflette soprattutto sui rischi *Market* e *Life*, in cui proiettando gli attivi su uno scenario coerente alla curva *Risk Free* senza VA, si osserva un incremento del requisito. Il *Solvency Capital Requirement*, senza l'applicazione del *Volatility Adjustment* è in aumento del 5% ed è pari a 571.228 migliaia di Euro.

Nel grafico seguente è rappresentata l'evoluzione dei diversi elementi che compongono il requisito di solvibilità passando dal calcolo con VA a quello senza VA.

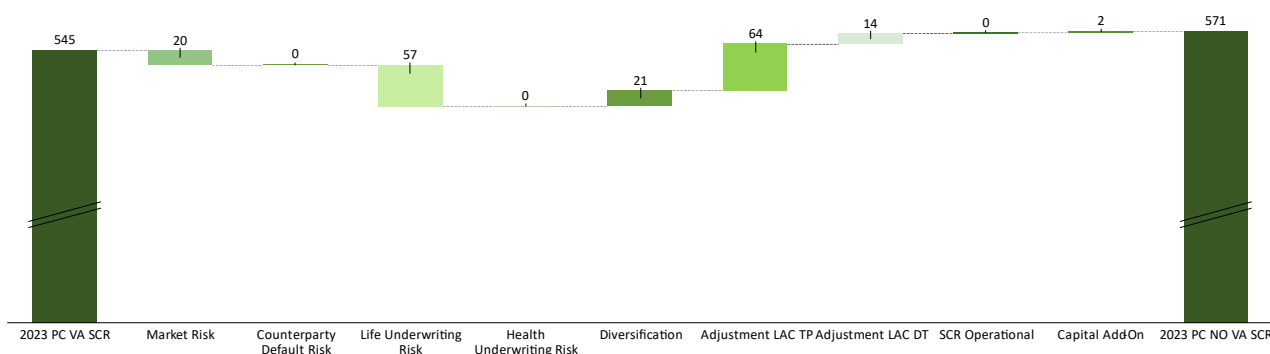


Figura 4. Differenza tra SCR FY2023 con e senza Volatility Adjustment (dati in milioni di Euro)

I principali impatti derivanti dalla non applicazione del VA si osservano su:

- il *Life Underwriting Risk (gross)*, che mostra un decremento di -56.805 migliaia di Euro,
- il *Market Risk (gross)*, che mostra un decremento di -19.656 migliaia di Euro,
- l'*Adjustment LAC DT* che mostra un incremento di +14.396 migliaia di Euro.
- l'*Adjustment LAC TP* che mostra un incremento di +64.062 migliaia di Euro.
- l'effetto di diversificazione aumenta per +21.454 migliaia di Euro.

Risulta inoltre incrementato l'impatto dell'*add-on*, individuato nel 10% del *Net Solvency Capital Requirement*, per +2.401 migliaia di Euro.

CURVA DEI TASSI

Per la valutazione delle *BEL* al 31 dicembre 2023 è stata utilizzata la curva *Risk Free Rate (RFR)* pubblicata da *EIOPA* e relativa alla valuta Euro. Tale curva è ricavata assumendo quale *Last Liquid Point* (nel seguito anche *LLP*) il nodo a 20 anni, l'*Ultimate Forward Rate (UFR)* pari a 3,45% e un periodo di convergenza all'*UFR* di 40 anni.

Non viene applicata la misura transitoria sui tassi di interesse privi di rischio, di cui all'articolo 308 quater della *Direttiva Solvency II*.

Con riferimento alla valutazione dell'impatto derivante dall'estrapolazione del tasso privo di rischio, i *cash flow* netti stocastici (*cash flow out – cash flow in*), non attualizzati, con scadenza superiore al *LLP* sono attorno all'11,4% del totale dei *cash flow* netti totali, relativi sia al *business Protection* sia al *business Saving* e sono considerati non significativi: per tale ragione la Compagnia ha ritenuto non necessario effettuare delle *sensitivity* specifiche su tale aspetto.

MISURAZIONE DEL LIVELLO D'INCERTEZZA ASSOCIATO ALLE RISERVE TECNICHE

Le riserve tecniche si configurano come una posta di stima e, pertanto, soggette ad un livello di incertezza. Coerentemente con quanto previsto dall'articolo 272, comma 1.b, del Regolamento Delegato UE 2015/35, la Compagnia svolge periodicamente delle analisi per valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche.

I principali fattori di incertezza identificati dalla Compagnia nella proiezione dei flussi di cassa per il calcolo delle *Best Estimates Liability (BEL)* sono relativi alle ipotesi operative economiche e finanziarie:

- le ipotesi operative considerate per la valutazione delle *Best Estimates Liability (BEL)* riguardano i diversi fattori non economici che influenzano i flussi di cassa futuri ed in particolare la probabilità del verificarsi degli eventi assicurati e la possibilità che gli assicurati esercitino opzioni contrattuali a condizioni prefissate. Esse sono definite sulla base della miglior stima ottenibile tramite l'utilizzo di adeguati metodi statistici applicati ai dati interni (e se non disponibili o non sufficientemente affidabili, a dati esterni eventualmente supportati da un giudizio esperto) il più possibile aggiornati ed in grado di catturare e riflettere *trend* futuri. La Compagnia monitora trimestralmente l'evoluzione dei flussi di cassa sul portafoglio delle passività che risulta modellato nel sistema di proiezione attuariale e la Funzione Attuariale confronta tali andamenti reali rispetto alle ipotesi utilizzate nelle valutazioni prudenziali. Le variabili oggetto di monitoraggio sono riscatti, sinistri, scadenze, *switch* e tutte le partite tecniche ad esse correlate (commissioni, spese, etc.). Il processo di aggiornamento delle ipotesi nelle valutazioni *Solvency II* è svolto di norma con frequenza annuale. Il monitoraggio svolto dalla Funzione Attuariale, effettuato con maggiore periodicità, consente di prevedere tempestivi interventi nel caso di differenze significative fra l'andamento reale e quello atteso sulle variabili oggetto di analisi.
- analisi di sensitività sui fattori operativi sono effettuate sia dalle funzioni operative che dalle funzioni di controllo, tali analisi sono particolarmente utili anche in fase di aggiornamento annuale delle ipotesi da utilizzare nelle valutazioni prudenziali.
- le ipotesi finanziarie ed economiche vengono trimestralmente aggiornate nel calcolo delle *Technical Provisions (TP)* e sono uno dei principali fattori di incertezza nella proiezione dei flussi di cassa. La loro evoluzione nel tempo è periodicamente monitorata dalle funzioni operative e dalle funzioni di controllo al

fine di analizzarne gli impatti nel calcolo delle *Best Estimates Liability (BEL)* e verificarne la conformità con le indicazioni regolamentari circa le curve dei tassi privi di rischio specifiche per ciascuna valuta ed i relativi aggiustamenti.

Su tali ipotesi vengono effettuate delle analisi di sensitività sia da parte delle funzioni operative che delle funzioni di controllo. Tali analisi sono utili per supportare la validazione periodica delle *Technical Provisions (TP)* e per definire, in modo sempre più preciso, il *risk profile* della Compagnia: l'analisi delle principali variazioni, sia nel tempo che rispetto a diversi scenari di stress, consente infatti di valutare la sensibilità dei portafogli al variare dei fattori di rischio.

Nel corso del 2023 la Compagnia ha continuato ad aggiornare l'Istituto di Vigilanza in merito alle attività di sviluppo del *framework* valutativo a livello locale; il piano, ormai completato, ha consentito sia di mettere in produzione il modello di valutazione *RAFM/C-ALM* a partire dalla valutazione 31/12/2021 sia di affiancare alle attività previste dal piano l'implementazione di nuove metodologie, quali quella del *full look-through*, che di calcolare gli stress del rischio mercato direttamente nel *tool* SOFIA automatizzando il processo e riducendo sia le tempistiche di preparazione dei *model point* dell'attivo che il rischio operativo associato.

IMPORTI RECUPERABILI DA CONTRATTI DI RIASSICURAZIONE E SOCIETÀ VEICOLO

Per Cardif Vita, gli importi recuperabili in virtù di contratti che consentono di attenuare il rischio sono solo quelli derivanti da contratti di riassicurazione.

Al 31 dicembre 2023 i *Recoverables*, che si riferiscono esclusivamente al *business Protection*, ammontano a -1.157 migliaia di Euro e sono stati calcolati separatamente dalle *BEL*, utilizzando gli stessi principi e le stesse metodologie seguite per il calcolo delle *BEL*.

Nell'ambito della valutazione dei *recoverables*, la Compagnia ha tenuto conto della perdita attesa dovuta alla probabilità di default della controparte fornita da *EIOPA*, dipendente dal rating della controparte.

OPZIONI E GARANZIE

Il valore delle opzioni e delle garanzie finanziarie per il *business Savings* viene valutato nel seguente modo:

- **Garanzie finanziarie:** la principale garanzia è quella finanziaria articolata tramite un tasso di rendimento minimo garantito e la rivalutazione sia *cliquet* che a scadenza. Tale valore è stato determinato per il 2023 (come per l'anno precedente) come differenza tra le *BEL* stocastiche e *BEL* certo equivalente entrambe valutate senza considerare l'impatto dei riscatti dinamici;
- **Opzioni finanziarie:** sono rappresentate dalle opzioni di riscatto e sono state determinate per il 2023 (come per l'anno precedente) come differenza tra *BEL* stocastiche, comprensive dei riscatti dinamici, e *BEL* stocastiche senza riscatti dinamici.

A fine 2023 il valore delle opzioni e delle garanzie finanziarie è il seguente:

Migliaia di Euro	Dicembre 31, 2023	Dicembre 31, 2022
Garanzie Finanziarie	68.039	138.132
Opzioni Finanziarie	44.113	111.800
Time value of Option and Guarantee	112.152	249.932
% su Best Estimate Liability	0,51%	1,01%

Tabella 27. Valore garanzie e opzioni finanziarie

EVENTUALI RACCOMANDAZIONI E INFORMAZIONI SU EVENTUALI CARENZE SIGNIFICATIVE DI DATI

La Compagnia, con particolare riferimento al *business Protection*, ha alcune specifiche progettualità in corso, ormai in fase di completamento, tese a centralizzare e monitorare la qualità dei dati considerati rilevanti ai fini delle valutazioni *Solvency II* (tali dati sono descritti nella *Politica di Data Governance*).

Il completamento delle progettualità di cui sopra consentirà di migliorare la tempestività e la disponibilità dei dati adeguandone anche la granularità e consentendo di automatizzare le procedure di estrazione ed elaborazione, predisponendo controlli di qualità dei dati lungo tutto il ciclo di vita degli stessi e garantendo la completa tracciabilità dei dati.

D.3 ALTRE PASSIVITÀ

Balance Sheet - Total Liabilities

In Migliaia Euro, al 31 dicembre 2023	Annual Financial Reports	Reclassification	Statutory Accounts (Solvency I)	Restatement	Solvency II Balance Sheet
Technical provisions incl. Best estimate of liabilities (BEL)	22.761.159	-	22.761.159	(242.124)	22.519.035
Provisions other than technical provisions	6.978	-	6.978	-	6.978
Provisions for pensions and other benefits	1.249	-	1.249	5.023	6.272
Liabilities for cash deposits of reinsurers	111	-	111	-	111
Deferred tax liabilities	-	-	-	110.410	110.410
Derivatives	-	-	-	507	507
Debts owed to credit institutions	-	-	-	-	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	-	-	-	-	-
Insurance & intermediaries payables	100.407	-	100.407	-	100.407
Reinsurance payables	231	-	231	-	231
Payables (trade, not insurance)	108.614	-	108.614	(506)	108.108
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	493.544	-	493.544	(42.838)	450.706
Any other debts, not elsewhere shown	-	-	-	-	-
Other liabilities	711.134	-	711.134	72.596	783.730
Ordinary share capital, Premiums	950.060	-	950.060	-	950.060
Reconciliation reserve (net of dividends)	(65.208)	-	(65.208)	269.673	204.466
Dividends	-	-	-	-	-
Excess of Assets over Liabilities	884.853	-	884.853	269.673	1.154.526
Total Liabilities	24.357.146	-	24.357.146	100.145	24.457.291

Tavola di sintesi dei passivi di bilancio e comparazione tra i valori utilizzati nel bilancio *Solvency II* e quelli *Local GAAP*

Come si evince dalla tabella sopra riportata, l'applicazione di differenti criteri di valutazione tra il Bilancio *Local Gaap (Solvency I)* e quello *Solvency II*, non ha comportato significative differenze di valutazione sulle voci diverse dalle Riserve Tecniche, ad eccezione di quanto concerne:

- la posta relativa al "Fondo di trattamento di fine rapporto" valutata, in ambito *Solvency II*, seguendo il principio contabile internazionale IAS 19;

- la voce inerente ai “Prestiti subordinati” valutata, nel *Market Value Balance Sheet*, al “*fair value*”.

Tutti le poste dello Stato Patrimoniale passivo sono valutate in conformità con i principi contabili internazionali purchè tali norme includano metodi di valutazione coerenti con l’approccio valutativo stabilito nell’articolo 75 della Direttiva *Solvency II*.

Di seguito si enunciano i principi regolatori delle poste indicate nel prospetto, diverse dalle riserve tecniche.

Fondi per rischi ed oneri

Comprendono gli accantonamenti atti a fronteggiare perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, per i quali l’ammontare o la data di sopravvenienza sono indeterminati alla chiusura dell’esercizio.

Alla chiusura dell’esercizio 2023, l’ammontare della voce inerente ai fondi per rischi ed oneri ammonta a 6.978 migliaia di Euro (6.912 migliaia di Euro nel precedente esercizio).

Gli accantonamenti sono riferiti a contenziosi in essere (2.845 migliaia di Euro per contenziosi relativi al portafoglio assicurativo), ad altri rischi minori (764 migliaia di Euro), e a rischi di contenziosi col personale (1.999 migliaia di Euro), a rischi derivati da verifiche fiscali effettuate dall’Agenzia delle Entrate (700 migliaia di Euro) ed altri oneri futuri (670 migliaia di Euro).

La natura di tali stanziamenti ha la finalità di fronteggiare rischi di natura determinata per i quali non è ancora nota la data di sopravvenienza.

Fondo trattamento di fine rapporto

Rappresenta il debito maturato verso i singoli dipendenti, in base alle leggi e ai contratti di lavoro vigenti al netto degli importi destinati al Fondo Pensione ex D.lgs. n. 252/2005, calcolato secondo i dettami previsti dal principio contabile internazionale IAS 19.

Debiti e altre passività

Sono esposti al valore nominale, ad eccezione dei prestiti subordinati valutati al *fair value* attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso *risk free* maggiorato dello spread dell'emittente all'origine.

Imposte differite passive

Le imposte differite attive e le imposte differite passive sono compensate, così come previsto dal principio contabile internazionale IAS 12.

Le imposte differite attive e passive derivanti dalle rettifiche di valore determinate dal passaggio tra i valori del Bilancio redatto secondo i principi contabili italiani ed il Bilancio *Solvency II* sono calcolate applicando le aliquote fiscali nominali (Ires 24% ed Irap 6,82%) che ci si attende saranno in vigore nell’esercizio nel quale le differenze diverranno imponibili sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura dell’esercizio, tenuto conto della quota non deducibile dell’incremento delle Riserve Tecniche Vita.

<i>Migliaia di Euro</i>	December 31, 2023	December 31, 2022
<i>Aliquota</i>	30,82%	30,82%
Delta assets Solvency II - Statutory	(108.618)	1.055.584
Imposta	(33.527)	325.282
Delta liabilities Solvency II - Statutory	279.938	1.149.595
Imposta	85.356	350.438
DT Nette da delta valutazioni Solvency II - Statutory	118.883	25.156
DTA Statutory	(8.473)	(14.936)
DTL Nette in Balance Sheet Solvency II	110.410	10.220

Tabella 28. Calcolo DTL

METODI ALTERNATIVI DI VALORIZZAZIONE

La Compagnia non adotta metodi alternativi di valorizzazione.

D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

La Compagnia non adotta metodi di valutazione alternativi.

D.5 ALTRE INFORMAZIONI

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

La strategia e gli obiettivi di gestione del capitale di Cardif Vita sono declinati all'interno della *Capital Management Policy* (o la "Politica") che, coerentemente con le politiche del Gruppo BNP Paribas e BNP Paribas Cardif, nel rispetto della Regolamento IVASS 38 del 3 luglio 2018, descrive i principi, i processi e le linee guida da seguire nell'ambito della gestione del capitale.

La Politica, oltre all'indicazione di una chiara *governance*, definendo ruoli e responsabilità a supporto del processo di gestione del capitale, identifica e descrive le principali attività che compongono il *framework* di gestione del capitale. In particolare, e nel rispetto del Regolamento IVASS 38 del 3 luglio 2018, la Compagnia predispone annualmente un Piano di Gestione del Capitale che tiene conto dei requisiti patrimoniali attuali e nell'orizzonte di pianificazione triennale, dello sviluppo pianificato del *business*, dei rilasci o necessità di capitale nell'orizzonte di pianificazione e della struttura del capitale a copertura del requisito patrimoniale, permettendo quindi, di definire il livello di patrimonializzazione da mantenere nell'orizzonte di pianificazione, assicurando un flusso di dividendi sostenibile coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il *framework* di *Capital Management* è caratterizzato da soglie quantitative entro cui il *Coverage Ratio* deve mantenersi nell'orizzonte di pianificazione.

Le soglie di capitalizzazione definite nella *Capital Management Policy* sono adeguatamente monitorate, ad esse sono associate delle azioni che la Compagnia pone in essere in caso di violazione delle stesse e al fine di ripristinare la patrimonializzazione desiderata.

Il processo di gestione del capitale si compone delle seguenti fasi:

- misurazione a consuntivo del capitale disponibile e del capitale richiesto;
- formulazione del Piano di gestione del capitale a medio termine coerentemente con il processo ORSA;
- monitoraggio, *reporting* e comunicazioni verso il Consiglio di Amministrazione;
- azioni manageriali sul capitale;
- distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri in coerenza con gli utili generati, con la liquidità disponibile e con la propensione al rischio della Compagnia.

E.1 FONDI PROPRI

OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEI FONDI PROPRI PER LA COPERTURA DI SCR E MCR

La Direttiva *Solvency II* richiede alle Compagnie di detenere un patrimonio idoneo ad assorbire le perdite su un determinato livello di confidenza. La dotazione patrimoniale richiesta a fini prudenziali è strutturata su due livelli:

- il primo livello è il *Solvency Capital Requirement* (SCR), che identifica il capitale economico necessario a coprire le perdite inattese su un orizzonte temporale annuale con un livello di confidenza pari al 99,5 per cento;
- il secondo livello rappresenta una soglia minima (*Minimum Capital Requirement*, MCR), al di sotto della quale il patrimonio della Compagnia non deve scendere, pena l'attivazione di misure liquidative.

Mantenere una adeguata struttura patrimoniale è indispensabile per garantire la resilienza della Compagnia rispetto alle sollecitazioni endogene ed esogene e la remunerazione del capitale.

L'obiettivo principale è quello di raggiungere un equilibrio appropriato tra le diverse fonti di finanziamento dell'impresa nel rispetto dei limiti imposti dal Regolatore.

STRUTTURA, AMMONTARE E QUALITÀ DEI FONDI PROPRI

I Fondi Propri, in ottica Solvency II, ammontano a 1.605.232 migliaia di Euro e sono così composti:

- Tier 1 - unrestricted per 1.154.526 migliaia di Euro, di cui 195.210 migliaia di Euro di Capitale sociale sottoscritto, 754.850 migliaia di Euro di Riserva da sovrapprezzo di emissione e 204.466 migliaia di Euro di Riserva di riconciliazione;
- Tier 1 - restricted per 110.789 migliaia di Euro relativi ai Prestiti subordinati;
- Tier 2 per 339.917 migliaia di Euro relativi ai Prestiti subordinati.

Di seguito il dettaglio del "Fondi Propri":

Migliaia di Euro	December 31, 2023				December 31, 2022
	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35					
Ordinary share capital (gross of own shares)	195.210	195.210	-	-	195.210
Share premium account related to ordinary share capital	754.850	754.850	-	-	754.850
Surplus funds	-	-	-	-	-
Preference shares	-	-	-	-	-
Share premium account related to preference shares	-	-	-	-	-
Reconciliation reserve	204.466	204.466	-	-	99.872
Subordinated liabilities	450.706	-	110.789	339.917	418.396
An amount equal to the value of net deferred tax assets	-	-	-	-	-
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	-	-	-	-	-
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	-	-	-	-	-
Deductions not included in the reconciliation reserve					
Deductions for participations in financial and credit institutions	-	-	-	-	-
Total basic own funds after deductions	1.605.232	1.154.526	110.789	339.917	1.468.329

Tabella 29. Total basic own funds after deductions e tiering

PRESTITI SUBORDINATI NELLA CATEGORIA TIER 1

Nell'ambito dei fondi propri disponibili di tipo *Tier 1 restricted* rientrano le passività subordinate, sottoscritte dalla Capogruppo, per un ammontare totale di 110.789 migliaia di Euro, di cui:

- 79.401 migliaia di Euro dovuti alla sottoscrizione di un prestito subordinato durante il 2020 computabile a copertura del requisito di capitale;
- 31.389 migliaia di Euro dovuti alla sottoscrizione di prestiti subordinati avvenuta precedentemente all'entrata in vigore della normativa *Solvency II* e che per effetto dell'applicazione delle disposizioni transitorie previste dall'art. 308 ter della Direttiva vengono classificati come elementi di fondi propri di tipo *Tier 1 restricted*.

PRESTITI SUBORDINATI NELLA CATEGORIA TIER 2

Nell'ambito dei fondi propri disponibili di tipo *Tier 2* rientrano le passività subordinate, sottoscritte dalla Capogruppo nel corso del 2020, per un ammontare totale di 333.917 migliaia di Euro.

RISERVA DI RICONCILIAZIONE

La variazione della Riserva di riconciliazione che passa da 99.872 migliaia di Euro nel 2022 a 204.466 migliaia di Euro nel 2023 è di seguito dettagliata:

Migliaia di Euro	December 31, 2023	December 31, 2022
Excess of assets over liabilities	1.154.526	1.049.932
Own shares (held directly and indirectly)	-	-
Foreseeable dividends, distributions and charges	-	-
Other basic own fund items	- 950.060	- 950.060
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	-	-
Reconciliation reserve	204.466	99.872

Tabella 30. Riserva di Riconciliazione

La "Riserva di riconciliazione" è composta da:

- "aggiustamenti *Solvency II*" sulle riserve tecniche (per 168.423 migliaia di Euro al netto dell'effetto fiscale), su altre passività (IAS 19) (per -3.476 migliaia di Euro al netto dell'effetto fiscale), su attivi finanziari (per 82.411 migliaia di Euro al netto dell'effetto fiscale), sugli altri attivi immateriali (per -5.240 migliaia di Euro al netto dell'effetto fiscale), sulle *reinsurance recoverables* (per -2.080 migliaia di Euro al netto dell'effetto fiscale) e sui prestiti subordinati (per 29.635 migliaia di Euro al netto dell'effetto fiscale);
- riserva legale, calcolata secondo i dettami dell'art. 2430 del Codice Civile per 21.593 migliaia di Euro e altre riserve per 534 migliaia di Euro;
- utili portate a nuovo per 8.890 migliaia di Euro;
- perdita d'esercizio calcolata secondo i principi contabili italiani per -96.224 migliaia di Euro.
- La Compagnia non possiede "*restricted reserves*", "*ring fenced funds*" nè partecipazioni finanziarie.

RISULTATO DI ESERCIZIO: DESTINAZIONE

Il progetto di Bilancio, che sarà approvato dal Consiglio di Amministrazione in programma il 21 marzo 2024 e che sarà presentata per approvazione all'Assemblea degli azionisti in programma il 23 aprile 2024, prevede:

1. di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2023 ed i suoi allegati;
2. di azzerare la riserva differenza cambi;
3. di adeguare la parte di Riserva Sovrapprezzo a riserva indisponibile all'importo di 29.197.586 Euro afferente la gestione Vita;
4. di riportare a nuovo la perdita d'esercizio 2023, imputandola interamente alla sezione Vita.

Tale destinazione del risultato d'esercizio è coerente con la politica di "*Capital Management*" adottata dalla Compagnia.

Migliaia di Euro	December 31, 2023		December 31, 2022	
Ordinary share capital		195.210		195.210
Share premium account related to ordinary share capital		754.850		754.850
Legal reserve		21.593		21.593
Reserve for unrealized gains for Foreign Currency - ex art. 2426 co. 8 bis		534		534
Retained Earnings		8.890		10.297
Net Result for the Period	-	96.224	-	1.407
Patrimonio Netto - BS Statutory		884.853		981.077
Adjustments Solvency II		269.673		68.855
Foreseeable dividends, distributions and charges		-		-
Subordinated liabilities		450.706		418.396
Deferred taxes		-		-
Ancillary own funds		-		-
Not included in the reconciliation reserve		-		-
Total available own funds without transitional measures		1.605.232		1.468.329

Tabella 31. Risultato di esercizio

E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

AMMONTARE SCR E MCR

Il Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR) valutato al 31 dicembre 2023 è pari a 544.821 migliaia di Euro; a fine 2022 tale requisito ammontava a 799.226 migliaia di Euro.

Il Requisito patrimoniale minimo (MCR, calcolato come il 45% del SCR) al 31 dicembre 2023 è pari a 245.170 migliaia di Euro, a fine 2022 tale requisito ammontava a 359.652 migliaia di Euro.

SOLVENCY CAPITAL REQUIREMENT

Migliaia di Euro	December 31, 2023		December 31, 2022	
	Net amount	Gross amount	Net amount	Gross amount
Market risk	364.390	1.446.429	478.176	1.702.671
Counterparty default risk	5.250	5.250	5.991	5.991
Life Underwriting risks	295.473	870.817	337.374	1.246.915
Health underwriting risk	15.571	15.571	11.547	11.547
Non-Life underwriting risk	0	0	0	0
Diversification	-150.497	-465.982	-176.970	-613.085
Intangible asset risk	0	0	0	0
Basic Solvency Capital Requirement (BSCR)	530.187	1.872.085	656.118	2.354.039
Operational risk	93.150		108.790	
Loss-absorbing capacity of technical provisions	-1.341.897		-1.683.880	
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	-128.046		-52.379	
Solvency Capital Requirement (SCR)	495.292		726.570	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	495.292		726.570	
Capital add-on already set	49.529		72.657	
Solvency capital requirement	544.821		799.226	

Tabella 32. Solvency Capital Requirement

INFORMATIVA AI SENSI DEL REGOLAMENTO IVASS N. 35 DEL 7 FEBBRAIO 2017

La Compagnia calcola l'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite sulla base della rilevazione di imposte differite nozionali attive e della loro ammissibilità ai sensi della Sezione II del Regolamento IVASS n. 35. Coerentemente con l'articolo 15 degli Atti delegati, l'impresa considera le imposte differite nozionali generate da tutte le attività e passività rilevate nello stato patrimoniale di solvibilità valutato nell'ipotesi che si sia verificato allo scenario di perdita di cui all'articolo 207 degli Atti delegati.

Lo scenario di perdita determina un deterioramento dello stato patrimoniale della Compagnia pari a 623.338 migliaia di Euro. Le imposte differite nozionali attive sono pari a 149.601 migliaia di Euro.

La Compagnia considera ammissibili per il calcolo dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite un ammontare pari a 128.046 migliaia di Euro, rappresentato da 110.410 migliaia di Euro dalle imposte differite passive risultanti dallo stato patrimoniale di solvibilità e da 17.635 migliaia di Euro dalle imposte differite passive attese dalla ripresa di valore sugli attivi finanziari.

INFORMATIVA SULL'APPLICAZIONE DEL DECRETO ANTICRISI

A seguito della proroga del 14 settembre 2023 da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze del cd. Decreto anticrisi (Art. 45, commi 3-octies, 3-novies e 3-decies del DL 73/2022, convertito con modificazioni dalla L. 122/2022 – le cui modalità attuative sono contenute nel Regolamento dell'Ivass 52/2022), la Compagnia, in conformità al dettato normativo, ha applicato il suddetto Decreto, sospendendo temporaneamente gli effetti sui bilanci delle minusvalenze sui titoli del comparto non durevole.

INFORMAZIONI DEI DATI UTILIZZATI PER IL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

I dati principali utilizzati per il calcolo del requisito patrimoniale minimo sono:

- le riserve tecniche *Solvency II*, così come descritte nel paragrafo dedicato;
- i capitali sotto rischio calcolati dall'Attuariato della Compagnia.

Il requisito patrimoniale minimo della Compagnia, calcolato ai sensi dell'articolo 248 degli Atti Delegati, è pari al massimale del 45% del *Solvency Capital Requirement*.

AMMONTARE DELL'SCR PER MODULO DI RISCHIO

Al 31 dicembre 2023, il *Solvency Capital Requirement* risulta diminuito del 32% rispetto alla precedente chiusura d'anno: tale andamento è dovuto alla diminuzione del *Basic Solvency Capital Requirement* (-19%), guidato dalla diminuzione del rischio di mercato, e dall'aumento della capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite (+145%), come effetto dell'applicazione del Regolamento IVASS n. 52/2022 e dell'evoluzione del *fair value* degli attivi finanziari.

RAPPORTO COPERTURE

Il rapporto tra i fondi propri ammissibili e – rispettivamente SCR e MCR – è pari a 282,2% e 536,1%.

L'incremento rispetto al medesimo rapporto al 2022 è dovuto a una diminuzione del requisito di capitale.

Migliaia di Euro e %	December 31, 2023					December 31, 2022
	Total	Tier 1 Unrestricted	Tier 1 Restricted	Tier 2	Tier 3	Total
Eligible own funds to meet the solvency capital requirement	1.537.726	1.154.526	110.789	272.411	-	1.468.358
Eligible own funds to meet the minimum capital requirement	1.314.349	1.154.526	110.789	49.034		1.223.300
Solvency capital requirement (SCR)	544.821					799.226
Minimum capital requirement (MCR)	245.170					359.652
Ratio of Eligible own funds to the solvency capital requirement	282,2%					183,7%
Ratio of Eligible own funds to the minimum capital requirement	536,1%					340,1%

Tabella 33. Rapporto coperture

INFORMAZIONI SUI POTENZIALI CALCOLI SEMPLIFICATI

Non sono stati applicati calcoli semplificati.

USO DEGLI UNDERWRITING STANDARD PROXY

Non applicabile.

E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Non applicabile.

E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

Non applicabile.

E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Non applicabile.

E.6 ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono altre informazioni da riportare.

GLOSSARIO

Aggiustamento per il rischio di *default* della controparte (*Counterparty default risk adjustment*): aggiustamento per la perdita attesa dovuto alla quota che la Società prevede di non essere in grado di recuperare conseguentemente al possibile rischio di inadempimento della controparte di un negozio giuridico

Alta Direzione: l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nonché l'alta dirigenza che svolge compiti di sovrintendenza gestionale

Atti Delegati: con tale espressione ci si riferisce al regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione

Attività di *assurance*: consiste nella presa in esame delle evidenze circa i processi di *governance*, di gestione del rischio e di controllo dell'organizzazione, al fine di ottenere una valutazione delle stesse

Codice di Condotta del Gruppo BNP Paribas: la Compagnia è dotata di un proprio Codice di Comportamento, che applica nel continuo, ed è redatto in modo da coniugare i principi contenuti nel Codice di Condotta del Gruppo BNP Paribas e le "7 regole d'oro" del Gruppo BNP Paribas Cardif, che riporta le regole fondamentali di condotta alle quali sono chiamati a conformarsi gli Organi Sociali e i loro componenti

Deferred Tax: imposte differite, derivanti principalmente dalla deducibilità di alcune poste contabili

ECAI: *External Credit Assessment Institution* o agenzia esterna di valutazione del merito di credito, un'agenzia di *rating* creditizio registrata o certificata in conformità al Regolamento (CE) n. 1060/2009 del Parlamento europeo o del Consiglio

EIOPA: Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali

FIA: Fondi Investimento Alternativi

Expenses ratio: rappresenta il rapporto percentuale tra le spese complessive di gestione e i premi emessi dell'esercizio

Goodwill: avviamento, definito come quel maggior valore che l'azienda è in grado di produrre per effetto di fattori endogeni

Future Management Actions: future misure di gestione

Miglior stima delle riserve tecniche (*Best Estimate Liability*): esplicitativa del valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri relativi agli obblighi di assicurazione e di riassicurazione vigenti alla data di valutazione

OICR: Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio disciplinati dal TUF

Own Risks and Solvency Assessment (ORSA): processo avente ad oggetto l'interrelazione tra il profilo di rischio della Compagnia e le conseguenti esigenze di capitale sia attuali sia in ottica prospettica

Loss Ratio: rappresenta il rapporto, espresso in forma percentuale, tra i sinistri ed i rispettivi premi di competenza

Requisito Patrimoniale Minimo (*Minimum Capital Requirement - MCR*): definito come l'ammontare di capitale minimo che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere affinché le controparti ed i contraenti non siano esposti ad un livello eccessivo di rischio

Requisito Patrimoniale di Solvibilità (*Solvency Capital Requirement - SCR*): è determinato come capitale economico che le imprese di assicurazione e di riassicurazione, devono detenere affinché possano adempiere ai propri obblighi nei confronti della controparte, con una probabilità di almeno il 99,5 %, nei 12 mesi successivi

Risk Appetite (*propensione al rischio*): esplicitativo della propensione al rischio che la Compagnia intende perseguire in linea con gli obiettivi strategici designati

Risk Appetite Framework (RAF): definisce, in coerenza con gli obiettivi strategici e il *business model* dell'assicurazione il quadro di riferimento in materia di rischi. In tale documento si definisce: il livello massimo rischio sottoscrivibile, *risk capacity*, il livello di rischio che si intende assumere per realizzare i propri obiettivi strategici, *risk appetite*

Risk Capacity (capacità di assunzione del rischio): il livello di rischio che la Compagnia può assumere senza violare i limiti normativi concernenti il requisito di solvibilità.

Risk Margin: componente delle riserve tecniche, pari all'ammontare che una terza parte richiederebbe, in via teorica, se dovesse trasferire il proprio portafoglio di passività assicurative ad un'altra controparte

Solvency II Ratio: definito come rapporto tra fondi propri ammissibili e il requisito patrimoniale di solvibilità. I fondi propri ammissibili sono considerati al netto del dividendo prevedibile

Technical Provisions: somma di *Best Estimate Liability* e *risk margin*

Volatility Adjustment: aggiustamento per la volatilità pubblicato da EIOPA, applicato alla curva dei tassi *basic risk free*

Allegato 1 – Quantitative Reporting Templates

Annex I

S.02.01.02

Balance sheet

	Solvency II value	
	C0010	
Assets		
Intangible assets	R0030	-
Deferred tax assets	R0040	-
Pension benefit surplus	R0050	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	96,05
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	18.462.239,06
Property (other than for own use)	R0080	-
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	-
Equities	R0100	239.870,45
Equities - listed	R0110	170.461,45
Equities - unlisted	R0120	69.409,00
Bonds	R0130	14.652.945,61
Government Bonds	R0140	9.735.297,76
Corporate Bonds	R0150	4.071.729,88
Structured notes	R0160	845.917,97
Collateralised securities	R0170	-
Collective Investments Undertakings	R0180	3.564.838,21
Derivatives	R0190	4.584,79
Deposits other than cash equivalents	R0200	-
Other investments	R0210	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	5.499.236,27
Loans and mortgages	R0230	59,00
Loans on policies	R0240	59,00
Loans and mortgages to individuals	R0250	-
Other loans and mortgages	R0260	-
Reinsurance recoverables from:	R0270	1.157,37
Non-life and health similar to non-life	R0280	-
Non-life excluding health	R0290	-
Health similar to non-life	R0300	-
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	1.157,37
Health similar to life	R0320	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	1.157,37
Life index-linked and unit-linked	R0340	-
Deposits to cedants	R0350	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	13.254,03
Reinsurance receivables	R0370	99,57
Receivables (trade, not insurance)	R0380	404.442,21
Own shares (held directly)	R0390	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-
Cash and cash equivalents	R0410	78.447,16
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	574,89
Total assets	R0500	24.457.290,86
	Solvency II value	
	C0010	
Liabilities		
Technical provisions – non-life	R0510	28,66
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	-
TP calculated as a whole	R0530	-
Best Estimate	R0540	-
Risk margin	R0550	-
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	28,66
TP calculated as a whole	R0570	-
Best Estimate	R0580	28,66
Risk margin	R0590	-
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	17.088.937,70
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	80.762,64
TP calculated as a whole	R0620	-
Best Estimate	R0630	71.602,47
Risk margin	R0640	9.160,17
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	17.008.175,06
TP calculated as a whole	R0660	-
Best Estimate	R0670	16.861.392,74
Risk margin	R0680	146.782,32
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	5.430.068,18
TP calculated as a whole	R0700	-
Best Estimate	R0710	5.399.063,25
Risk margin	R0720	31.004,93
Contingent liabilities	R0740	-
Provisions other than technical provisions	R0750	6.978,15
Pension benefit obligations	R0760	6.273,17
Deposits from reinsurers	R0770	111,29
Deferred tax liabilities	R0780	110.410,30
Derivatives	R0790	507,22
Debts owed to credit institutions	R0800	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	-
Insurance & intermediaries payables	R0820	100.406,56
Reinsurance payables	R0830	230,74
Payables (trade, not insurance)	R0840	108.107,02
Subordinated liabilities	R0850	450.706,04
Subordinated liabilities not in BOF	R0860	-
Subordinated liabilities in BOF	R0870	450.706,04
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	-
Total liabilities	R0900	23.302.765,04
Excess of assets over liabilities	R1000	1.154.525,82

Annex II
S.04.05.21

Home country: Non-life insurance and reinsurance obligations

	C0010	
Premiums written (gross)		
Gross Written Premium (direct)	R0020	384,67
Gross Written Premium (proportional reinsurance)	R0021	-
Gross Written Premium (non-proportional reinsurance)	R0022	-
Premiums earned (gross)		
Gross Earned Premium (direct)	R0030	331,66
Gross Earned Premium (proportional reinsurance)	R0031	-
Gross Earned Premium (non-proportional reinsurance)	R0032	-
Claims incurred (gross)		
Claims incurred (direct)	R0040	70,59
Claims incurred (proportional reinsurance)	R0041	-
Claims incurred (non-proportional reinsurance)	R0042	-
Expenses incurred (gross)		
Gross Expenses Incurred (direct)	R0050	82,25
Gross Expenses Incurred (proportional reinsurance)	R0051	-
Gross Expenses Incurred (non-proportional reinsurance)	R0052	-

Top 5 countries (by amount of gross premiums written): Non-life insurance and reinsurance obligations

	C0020	
Premiums written (gross)		
Gross Written Premium (direct)	R0020	384,67
Gross Written Premium (proportional reinsurance)	R0021	-
Gross Written Premium (non-proportional reinsurance)	R0022	-
Premiums earned (gross)		
Gross Earned Premium (direct)	R0030	331,66
Gross Earned Premium (proportional reinsurance)	R0031	-
Gross Earned Premium (non-proportional reinsurance)	R0032	-
Claims incurred (gross)		
Claims incurred (direct)	R0040	70,59
Claims incurred (proportional reinsurance)	R0041	-
Claims incurred (non-proportional reinsurance)	R0042	-
Expenses incurred (gross)		
Gross Expenses Incurred (direct)	R0050	82,25
Gross Expenses Incurred (proportional reinsurance)	R0051	-
Gross Expenses Incurred (non-proportional reinsurance)	R0052	-

Home country: Life insurance and reinsurance obligations

	C0030	
Gross Written Premium	R1020	2.390.358,83
Gross Earned Premium	R1030	2.389.518,31
Claims incurred	R1040	6.466.155,12
Gross Expenses Incurred	R1050	112.922,01

Top 5 countries (by amount of gross premiums written): Life insurance and reinsurance obligations

	C0040	
Gross Written Premium	R1020	2.390.358,83
Gross Earned Premium	R1030	2.389.518,31
Claims incurred	R1040	6.466.155,12
Gross Expenses Incurred	R1050	112.922,01

Annex III
 S.05.01.02
 Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)								
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Premiums written										
Gross - Direct Business	R0110		384,67							
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120									
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130									
Reinsurers' share	R0140									
Net	R0200		384,67							
Premiums earned										
Gross - Direct Business	R0210		331,66							
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220									
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230									
Reinsurers' share	R0240									
Net	R0300		331,66							
Claims incurred										
Gross - Direct Business	R0310		70,59							
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320									
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330									
Reinsurers' share	R0340									
Net	R0400		70,59							
Expenses incurred	R0550		82,25							
Administrative expenses										
Gross - Direct Business	R0270		18,89							
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0280									
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0290									
Reinsurers' share	R0300									
Net	R0310		18,89							
Investment management expenses										
Gross - Direct Business	R0330		0,29							
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0340									
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0350									
Reinsurers' share	R0360									
Net	R0370		0,29							
Claims management expenses										
Gross - Direct Business	R0390		- 4,52							
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0400									
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0410									
Reinsurers' share	R0420									
Net	R0500		- 4,52							
Acquisition expenses										
Gross - Direct Business	R0510		67,59							
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0520									
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0530									
Reinsurers' share	R0540									
Net	R0550		67,59							
Overhead expenses										
Gross - Direct Business	R0570									
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0580									
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0590									
Reinsurers' share	R0600									
Net	R0610									
Other expenses	R0620									
Total expenses	R0630									

Annex III
S.05.01.02
Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)			Line of business for: accepted non-proportional reinsurance				Total
		Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport	Property	
		C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premiums written									
Gross - Direct Business	R0110								384,67
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120								
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130								
Reinsurers' share	R0140								
Net	R0200								384,67
Premiums earned									
Gross - Direct Business	R0210								331,66
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220								
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230								
Reinsurers' share	R0240								
Net	R0300								331,66
Claims incurred									
Gross - Direct Business	R0310								70,59
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320								
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330								
Reinsurers' share	R0340								
Net	R0400								70,59
Expenses incurred	R0550								82,25
Administrative expenses									
Gross - Direct Business	R0270								18,89
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0280								
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0290								-
Reinsurers' share	R0300								-
Net	R0310								18,89
Investment management expenses									
Gross - Direct Business	R0330								0,29
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0340								
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0350								
Reinsurers' share	R0360								
Net	R0370								0,29
Claims management expenses									
Gross - Direct Business	R0390								- 4,52
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0400								
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0410								
Reinsurers' share	R0420								
Net	R0500								- 4,52
Acquisition expenses									
Gross - Direct Business	R0510								67,59
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0520								
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0530								
Reinsurers' share	R0540								
Net	R0550								67,59
Overhead expenses									
Gross - Direct Business	R0570								
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0580								
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0590								
Reinsurers' share	R0600								
Net	R0610								
Other expenses	R0620								3,32
Total expenses	R0630								78,93

Annex III
S.05.01.02
Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: life insurance obligations						Life reinsurance obligations		Total
		Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	Health reinsurance	Life-reinsurance	
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premiums written										
Gross	R1410	6.099,27	1.614.726,42	714.528,66	55.069,28	-	-	-	64,80	2.390.358,83
Reinsurers' share	R1420	-	-	-	730,85	-	-	-	-	730,85
Net	R1500	6.099,27	1.614.726,42	714.528,66	54.338,43	-	-	-	64,80	2.389.627,98
Premiums earned										
Gross	R1510	5.258,75	1.614.726,42	714.528,66	55.069,28	-	-	-	64,80	2.389.518,31
Reinsurers' share	R1520	-	-	-	730,85	-	-	-	-	730,85
Net	R1600	5.258,75	1.614.726,42	714.528,66	54.338,43	-	-	-	64,80	2.388.787,46
Claims incurred										
Gross	R1610	2.213,14	4.889.288,66	1.547.338,59	27.146,34	-	-	-	168,38	6.466.155,12
Reinsurers' share	R1620	-	-	-	720,35	-	-	-	-	720,35
Net	R1700	2.213,14	4.889.288,66	1.547.338,59	26.425,99	-	-	-	168,38	6.465.434,77
Expenses incurred	R1900	3.938,09	66.643,83	20.291,38	22.084,09	-	-	-	35,37	112.922,01
Administrative expenses										
Gross	R1910	904,58	36.707,85	7.532,44	-	-	-	-	-	45.144,87
Reinsurers' share	R1920	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Net	R2000	904,58	36.707,85	7.532,44	-	-	-	-	-	45.144,87
Investment management expenses										
Gross	R2010	13,86	8.606,49	5.151,70	-	-	-	-	-	13.772,05
Reinsurers' share	R2020	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Net	R2100	13,86	8.606,49	5.151,70	-	-	-	-	-	13.772,05
Claims management expenses										
Gross	R2110	-	216,23	2.800,12	4.904,51	2.138,69	-	-	21,82	203,75
Reinsurers' share	R2120	-	-	-	-	413,48	-	-	-	413,48
Net	R2200	-	216,23	2.800,12	4.904,51	1.725,21	-	-	21,82	617,23
Acquisition expenses										
Gross	R2210	3.235,89	18.529,37	12.511,75	20.358,88	-	-	-	13,56	54.622,32
Reinsurers' share	R2220	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Net	R2300	3.235,89	18.529,37	12.511,75	20.358,88	-	-	-	13,56	54.622,32
Overhead expenses										
Gross	R2310	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Reinsurers' share	R2320	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Net	R2400	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Other expenses										
Other expenses	R2510	-	-	-	-	-	-	-	-	18,15
Total expenses										
Total expenses	R2600	-	-	-	-	-	-	-	-	112.940,16
Total amount of surrenders										
Total amount of surrenders	R2700	-	4.333.331,32	1.359.669,66	-	-	-	-	-	5.693.000,98

	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance			Other life insurance			Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligation other than health insurance obligations	Accepted reinsurance	Total (Life other than health insurance, incl. Unit-Linked)	
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070				C0080
Technical provisions calculated as a whole	R0010	0	0			0			0	0	0
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0020	0	0			0			0	0	0
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM											
Best Estimate											
Gross Best Estimate	R0030	16.400.425		5.399.063	0			458.763	0	2.205	22.260.456
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0080	0		0	0			-1.157	0	0	-1.157
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0090	16.400.425		5.399.063	0			459.920	0	2.205	22.261.613
Risk Margin	R0100	122.650	31.005			23.871			0	261	177.787
Amount of the transitional on Technical Provisions											
Technical Provisions calculated as a whole	R0110	0	0			0			0	0	0
Best estimate	R0120	0	0	0	0				0	0	0
Risk margin	R0130	0	0			0			0	0	0
Technical provisions - total	R0200	16.523.075	5.430.068			482.634			0	2.466	22.438.243

	Health insurance (direct business)			Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Health reinsurance (reinsurance accepted)	Total (Health similar to life insurance)	
	C0160	C0170	C0180				C0190
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0210	80.763			0	0	80.763
Best Estimate of products with a surrender option	R0220	71.602			0	0	71.602
Percentage of gross Best Estimate calculated using approximations	R0290	0			0	0	0
Surrender value	R0300	0			0	0	0
Best estimate subject to transitional of the interest rate	R0310	0			0	0	0
Technical provisions without transitional on interest rate	R0320	80.763			0	0	80.763
Best estimate subject to volatility adjustment	R0330	71.602			0	0	71.602
Technical provisions without volatility adjustment and without others transitional measures	R0340	81.923			0	0	81.923
Best estimate subject to matching adjustment	R0350	0			0	0	0
Technical provisions without matching adjustment and without all the others	R0360	81.923			0	0	81.923

Annex V

S.17.01.02

Non-life Technical Provisions

	Direct business and accepted proportional reinsurance								
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
Technical provisions calculated as a whole									
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM									
Best estimate									
Premium provisions									
Gross	R0060	0	29	0	0	0	0	0	0
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0140	0	0	0	0	0	0	0	0
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150	0	29	0	0	0	0	0	0
Claims provisions									
Gross	R0160	0	0	0	0	0	0	0	0
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0240	0	0	0	0	0	0	0	0
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250	0	0	0	0	0	0	0	0
Total Best estimate - gross	R0260	0	29	0	0	0	0	0	0
Total Best estimate - net	R0270	0	29	0	0	0	0	0	0
Risk margin	R0280	0	0	0	0	0	0	0	0
Amount of the transitional on Technical Provisions									
Technical Provisions calculated as a whole	R0290								
Best estimate	R0300								
Risk margin	R0310								
Technical provisions - total									
Technical provisions - total	R0320	0	29	0	0	0	0	0	0
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	R0330	0	0	0	0	0	0	0	0
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0340	0	29	0	0	0	0	0	0

	Direct business and accepted proportional reinsurance			Accepted non-proportional reinsurance				Total Non-Life obligation
	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance	Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	Non-proportional property reinsurance	
	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	
Technical provisions calculated as a whole								
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0010	0	0	0	0	0	0	0
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM								
Best estimate								
Premium provisions								
Gross	R0060	0	0	0	0	0	0	29
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0140	0	0	0	0	0	0	0
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150	0	0	0	0	0	0	29
Claims provisions								
Gross	R0160	0	0	0	0	0	0	0
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0240	0	0	0	0	0	0	0
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250	0	0	0	0	0	0	0
Total Best estimate - gross	R0260	0	0	0	0	0	0	29
Total Best estimate - net	R0270	0	0	0	0	0	0	29
Risk margin	R0280	0	0	0	0	0	0	0
Amount of the transitional on Technical Provisions								
Technical Provisions calculated as a whole	R0290							
Best estimate	R0300							
Risk margin	R0310							
Technical provisions - total								
Technical provisions - total	R0320	0	0	0	0	0	0	29
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	R0330	0	0	0	0	0	0	0
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0340	0	0	0	0	0	0	29

Annex VI

S.22.01.21

Impact of long term guarantees and transitional measures

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	22.519.034,55	-	-	47.225,61	-
Basic own funds	R0020	1.605.231,86	-	-	32.837,98	-
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	1.537.725,65	-	-	19.634,92	-
Solvency Capital Requirement	R0090	544.821,40	-	-	26.406,11	-
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	1.314.348,88	-	-	30.461,43	-
Minimum Capital Requirement	R0110	245.169,63	-	-	11.882,75	-

Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation (EU) 2015/35

Ordinary share capital (gross of own shares)
Share premium account related to ordinary share capital
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings
Subordinated mutual member accounts
Surplus funds
Preference shares
Share premium account related to preference shares
Reconciliation reserve
Subordinated liabilities
An amount equal to the value of net deferred tax assets
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Deductions

Deductions for participations in financial and credit institutions

Total basic own funds after deductions

Ancillary own funds

Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC
Other ancillary own funds

Total ancillary own funds

Available and eligible own funds

Total available own funds to meet the SCR
Total available own funds to meet the MCR
Total eligible own funds to meet the SCR
Total eligible own funds to meet the MCR

SCR

MCR

Ratio of Eligible own funds to SCR

Ratio of Eligible own funds to MCR

	Total C0010	Tier 1 - unrestricted C0020	Tier 1 - restricted C0030	Tier 2 C0040	Tier 3 C0050
R0010	195.209,98	195.209,98	-	-	-
R0030	754.850,20	754.850,20	-	-	-
R0040	-	-	-	-	-
R0050	-	-	-	-	-
R0070	-	-	-	-	-
R0090	-	-	-	-	-
R0110	-	-	-	-	-
R0130	204.465,65	204.465,65	-	-	-
R0140	450.706,04	-	110.789,14	339.916,91	-
R0160	-	-	-	-	-
R0180	-	-	-	-	-
R0220	-	-	-	-	-
R0230	-	-	-	-	-
R0290	1.605.231,86	1.154.525,82	110.789,14	339.916,91	-
R0300	-	-	-	-	-
R0310	-	-	-	-	-
R0320	-	-	-	-	-
R0330	-	-	-	-	-
R0340	-	-	-	-	-
R0350	-	-	-	-	-
R0360	-	-	-	-	-
R0370	-	-	-	-	-
R0390	-	-	-	-	-
R0400	-	-	-	-	-
R0500	1.605.231,86	1.154.525,82	110.789,14	339.916,91	-
R0510	1.605.231,86	1.154.525,82	110.789,14	339.916,91	-
R0540	1.537.725,65	1.154.525,82	110.789,14	272.410,70	-
R0550	1.314.348,88	1.154.525,82	110.789,14	49.033,93	-
R0580	544.821,40	-	-	-	-
R0600	245.169,63	-	-	-	-
R0620	282,2%	-	-	-	-
R0640	536,1%	-	-	-	-

Reconciliation reserve

Excess of assets over liabilities
Own shares (held directly and indirectly)
Foreseeable dividends, distributions and charges
Other basic own fund items
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds

Reconciliation reserve

Expected profits

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business

Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)

	C0060
R0700	1.154.525,82
R0710	-
R0720	-
R0730	950.060,17
R0740	-
R0760	204.465,65
R0770	102.170,19
R0780	-
R0790	102.170,19

Annex VIII

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

	Gross solvency capital requirement	Simplifications
	C0110	C0120
Market risk	R0010 1.446.429	
Counterparty default risk	R0020 5.250	
Life underwriting risk	R0030 870.817	
Health underwriting risk	R0040 15.571	
Non-life underwriting risk	R0050 0	
Diversification	R0060 -465.982	
Intangible asset risk	R0070 0	
Basic Solvency Capital Requirement	R0100 1.872.085	
	C0100	
Operational risk	R0130 93.150	
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140 -1.341.897	
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150 -128.046	
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160 0	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200 495.292	
Capital add-on already set	R0210 49.529	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type a	R0211 0	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type b	R0212 0	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type c	R0213 49.529	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type d	R0214 0	
Solvency capital requirement	R0220 544.821	
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400 0	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for remaining part	R0410 0	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420 0	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching adjustment portfolios	R0430 0	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440 0	
Approach to tax rate	C0109	
Approach based on average tax rate	R0590	
Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes	C0130	
LAC DT	R0640 -128.046	
LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	R0650 -110.410	
LAC DT justified by reference to probable future taxable economic profit	R0660 -17.635	
LAC DT justified by carry back, current year	R0670 0	
LAC DT justified by carry back, future years	R0680 0	
Maximum LAC DT	R0690 0	

Annex IX

S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

MCR _{NL} Result	C0010		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
	R0010	3,75		
	C0020	C0030		
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020	0,00	0,00	0,00
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	28,66	0,00	0,00
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040	0,00	0,00	0,00
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050	0,00	0,00	0,00
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060	0,00	0,00	0,00
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070	0,00	0,00	0,00
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080	0,00	0,00	0,00
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090	0,00	0,00	0,00
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100	0,00	0,00	0,00
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110	0,00	0,00	0,00
Assistance and proportional reinsurance	R0120	0,00	0,00	0,00
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130	0,00	0,00	0,00
Non-proportional health reinsurance	R0140	0,00	0,00	0,00
Non-proportional casualty reinsurance	R0150	0,00	0,00	0,00
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160	0,00	0,00	0,00
Non-proportional property reinsurance	R0170	0,00	0,00	0,00

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

MCR _L Result	C0040		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
	R0200	524.689,52		
	C0050	C0060		
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210	14.823.744,01		
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220	1.576.681,18		
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230	5.399.063,25		
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240	533.727,39		
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250			13.138.129,71

Overall MCR calculation

	C0070	
Linear MCR	R0300	524.693,27
SCR	R0310	544.821,40
MCR cap	R0320	245.169,63
MCR floor	R0330	136.205,35
Combined MCR	R0340	245.169,63
Absolute floor of the MCR	R0350	4.000,00
Minimum Capital Requirement	R0400	245.169,63

Allegato 2 – Relazione società di Revisione su SCR – MCR

Allegato 3 – Relazione società di Revisione su MVBS e OF

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Cardif Vita S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Cardif Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

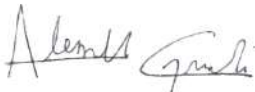
Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Cardif Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Alessandro Grazioli
Socio

Milano, 5 aprile 2024

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E
DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Cardif Vita S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Cardif Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.01 Own funds" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Balance sheet";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Own funds", che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Cardif Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.04.05.21 Home country: Non-life insurance and reinsurance obligations", "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.12.01.02 Life and Health SLT Technical Provisions", "S.17.01.02 Non-life Technical Provisions", "S.22.01.21 Impact of long term guarantees and transitional measures", S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

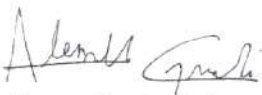
I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Alessandro Grazioli
Socio

Milano, 5 aprile 2024